Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 4 gennaio 1987
Anno 106 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 3 Fondazione 1881

PER FERMARE IL «SUPERMARCO»

Monete, non basta il riallineamento

Si farà dopo le elezioni tedesche

Sembra certo che il Sistema monetario europeo (Sme) vada verso un «riallineamento», cioè una rivalutazione del marco rispetto alle altre monete. Si tratta solo di vedere quando questo avverrà: di sicuro non prima delle elezioni tedesche che si svolgono il 25 di questo mese.

La debolezza del dollaro (ultima quotazione in Italia a 1.362 lire), il rafforzamento del marco stanno creando pressioni nello Sme specie sulla corona danese e sul franco francese. Quest'ultima moneta risente anche delle difficoltà create dagli scioperi dei ferrovieri.

Il governo francese per correre ai ripari ha deciso di rialzare, da domani, lunedì, il tasso di sconto dal 7,25 all'8 per cento. Proprio questi comportamenti francesi hanno alimentato l'aspettativa di un riallineamento tra le monete.

Il governo tedesco è sempre stato contrario all'ipotesi di rivalutazione del marco, ma gli ambienti bancari di quel paese non la vedrebbero male perché fermerebbe la crescita dei tassi di interesse.

In questa situazione di incertezza, e secondo una regola quasi costante, si sta rivalutando l'oro che è tornato sopra i 400 dollari l'oncia.

Guido Carli ricordava di recente che «nell'appello alla sessione conclusiva della conferenza di Bretton Woods, il 22 luglio 1944, il segretario al Tesoro americano Morghentau aveva dichiarato essere intendimento dell'Amministrazione Usa cacciare gli usurai dal tempio della finanza internazionale» com'è noto, a Bretton Woods fu creato il Fondo Monetario Internazionale con lo specifico intento di favorire la crescita economica attraverso uno sviluppo degli scambi stimolato da cambi stabili; a loro volta questi ultimi avrebbero dovuto essere determinati dalle situazioni reali delle diverse economie e influenzati il meno possibile da fattori strettamente monetari, che quasi sempre hanno connotati speculativi).

Rilevava ancora Carli che, al contrario, «gli eventi più recenti sono stati segnati dalla irruzione prepotente nel tempio della finanza internazionale di quelli che furono soprannominati gli usurai». Flussi imponenti di capitali si muovono oggi disordinatamente e freneticamente dall'uno all'altro centro finanziario, attratti dalle opportunità di guadagno. Sono essi ad aver situato il cambio del dollaro fuori di qualunque relazione del potere d'acquisto di questa moneta con quello delle monete dei maggiori paesi

Le turbolenze valutarie con cui si è aperto il 1987 ne sono l'ennesima riprova. Il dollaro continua a perdere terreno rispetto alle altre monete: preverdene l'andamento è diventato ormai un gioco d'azzardo. Ciò che è più grave è che, nonostante il deprezzamento della loro moneta, gli Stati Uniti non hanno riacquistato competitività: il deficit degli scambi è salito da gennaio a novembre 1986 a quasi 160 miliardi di dollari contro 133 dell'anno prima. La domanda di dollari è influenzata soprattutto dalla convenienza, per il gioco comparato dei tassi d'interesse, ad acquistare titoli negli Stati Uniti, sia privati sia del Tesoro, che deve finanziare un deficit di bilancio di 220 miliardi. Ma è sempre più difficile pareggiare con questi flussi finanziari l'eccesso di importazioni, anche perché gli Usa sono ormai il paese più indebitato del mondo. Ecco perché, nonostante che le condizioni reali dell'economia americana non sembrino giustificarlo, un ulteriore ribasso del dollaro è oggi possibile, anzi probabile. Sono gli «usurai» che ormai lo stabiliscono.

Il problema non è però soltanto americano: tutte le altre monete, in testa quelle dei paesi europei dello Sme (lira compresa) risentono di questo stato di cose. L'andamento degli scambi, più che influenzare, è influenzato dal valore relativo che il dollaro assume rispetto al marco: a tale valore si adeguano a loro volta i cambi della lira, del franco e delle altre monete europee. In tal modo gli «usurai» finiscono per orientare anche i cambi delle monete Sme e gli scambi dei paesi membri. Un riallineamento delle parità tra queste monete, sia esso una rivalutazione del marco oppure una svalutazione del franco e forse della lira o un mix dell'una e dell'altra, è diventato inevitabile: è solo questione di decidere il quando e il quanto. Ma l'allineamento si dovrà fare. E tuttavia esso non servirà, come non sono serviti gli altri, ad eliminare le cause delle turbolenze monetarie.

Gli effetti sulla lira potrebbero essere anche positivi: dipende dalle modalità dell'allineamento. Non lo saranno invece quelli sul commercio internazionale, a cui non giovano né l'incertezza dei cambi, né i segni sempre più chiari di protezionismo e di guerriglia commerciale, che affiorano addirittura tra Stati Uniti e Cee. Gli «usurai» potrebbero essere cacciati dal tempio, o almeno neutralizzati, soltanto da un'azione concordata tra i paesi e da politiche economiche e monetarie meno divergenti. Ma purtroppo né dell'una né delle altre s'intravvede per ora alcun segno.

Mario Casari



America flagellata

NEW YORK — Tormente di neve e forti raffiche di vento continuano a flagellare le coste atlantiche americane e in particolare gli stati nordorientali del Maine (nella foto, Portland allagata), del New Hampshire, del Massachusetts e del New Jersey. Le autorità hanno invitato le popolazioni ad abbandonare temporaneamente le abitazioni più a ridosso della costa, mentre un primo bilancio di questa eccezionale ondata di maltempo parla di 15 morti e danni per milioni di dollari. Era dal 1978 che non si avevano bufere di tale intensità. A rendere più precaria in questi giorni la situazione sono anche le pessime condizioni del mare. Ondate anomale provocate da un raro fenomeno di allineamento tra il Sole, la Luna e la Terra (fenomeno che dal 1912 si è registrato soltanto tre volte) hanno provocato una serie di allagamenti nelle cittadine costiere.

UNA DUPLICE STRAZIANTE VICENDA A BOLOGNA LANCIA UN NUOVO ALLARME

L'Aids uccide due bambini Aumenta la paura in Italia

Vittime un maschietto (4 anni) e una piccina di due - Orfani delle madri forse uccise dallo stesso virus

BOLOGNA — La tragedia infinita dell'Aids. Due piccini — un maschietto di quattro anni ed una bimba di due e mezzo — sono morti il primo giorno dell'anno alla Divisione malattie infettive del Sant'Orsola, stroncati dalla sindrome da immunodeficienza acquisita. Tutt'e due avevano contratto il virus direttamente dalla madre, ancora in fase di gravidanza. O, come dicono gli esperti, in linea verticale.

Le madri, per aggiungere dramma al dramma, sono morte entrambe da tempo, non si sa se uccise dall'Aids, dalla droga o da altro. L'unica cosa certa è questa: una delle madri era tossicodipendente, e anche l'altra apparteneva alle cosiddette categorie a rischio.

L'«escalation» dell'Aids, dunque non rallenta la sua corsa. Basti pensare che, soltanto a Bologna, si sono avute nel primo giorno dell'anno tante morti per Aids quante se ne erano registrate in tutto l'84. Una situazione allarmante, alla quale non fa riscontro, sul piano dell'organizzazione sanitaria nazionale, una altrettanto consistente mobilitazione di mezzi per affrontare questo, finora, inguaribile male.

Ma raccontiamo le storie dei due bimbi, che chiameremo convenzionalmente Claudio e Franca in quanto non è stata resa nota l'identità. Il maschietto, nato quattro anni fa in qualche posto dell'Emilia, fu portato subito dalla madre — originaria di un'altra regione — in un istituto religioso di Bologna. In breve, i medici si resero conto che il piccino soffriva di una cerebropatia, che gli provocava una serie di gravi handicap. Qualche tempo fa Claudio fu colpito da una forma di broncopolmonite virale diffusa. Fu ricoverato e curato, ma nacque il dubbio che l'infezione potesse essere stata «aiutata» dall'Aids.

Le successive indagini di laboratorio confermarono, purtroppo, il sospetto.

Mentre il bimbo era ricoverato agli «Infettivi» del Policlinico si scatenò una autentica, generosa gara di solidarietà. Un gruppo di laici che segue i piccoli ricoverati non lasciò per un attimo lo sfortunato Claudio. Insieme con loro, medici e infermieri fecero tutto quello che era possibile fare per attenuare il dolore fisico, l'emarginazione, la mancanza della mamma.

Ma il destino aveva ancora in serbo delle carte cattive. Un grosso ascesso che gli si era sviluppato sul collo rendeva a Claudio la respirazione difficile, trasformando gli ultimi giorni della sua vita così breve in una penosa agonia, in un calvario.

E si arriva al primo giorno dell'anno. Alle 23.30 Claudio muore, senza nemmeno avere mai vissuto. Il cuore si ferma. E attorno a lui tanti papà e mamme, tutte quelle persone che per settimane lo avevano assistito e confortato, piangono. Per loro, il primo giorno dell'anno non è stato un giorno di festa.

Poche ore prima, alle 4 di quella stessa mattina di Capodanno, era morta Franca, una bimba bolognese di due anni e mezzo. Figlia di una tossicodipendente morta qualche tempo fa. Era ricoverata al Sant'Orsola da pochi giorni. Rimasta sempre in famiglia, Franca aveva avuto, al contrario di Claudio, un'esistenza relativamente normale, era stata sempre seguita e assistita dai familiari.

Poi, sul finire dell'anno, ecco insorgere una meningite acuta. Immediato il ricovero agli «Infettivi». Le analisi, gli esami di laboratorio e il responso.

L. S.

L'aspetto più drammatico dell'Aids, se è possibile immaginare una scala di angoscia in una tragedia, riguarda i bambini. Da un paio di anni ci si è accorti che il male del secolo riguarda anche loro e il problema scientifico diventa, di volta in volta, morale, sociale, giuridico. Come comportarsi con i bambini portatori (asintomatici o meno) di Aids? Isolarli o accoglierli assieme agli altri? Possono contagiare in qualche modo chi vive loro vicino? Che vita vivranno, se la vivranno? Interrogativi e dubbi che la morte dei due piccoli bolognesi ripropongono in maniera fin troppo cruda.

«Questi bambini — dice Mauro Moroni, primario del reparto infettivi all'ospedale Sacco di Milano — devono essere accolti nelle strutture pubbliche, a tutti i livelli. Non c'è alternativa, una società deve farsi carico dei problemi dei singoli. Del resto dovremo abituarci all'idea che i nostri figli si trovano a scuola con coetanei portatori del virus».

All'ospedale Sant'Orsola a Bologna stanno conducendo studi particolari proprio sui neonati. «Tutti i bambini che nascono da portatrici hanno nel sangue gli anticorpi del virus, spiega il dottor Paolo Costigliola. Nel giro di sei, nove mesi, si sa se attraverso la placenta, oltre agli anticorpi è passato anche il virus, cioè se anche il neonato è infetto.

Secondo un esame appena concluso negli Stati Uniti sui fratellini «non portatori» di cento bambini infetti, il rischio di contagio è inesistente. Nessuno dei piccoli esaminati si è ammalato. Però, sempre negli Usa, un documento firmato da un gruppo di medici che studia l'Aids, sottolinea che poiché «non è necessario mandare i bambini all'asilo fino ai cinque anni è meglio controllarli

È evidente che un bimbo portatore del virus richiede cure particolari. Non a caso adesso il ministero della sanità «consiglia» ai genitori di non mandare alle scuole materne questi bambini «per proteggerli dalle infezioni». Per lo stesso motivo il ministero «sconsiglia le vaccinazioni in quanto il vaccino contiene batteri vivi».

B. E.

NESSUNA NOTIZIA UFFICIALE DEI TRE MISSIONARI RAPITI IN MOZAMBICO

Etiopia, sequestro rivendicato Forte: non fermeremo gli aiuti



Sulla sorte dei tre missionari italiani sequestrati in Mozambico dai guerriglieri del «Renamo» non si sono avute ieri ulteriori notizie ufficiali dai canali diplomatici o religiosi. Una telefonata giunta da Maputo al «Segretariato delle missioni» di Milano, dove ha sede una delle due congregazioni dei padri dehoniani, avrebbe però portato un elemento di novità. Secondo il superiore regionale in Mozambico, padre Emilio Giorgi, i tre missionari in mano ai guerriglieri starebbero raggiungendo un campo base del «Renamo» a circa 80 chilometri dalla missione di Mualama. Nella foto, uno dei tre missionari sequestrati, il friulano Onorino Venturini, di Jalmicco di Palmanova in una immagine ripresa in Mozambico negli anni Cinquanta quando si allestivano le prime missioni

ROMA — «Gli italiani sono sani e salvi. Li abbiamo rapiti noi». Con un comunicato diffuso ieri a Khartoum, la capitale del Sudan, il Partito rivoluzionario del popolo etiopico, in sigla Eprp, un oscuro gruppo guerrigliero di ispirazione marxista-leninista che dal 1978 combatte la giunta militare filosovietica di Menghistu, ha rivendicato la strage del 27 dicembre nel cantiere della «Salini costruzioni» e il sequestro dei tecnici Giorgio Marchiò e Dino Marteddu.

L'attacco, precisa il documento, ha messo «fuori combattimento» una unità dell'esercito regolare etiopico di stanza a Wageda. Il particolare ha l'evidente funzione di accreditare l'attendibilità della rivendicazione. Il braccio armato del partito, l'Esercito rivoluzionario del popolo etiopico, ha agito in pieno giorno e ha fatto bottino di «armi, munzioni e mezzi militari». L'Eprp non dice, ovviamente, dove sono stati portati gli ostaggi. Ma si suppone che siano ancora nella regione di Gojam o in quella vicina di Gondar.

L'altro rapimento di italiani in Africa, quello dei tre missionari dehoniani di Mualama, un piccolo villaggio della Zambesia mozambicana, è ancora anonimo. Ma padre Luigi Pigozzi, economo della congregazione, non ha dubbi. «Sicuramente — ci ha detto — sono in mano alla Renamo (il movimento guerrigliero finanziato dal Sudafrica ndr.). Abbiamo saputo che si sono fermati in una piccola base e che sono in viaggio verso la base centrale dell'organizzazione, si supone vicino a Malawi».

La strage del 27 dicembre e il sequestro dei tecnici italiani ha riportato in primo piano la polemica sugli aiuti del Fondo antifame al regime militare di Menghistu. Il capogruppo radicale alla Camera Francesco Rutelli ripete che debbono essere sospesi o legati a due condizioni: il blocco dei trasferimenti forzati di popolazione e dei progetti di «villaggizzazione» ossia della concentrazione dell'intera popolazione rurale etiopica, 32 milioni di persone, in nuove unità-villaggio organizzate dal regime, «secondo i modelli di collettivizzazione già disastrosamente falliti in tante parti del mondo».

Per il capogruppo del Pr a Montecitorio la gran mole di aiuti (un valore complessivo di 800 miliardi) all'Etiopia «bilancia sul versante andreottiano, con gradimento comunista, l'ingente soccorso alla Somalia sul versante socialista». «Ha fatto molto bene Forte — conclude — ad annunciare il blocco della seconda tranche del Tana-Beles».

Ma i nostri programmi di aiuto sono stati veramente modificati? Forte si limita ad affermare, genericamente, che il sequestro dei nostri connazionali «non farà cambiare i programmi del Fondo antifame né in quel paese né altrove». Per il socialdemocratico Luigi Preti un congelamento sarebbe invece opportuno e doveroso: «Gli aiuti si debbono dare ai paesi orientati verso l'occidente e non a un paese sostanzialmente dittatoriale e filosovietico».

L. B.

Servizi a pagina 4.

FRANCIA: MASSICCIO INTERVENTO DELLA POLIZIA NELLE STAZIONI

Chirac parla di disgelo ma è pronto allo scontro



Nizza — A Nizza, la polizia è riuscita ieri a far partire un treno, dopo quattro giorni di paralisi totale del traffico in tutto il Sud-Est della Francia. I ferrovieri, che avevano organizzato un sit-in sui binari sono stati portati via a braccia, ma non vi sono stati incidenti. Il treno, diretto a Marsiglia, era semivuoto, poiché la partenza non era prevista; i passeggeri, una cinquantina, hanno viaggiato gratis: nessuno aveva potuto acquistare il biglietto

PARIGI — Nonostante la prosecuzione dello sciopero, giunto ieri al diciassettesimo giorno, qualche segnale di miglioramento si incomincia a registrare nella paralisi del traffico ferroviario in Francia. Così almeno sostengono la direzione della Sncf, il ministro delegato ai trasporti Douffiages, e lo stesso primo ministro Jacques Chirac, che ha parlato di «disgelo». I sindacati impegnati nello sciopero, invece, contestano questa versione e affermano che soltanto pochi ferrovieri «isolati» sono tornati al lavoro; secondo la Cgt (comunista) e la Cfdt (socialista), la direzione delle ferrovie cerca di «intossicare» l'opinione pubblica con notizie che non corrispondono a verità, e di «dividere i ferrovieri in lotta».

La situazione si presenta, in effetti, piuttosto confusa. In alcuni compartimenti, quelli di Rennes, di Strasburgo, di Chaumont, le assemblee dei ferrovieri si sono pronunciate per la ripresa del lavoro. In altri, quelli di Chambéry e di Metz, la tensione si è ancora accentuata rispetto ai giorni scorsi, per l'intervento della polizia che ha sgombrato i binari portando via di peso gli scioperanti.

Di certo per centinaia di migliaia di francesi questo week-end di rientro dalle vacanze invernali costituisce una specie di incubo. Il traffico ferroviario esistente (un treno su quattro, in media) e i pullman e gli aerei sostitutivi predisposti dalla Sncf non sono in grado di rispondere alla richiesta; e tutti quelli che sono partiti in automobile scontano adesso con ore di coda sulle strade i giorni di riposo trascorsi in montagna.

Ingorghi spaventosi sono segnalati un po' dappertutto, e in particolare nella regione Rodano-Alpi: in prossimità di Lione, ieri mattina, si era formata in autostrada una coda di oltre ventisei chilometri.

Reparti di polizia sono intervenuti ieri a più riprese in diverse stazioni: è così che alla Gare de Lyon di Parigi il Tgv (treno a grande velocità) per Lione delle 10 ha lasciato la stazione con «appena mezz'ora di ritardo, mettendosi in moto fra un'ala di ferrovieri in sciopero a destra, e un'ala di poliziotti armati di manganelli a sinistra. A Valence le forze dell'ordine hanno effettuato una carica contro i dimostranti: vi sono stati violenti tafferugli, il bilancio è di un ferroviere ferito (non gravemente). Ancora alla Gare de Lyon di Parigi vi sono stati incidenti fra picchetti di scioperanti e dipendenti delle ferrovie che intendevano vendere regolarmente i biglietti in stazione.

È dall'inizio della prossima settimana che si potrà valutare meglio la situazione, e capire se i ferrovieri hanno ormai il fiato corto, o se porteranno avanto lo «sciopero lungo e duro» cui il primo ministro Chirac dice di essere preparato.

I sindacati, come si ricorderà, hanno invitato i loro iscritti ad alzare da lunedì il «livello di lotta»: dipendenti del gas, dell'elettricità, delle poste, della metropolitana e di tutto il servizio pubblico in genere, sono chiamati a esprimere il loro malcontento

Chirac, da parte sua, non ha intenzione di mollare davanti alle rivendicazioni sindacali: in privato si sarebbe detto disposto anche alla prospettiva di elezioni anticipate, se lo sciopero continuerà, sicuro che l'opinione pubblica comprenderebbe.

Giovanni Serafini

Reagan: possibili dimissioni?

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan si appresta lunedì a essere operato alla prostata mentre si fanno sempre più fitte le voci intorno a sue possibili e imminenti dimissioni per motivi di salute. L'ultima, autorevole voce è quella di Zbigniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale all'epoca di Carter, secondo il quale Reagan resisterà allo scandalo Irangate, ma sarà costretto a dimettersi entro sei mesi per i suoi numerosi acciacchi. L'allontanamento di Reagan, secondo il politologo americano, non aprirebbe alcuna crisi, anzi. L'arrivo alla Casa Bianca del vicepresidente Bush porterebbe nuova stabilità.

CRESCE LA PIOGGIA DI MILIARDI PER I PREMI ABBINATI ALLA LOTTERIA DI PIPPO BAUDO

Compro, gioco, vinco: splendido, anzi «Fantastico»!

ROMA — C'è un boom chiamato lotteria che attraversa l'Italia e nel nome del gioco ci regala un miracolo economico inaspettato. Trentaquattro milioni di biglietti per i miliardi di «Fantastico», un record. In giro per Roma non se ne trova uno a pagarlo il doppio. Al ministero delle Finanze il clima è euforico: una volta tanto non si parla di tasse ma di soldi che finiranno nelle tasche dei cittadini. «Già, tutti possono vincere ed è per questo che le vendite di biglietti continuano a salire», spiega la dottoressa De Leoni che dirige il settore delle lotterie nazionali. Per gli italiani «Fantastico», la trasmissione di Baudo che la sera delle Befana ci dirà chi potrà passare il resto della vita a ostriche e champagne, è come la Borsa: più che un gioco una passione, più che una passione un investimento. Due miliardi il primo premio, un miliardo e mezzo ciascuno per il secondo e il terzo. E non bastano. Sono pronti altri per il quarto, quinto, sesto premio (un miliardo a testa) e premi succulenti sono tutti gli altri. A disposizione, nel complesso, si trovano ben 35 miliardi.

Tentare vale la pena. L'industria della fortuna naviga con il vento in poppa e martedì si vedrà quali biglietti porteranno denaro a pioggia nelle tasche dei vincitori. Alle nove di mattina, nella grande sala del ministero delle Finanze all'Eur, tutti potranno vedere i biglietti vincitori che verranno estratti dalle urne elettriche. La gente lo saprà in diretta nella trasmissione abbinata alla lotteria «Italia» che Baudo presenterà a partire dalle 20.30. Serata di suspense, di grande attesa. Il vincitore di «Fantastico» trascinerà il possessore del biglietto abbinato sulla piramide dei due miliardi di premio. Esentasse. Proprio così. Sono due miliardi puliti, uno sull'altro, milione dopo milione. «Il vincitore deve denunciarli con il 740 l'anno dopo», precisano al ministero delle Finanze. Ma nessuno, negli ultimi anni, si è fatto vivo col fisco.

Questo tutto esaurito della lotteria più ricca d'Italia («non si sa con esattezza quanti biglietti sono stati venduti, ma ne abbiamo tirati 34 milioni e nessuno li ha restituiti», dicono al ministero) non fa altro che confermare l'amore che dura da tempo tra gli italiani e le lotterie. Si gioca con Pippo Baudo, ma il totocalcio fattura da solo duemila miliardi all'anno. Dal mundial vinto dagli azzurri c'è stata un'impennata. E la forza di deriva della schedina miliardaria ha trascinato botteghini del lotto, ricevitorie del Totip. Dal Sud al Nord, l'ascesa dei biglietti venduti negli ultimi due anni è stata irresistibile. E adesso c'è qualcuno che dice che l'unità d'Italia l'ha fatta la lotteria.

«Giocano per vincere, molti sperano nella piccola provvidenza», dicono all'ufficio stampa della trasmissione della Rai. Milioni per una macchina nuova, per una pelliccia, per la vacanza alle Seychelles. Per cambiar vita e non dover pensare più alla fine del mese. Va bene tutto: dal milione al miliardo. La pioggia di premi autorizza tutti i possessori di un biglietto a sperare. Ma chi li informa se la vincita è modesta e non finisce sulle pagine dei giornali?

C'è la Gazzetta Ufficiale. Uno la compra e guarda se è riportato il numero di serie del suo biglietto. Se non trova la Gazzetta, può presentarsi in una ricevitoria dove il ministero delle Finanze ha comunicato tutti i numeri dei biglietti estratti. C'è anche chi non lo viene a sapere e perde il premio. Pochi casi e non per abbondanza, ma perché nessuno li ha informati della vincita.

«Nella peggiore delle ipotesi — dicono al ministero delle Finanze — possono chiedere conferma a noi. Risponderemo a tutti». Il numero di telefono è quello del centralino del ministero, ufficio Entrate speciali: 5997.

Biglietti esauriti, pagati anche il doppio delle tremila lire. «Dicono che non si trovano, ma qui ne abbiamo ancora e fino a martedì mattina è possibile acquistarli», informano gli ambulanti romani di via del Corso. E ammettono che la campagna del 1986 è andata fortissimo. Merito del premio portato a due miliardi, ma anche della ricchezza degli altri due e del triplicarsi dei premi di consolazione», spiegano al ministero.

Nel 1985 i biglietti messi in distribuzione furono 22 milioni, quasi tutti venduti. «Se i 34 milioni di biglietti distribuiti quest'anno saranno esauriti si tratterà di un record da Guinness dei primati», conclude la dottoressa De Leoni. Nel suo ufficio, all'Eur, si lavora anche oggi, domenica. «È un tour de force, ma gli italiani ce ne saranno grati», dice. E subito dopo ammette: «Anch'io sono interessata. Sono dall'altra parte del tavolo rispetto al cittadino, ma il biglietto della lotteria Italia l'ho comprato anch'io. Non si sa mai che la fortuna...».

G. G. S.

ATTUALITÀ

TRATTATIVE PER LA LIBERAZIONE DEI NOSTRI CONNAZIONALI SAREBBERO GIÀ STATE AVVIATE CON I RIBELLI

«Sono sani e salvi» i tecnici italiani sequestrati hanno annunciato dal Sudan i guerriglieri etiopici

Forse figlia di un dignitario dell'impero tramontato «la Tigre» che incitò al massacro nella Valle del Beles

Aiuti umanitari regime disumano

La proclamazione di fermezza dell'on. Forte è quanto meno inopportuna. Non c'era alcun bisogno di annunciare proprio adesso, che il sequestro dei due tecnici italiani «non farà cambiare i programmi del Fai, né in Etiopia né altrove». La cosa più urgente e necessaria, in questo momento, è di ottenere la liberazione dei sequestrati. A questo fine, l'annuncio che il Fai tirerà diritto non solo non è d'aiuto ma può essere di danno.

Inoltre, non è il caso di fare quadrato intorno a un programma di aiuti investito da critiche, degne di essere prese in seria considerazione. Il Guardian, inglese ha notato che l'Italia e l'unico Paese coinvolto nell'esecuzione del progetto di sradicamento delle popolazioni rurali etiopiche, da trapiantare a forza in specie di «comuni agricole» controllabili politicamente e militarmente. Non è quel che si dice un titolo di merito.

L'on. Forte insiste sul carattere umanitario dei cospicui aiuti italiani (circa 800 miliardi) all'Etiopia. Il fatto è che l'intenzione umanitaria affermata da un governo non è qualcosa di politicamente neutrale. In Etiopia, quale che sia la bontà dell'intenzione, stiamo dando una mano al regime di Menghistu, impegnato in una guerra feroce contro il suo stesso popolo.

Lo scopo umanitario sarebbe garantito se ci fosse concesso di fornire un aiuto diretto alle popolazioni eritree, vittime di una sanguinosa repressione. Ma questo, Menghistu non lo consentirebbe. Allora, meglio sarebbe concentrare le nostre attenzioni benefiche sugli enormi campi profughi che in Sudan accolgono, in condizioni di estrema indigenza gli scampati alla repressione. Altrimenti, si riconosca che lo scopo umanitario non è tutto e che esso coesiste con uno scopo politico di avvicinamento al regime di Menghistu, tanto filosovietico quanto antiumano.

F. C.

Hanno più di un volto i nemici di Menghistu

Duplice è il volto del ribellismo etiopico: infatti uniti nel combattere il governo di Addis Abeba sono sia il «Partito rivoluzionario del popolo» che ha rivendicato il massacro nella Valle del Beles, sia l'«Unione democratica» legata agli ambienti militari del Negus deposto, una cui militante avrebbe diretto l'azione dei guerriglieri.

Il «Partito rivoluzionario del popolo» è un'organizzazione di tipo marxista nata nel 1972. Sin dal 1976 combatte contro il Derg, il comitato di coordinamento provvisorio militare e amministrativo di Menghistu, il cui regime viene definito «fascista»

Secondo un rapporto della fondazione «Lelio Basso», il Partito rivoluzionario del popolo recluta i propri militanti soprattutto tra gli intellettuali, gli studenti e i sindacalisti. È difficile però valutare il numero degli effettivi dato che il Prp è stato a più riprese colpito duramente dalle repressioni del Derg. Il Prp ha proprie basi — afferma il rapporto della Fondazione Basso — sia ad Addis Abeba, sia nel Goggiam e nel Gondar, in ambiente prevalentemente urbano. Riceve aiuti tanto dal Sudan quanto dalla Somalia.

L'Arpe, l'«Armata rivoluzionaria del popolo etiope» è il braccio armato del Prp e si è distinta, in passato, in azioni terroristiche soprattutto nella capitale.

ADDIS ABEBA — Li hanno portati nel Sudan. «Sono sani e salvi», hanno fatto sapere i guerriglieri in un comunicato diramato a Kartum, capitale sudanese. Sarebbero già in corso trattative tra i nostri servizi di sicurezza e le organizzazioni dei ribelli per la liberazione dei due tecnici italiani, Dino Marteddu e Giorgio Marchio, rapiti una settimana fa nell'assalto al campo di lavoro di Tana-Beles.

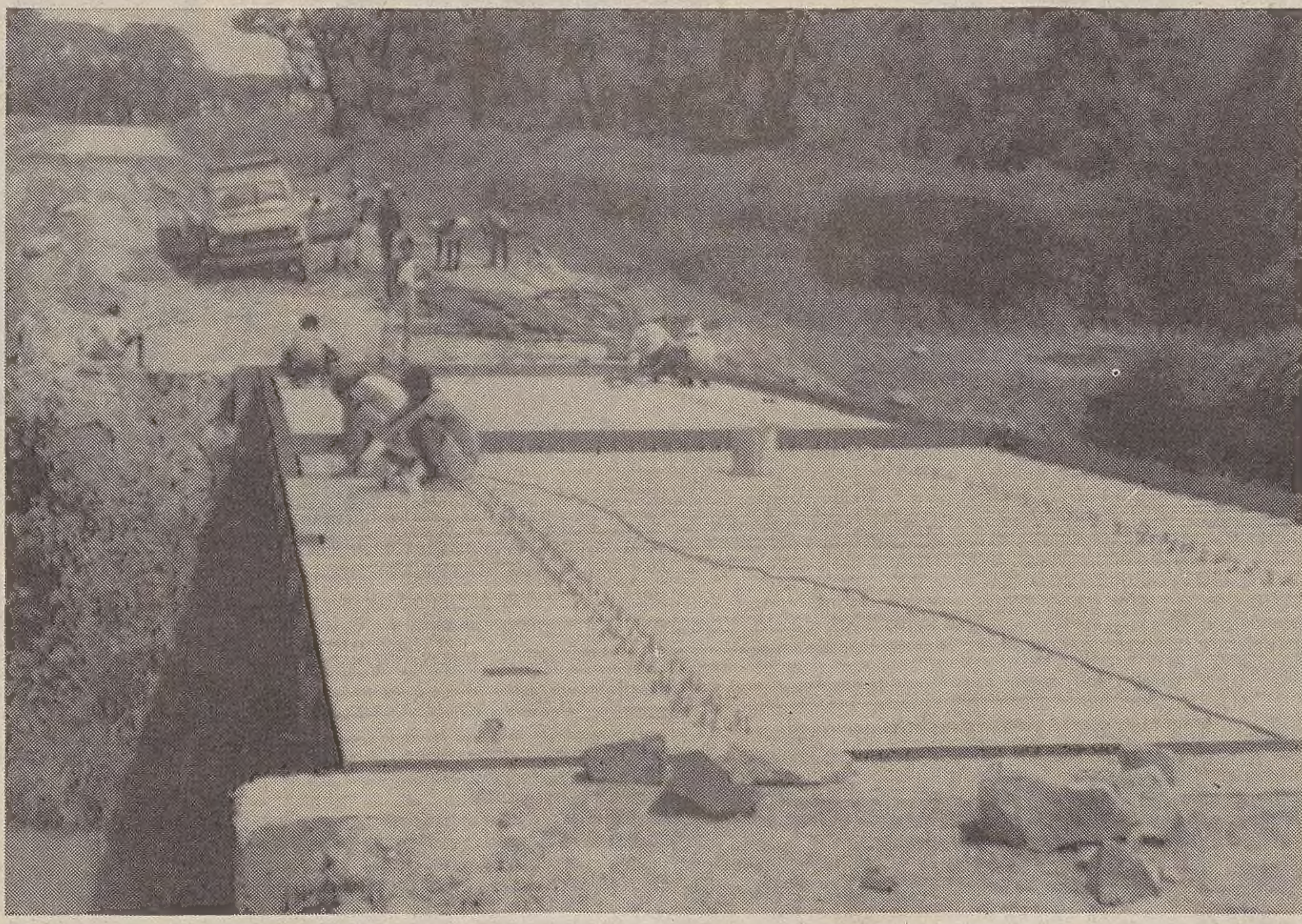
Ieri mattina è giunto ad Addis Abeba il ministro plenipotenziario Claudio Moreno, direttore del Fai, fondi aiuti italiani, accompagnato da sette tecnici. Si recheranno nella valle del Beles, dove è avvenuta la strage e dove sono stati rapiti i due italiani con altri 22 lavoratori etiopici che stavano costruendo una strada nella foresta. Vogliono verificare le condizioni di sicurezza in cui i nostri cantieri lavorano. Se non c'è sicurezza, l'ordine è di sbaraccare. ma vanno dette due cose: prima di tutto è ritenuto improbabile che i ribelli tornino di nuovo all'attacco, secondo, negli ultimi due giorni tutta la regione del Goggiam e quindi di Tana-Beles è presidiata in forze dall'esercito.

Gli italiani tornano a casa? Si parla della sospensione della seconda fase degli aiuti (spesa prevista 120 miliardi).

Ieri mattina, alle 6.30 la Bbc e la «voce dell'America», in lingua aramaica, hanno diramato un messaggio del Fronte popolare di liberazione eritreo, che si dichiara estraneo all'operazione. Nel programma si è attribuita la paternità della strage al «Movimento democratico del popolo etiopico». La rivendicazione a Kartum è stata fatta dall'«Esercito rivoluzionario del popolo etiopico». Sigla diversa, ma probabilmente non cambia la sostanza. Un movimento di sinistra, che conta sull'appoggio dei tigrini e anche di certi ambienti legati all'ex regime imperiale. E appunto «La Tigre», nome di battaglia della donna, che avrebbe comandato l'assalto di Tana-Beles, sarebbe una guerrigliera di origini aristocratiche, figlia di qualche «ras» o nobile locale. Una classe, quella degli aristocratici, che è stata decimata e cancellata dall'attuale «Negus rosso».

Nel campo della strage, ieri mattina, c'è stata un'assemblea dei lavoratori. Nessuno di loro ha chiesto di tornare in Italia.

G. M.



In questa immagine di qualche mese fa è documentato uno dei lavori eseguiti in Etiopia da imprese italiane: operai della «Salini Costruzioni» allestiscono un ponte per l'attraversamento di un corso d'acqua nella Valle del Beles dove la settimana scorsa è avvenuto il sanguinoso assalto dei guerriglieri che hanno provocato la morte di 40 indigeni e sequestrato altre 24 persone tra le quali i due tecnici del nostro Paese Dino Marteddu e Giorgio Marchio *(Foto Ap)*

TAPPE DI SPADOLINI NEL CORNO D'AFRICA

Possibile mediazione per gli ostaggi

ROMA — Comincia domani una missione di tre giorni in Africa del ministro della difesa Spadolini che farà tappa in Sudan, Somalia ed Egitto. Il viaggio nasce da un invito ufficiale rivolto al ministro dal Presidente somalo Siad Barre per discutere la difficile situazione nel Corno d'Africa. Una situazione diventata incandescente anche per l'Italia dopo l'assalto dei guerriglieri etiopici al campo della Salini e il rapimento di due tecnici italiani che lavoravano per questa ditta. È molto probabile che Spadolini approfitti della sosta a Kartum in Sudan — dove secondo alcune notizie si sarebbero rifugiati i rapitori — per svolgere un ruolo di mediazione in favore della liberazione dei due ostaggi.

Proprio da Kartum, infatti, è giunta la rivendicazione della strage da parte di un gruppo che si oppone al regime del colonnello etiopico Menghistu. Si tratta di una missione molto delicata che potrebbe però essere agevolata dai buoni rapporti esistenti tra Italia e Sudan il cui primo ministro, Sadiq El Mahdi è venuti in visita a Roma lo scorso dicembre. Spadolini e il primo ministro sudanese parleranno anche dei rapporti tra il Sudan e l'Occidente, di Medio Oriente e di guerra Iran-Iraq.

Dopo Kartum il ministro farà tappa a Mogadiscio. Oltre a Siad Barre, al quale porterà i saluti del Presidente Cossiga, Spadolini incontrerà il suo collega e primo vicepresidente somalo Mohamed Alì Samantar, il ministro degli esteri e altri membri del governo. Visiterà anche l'università di Mogadiscio, l'accademia militare somala e avrà un incontro con la collettività italiana residente in Somalia. Tra i due paesi i rapporti sono molto stretti. L'Italia sta attuando in Africa un programma di aiuti alimentari ed economici attraverso il Fai (Fondo aiuti italiani) e ha già erogato alla Somalia 400 miliardi nel 1986, per la costruzione di strade, piste camionabili e per sviluppare l'assistenza sanitaria e veterinaria.

Dal punto di vista politico l'Italia svolge un ruolo di mediazione nel conflitto che oppone la Somalia oggi filooccidentale, all'Etiopia filosovietica del colonnello Menghistu. Con il ministro della difesa Samantar, Spadolini discuterà inoltre i problemi della collaborazione nel campo della difesa con specifico riferimento all'addestramento del personale somalo, che avviene da tempo. In passato il governo italiano ha fornito a Mogadiscio aiuti militari.

Prima di rientrare a Roma il ministro Spadolini si fermerà al Cairo per un incontro con il ministro della difesa egiziano, maresciallo Abu Gazala.

ORGOGLIO E POLEMICHE

Reggio riaccende la sua battaglia per il «Tricolore»

Solenni celebrazioni il 7 gennaio

REGGIO EMILIA — Dietro la scrivania ingombra di carte, nelle due stanze che il Comune gli ha messo a disposizione in galleria Santa Maria, l'irriducibile Otello Montanari, 60 anni, deputato comunista fino al 1963 e presidente del «Comitato per il Primo Tricolore» dalla fondazione, nel settembre 1985, mi sventola sotto il naso una comunicazione della Prefettura. E si scalda: «La vede? Mi è arrivata il 31 dicembre come risposta alla nostra richiesta, alla presidenza del Consiglio dei ministri, di far esporre a Reggio Emilia, il 7 di gennaio, la bandiera tricolore su tutti gli edifici pubblici. «Dicono di sì, ma "limitatamente at edifici pubblici di questo comune capoluogo". E a noi non sta bene».

Sbuffa: «Proprio per niente perché abbiamo considerato la nostra vittoria dell'anno scorso contro Milano — per vederci riconoscere la primogenitura della bandiera tricolore, adottata la prima volta a Reggio Emilia, dalla Repubblica Cispadana, il 7 gennaio 1797 — una vittoria mutilata». Proclama: «Perciò noi continueremo a batterci fino a quando il 7 gennaio verrà riconosciuto "Giornata Nazionale del Tricolore". Non festiva, s'intende, ma ricordata in tutta Italia con l'esposizione del tricolore sugli edifici pubblici». «Già, di feste nazionali, ce ne sono troppe. Pensi che hanno ripristinato anche la Befana, e a me sembra una cosa ridicola», lo spalleggia Mario Loffredo, 73 anni, ingegnere in pensione, ex marinaio decorato di due medaglie d'argento e due di bronzo più la croce di ferro tedesca, presidente del coordinamento (il primo in Italia) fra le associazioni combattentistiche reggiane: 4500 iscritti, il 60 per cento giovani.

Aggiunge: «Credo che a Roma dovrebbero smettere di fare i difficili perché, anche se non conosco la materia, sono convinto che, per proclamare una "Giornata nazionale del Tricolore", basti un semplice decreto ministeriale». «Insomma, ritengo che Stato e governo potrebbero fare di più in questo senso», sottolinea irritato Otello Montanari.

«Si sa, noi reggiani, siamo testardi», commenta il vicesindaco comunista Ettore Borghi, 49 anni, insegnante di filosofia al liceo classico. «Come municipio ci siamo messi in contatto con Craxi per chiedergli l'istituzione di questa "Giornata". Lui non ci ha ancora risposto, ma insisteremo».

Obietto: l'anno scorso in questi giorni di vigilia del 7 gennaio, c'era un'aria di mobilitazione in tutta la città, mentre oggi, vigilia del 190.o anniversario, se il fuoco ancora c'è, è coperto da molta cenere. Borghi fa un sorrisetto: «Beh, nel 1986 c'era Annibale alle porte. Rischiavamo per davvero che la nascita della bandiera tricolore come vessillo di Stato italiano, venisse attribuita a genitori diversi da Reggio. Ora, questo pericolo non c'è più, anche perché con Milano non abbiamo mai avuto un contenzioso. Precisa con orgoglio: «Il 7 gennaio di quest'anno anche se, magari, non ci saranno né la Rai né gli inviati dei giornali come nel 1986 (e neppure il prefetto assente per impegni personali), avrà però un grande significato probante. Insomma, la voce della nostra città si farà sentire». «Alta e forte», promette Montanari «profeta del tricolore». Ed elenca con puntiglio il menù che «senza nessuna sovvenzione, ma con i soldi di tasca nostra», il «Comitato» sta preparando: «2500 bandiere distribuite a tutta la città perché floriscano, un po' dovunque, il 7 gennaio. Più 13.000 cartoline commemorative. Poi, manifesti, coccarde, striscioni per sfilare, mercoledì mattina, per la città, insieme a rappresentanze di Firenze, Genova, Vicenza, Rovigo, Udine, Pavia, Modena e Treviso che ci hanno già scritto: "Siamo con voi"». Gli occhi di Montanari si incendiano d'entusiasmo: «E qui un'altra chicca. Presenteremo una bandiera tricolore autentica, tessuta dalle donne di Reggio e Modena nel 1831, quando si combatteva contro il Duca di Modena. Poi canteremo "L'Inno al Tricolore" scritto e musicato l'anno scorso». E intona con il suo vocione: «Tremate tiranni tremate, / la stoffa è di fil giacobino...».

V. M.

UN IMPEGNO INTENSO MA NON FACILE DATA LA SITUAZIONE QUANTO MAI CONFUSA DEL PAESE AFRICANO

Farnesina e diplomazia vaticana sono all'opera per il rilascio dei tre missionari in Mozambico

I padri dehoniani nella tempesta

BOLOGNA — «Quando due elefanti litigano, chi soffre è l'erba». Il missionario usa un vecchio proverbio bantù per raccontare quel che sta succedendo in Mozambico. Per spiegare come vivono i suoi confratelli che sono laggiù, ma soprattutto come vive la gente del paese africano. «La gente comune, che non ci capisce più nulla fra Frelimo e Renamo, fra governo e guerriglia. La gente che chiede: ma quando finisce quest'indipendenza? E noi a spiegare che l'indipendenza è qualcosa di grande, di importante. Che non è e non sarà solo guerra. Ma la gente scuote la testa».

Il missionario parla, parla. Dei suoi tre confratelli dehoniani rapiti dai guerriglieri, dell'affetto, della preoccupazione che ha per loro. Ma lo fa stando attentissimo a non tramutarli in santi, cercando sempre di raccontarli come uomini che vivono curando, coltivando, insegnando, facendo strade e case a fianco di altri uomini. E a questi uomini, ai mozambicani qualunque, popolo sconvolto dalla guerra civile, torna continuamente il discorso.

Il prete si chiama Ambrogio Comotti, è stato 15 anni in Mozambico, adesso è segretario per l'animazione missionaria dei padri dehoniani. Al suo fianco e come lui in pullover, c'è Natalino Costalunga, 11 anni di Mozambico, ora parroco di Castiglione dei Popoli, sull'Appennino bolognese.

Sono a Bologna, in uno dei cuori della Congregazione dei dehoniani. Qui c'è lo studentato teologico, qui c'è il Villaggio del Fanciullo, cui c'è la casa editrice che fra l'altro stampa «Il Regno», rivista famosa per il suo coraggio (anche rispetto alla gerarchia) e che proprio qualche numero fa ha pubblicato un lungo studio sul Mozambico.

«Rivoluzione più controrivoluzione, uguale sterminio», era il titolo. Oltremodo significativo. Si parlava di una nazione sconvolta, da un massacro alimentato da armi di Urss, Germania Est, altri paesi comunisti (che equipaggiano il marxista Frelimo) e da Sud Africa, Portogallo, Usa (che aiutano la Renamo). Si citava la rivista di un altro ordine missionario, «Nigrizia», dei comboniani, che ha scritto: «C'è fra i missionari chi teme che l'episcopato mozambicano non abbia colto il momento; una parte di esso si presenta ancora piuttosto come un prodotto della chiesa coloniale, con gli stessi criteri: autoritarismo, sete di ricchezza, di potere, di prestigio... Sogna un ritorno alla normalità per ristabilire una chiesa di apparenza: grandi strutture, grandi cifre e folle, se possibile!... così da far bella figura agli occhi di Roma e di riceverne le sovvenzioni».

Parole dure, ma i missionari non vogliono dar l'idea di privilegiare — solo condannando o solo assolvendo — Frelimo o Renamo. «Cerchiamo di stare con la gente. E non vediamo altra via d'uscita che il dialogo fra le parti in guerra».

In Mozambico ci sono 150-160 missionari e circa 200 suore.

Ci sono comboniani, salesiani, gesuiti, monfortani, cappuccini, sacerdoti e suore della Consolata, della Società Missionaria del Portogallo. I dehoniani sono arrivati nel '46-'47; e tre ci sono da allora. Adesso sono 44, concentrati nella regione della Zambesia. «Ormai siamo noi i soli bianchi rimasti — dice padre Costalunga —. L'economia di questa nazione, che è stata fertilissima, è distrutta, ogni attività paralizzata, le strade sono tutte bloccate».

«Abbiamo perso ogni contatto con i quattro nostri confratelli rimasti nel territorio controllato dalla Renamo. Due a Nauella, a Nord, da aprile. Due a Mocubela, verso la costa, da novembre».

Viaggiare su un mezzo a motore significa, appena fuori della città, diventare un obiettivo della Renamo. I guerriglieri si muovono a piedi e hanno proibito ogni auto, che quindi può annunciare solo nemici.

Una delle jeep dei missionari rapiti è stata incendiata, l'altra abbandonata accanto alla casetta in cui i tre vivevano, a Mualama, «nel territorio degli elefanti»

Un edificio di sei metri per dieci, con un piccolo garage, un orto, un pollaio, un pozzo. Attorno piante di cocco, foresta tropicale. A duecento metri un ospedale, abbandonato con il crescere del pericolo. Un poco più in là, la vecchia missione, alcune botteghe artigiane.

«Le nostre proprietà furono nazionalizzate poco dopo l'indipendenza, nel 1975 — racconta Comotti —. Scuole, ospedali, campi. Sono del popolo, disse il governo rivoluzionario. Noi non ci opponemmo. Per i primi tempi fu molto dura, l'ostilità si sentiva pesante, con mille intralci. Poi pian piano abbiamo compreso una cosa: che la chiesa non è fatta di cose, ma di persone. Farebbe bene anche all'Europa capirlo...».

M. M.



I missionari Ezio Toller e Vittorino Biasiolli che sono stati sequestrati assieme al friulano padre Onorino Venturini

ROMA — La diplomazia vaticana e la Farnesina già si stanno muovendo per ottenere il rilascio dei tre missionari, nelle mani dei guerriglieri del Mozambico, e per avere informazioni sulle condizioni degli altri quattro sacerdoti, che si trovano anche loro nella regione dello Zambesia e di cui da tempo non si hanno notizie. Questi ultimi si troverebbero in regime di semilibertà, cioè costretti a non lasciare la zona controllata dai ribelli della Renamo, la resistenza nazionale mozambicana.

Significativo il silenzio della Santa Sede che non ha commentato il sequestro. Anche la Croce Rossa è stata attivata perché siano rimessi in libertà i religiosi. Ma nessuno si illude che la questione possa essere risolta in poco tempo.

Come le autorità di Maputo, capitale del Mozambico, si muovono per risolvere il caso? «È una zona, lo Zambesia, dove vige la legge marziale. Solo questo posso dire. La prego di non farmi parlare su questo argomento», ha risposto Enrico Granara, secondo all'ambasciata italiana a Maputo (ambasciatore e consiglieri ieri erano assenti). Ache qui, come in Etiopia, per i due tecnici, sono giunti agenti del Sismi? «Cerchiamo di risolvere il problema da soli, come è accaduto in esperienze precedenti».

I tre missionari della congregazione del Sacro Cuore (Dehoniani), che sono stati rapiti il 13 dicembre (ma la notizia è stata resa nota solo ieri l'altro) sono Ezio Toller, Vittorino Biassiolli e Onorino Venturini. I quattro religiosi in semilibertà, padre Giovanni Bonalumi, Tarcisio De Giovanni, Giuseppe Zanetti, Ciano D'Enza e Giuseppe Ruffini. Nel Mozambico operano attualmente 150 missionari italiani e 30 suore, 41 sacerdoti nella regione settentrionale in mano alle forze antigovernative.

Non è la prima volta che vengono sequestrati religiosi. Tre anni fa, la stessa sorte toccò a due sacerdoti e quattro suore, rilasciati dopo alcuni mesi. Trattenuta per quasi un anno suor Luigia Amalia Botasso, che venne utilizzata come infermiera in un ospedale dei ribelli. Conclusione tragica invece nel rapimento di due tecnici italiani, rapiti nel settembre '84, Leonardo Del Vescovo e Alvise De Toni. Stavano recandosi in un villaggio per telefonare alle famiglie. Furono catturati e uccisi due giorni dopo.

Le forze in campo

Il Mozambico, undici anni dopo l'indipendenza dal Portogallo, è ormai ridotto a poco più di un'espressione geografica. Il Frelimo (Fronte di liberazione del Mozambico), partito unico al governo, marxista e filo-moscovita, si è visto via via sgretolare il paese fra le mani. Oggi, fatta eccezione per la capitale Maputo, le principali città sono praticamente accerchiate dai guerriglieri della Renamo (Resistenza nazionale del Mozambico), il movimento che non ha origini africane ma bianche. Infatti è stato inventato dai servizi segreti rhodesiani quando il Mozambico era ancora colonia portoghese. Prevedendo la vittoria dei negri, il governo di Ian Smith si era preoccupato di formare un movimento nel quale combattevano ex coloni portoghesi e oppositori del Frelimo.

Quando la Rhodesia acquistò l'indipendenza, si diede un governo africano e prese il nome di Zimbabwe, la Renamo passò sotto la protezione del Sud-Africa, che ancora oggi le fornisce ogni genere di aiuti. Giudata da Alfonso Dhlakama, uno dei capi del Frelimo deluso dalla linea marxista dell'allora presidente Samora Machel, la Renamo controlla attualmente i tre quarti del paese. Assai precari sono quindi i collegamenti nel territorio che resta ai «governativi». Per lo più ci si sposta in aereo o, in certi casi, in colonne sotto forte scorta militare.

Tanto che Joaquim Chissano, eletto presidente due mesi fa dopo la morte per incidente aereo di Samora Machel, avrebbe già preso segretamente contatto con la Renamo per un negoziato che ponga fine alla guerra civile che si è rivelata un male peggiore della siccità, della carestia, della disorganizzazione statale e delle scelte politiche marxiste.

Il primo colpo di timone per questa correzione di rotta lo aveva dato lo stesso Samora Machel firmando, nel marzo del 1984, il «patto col diavolo», l'accordo cioè che prevedeva la cessazione dell'aiuto del Sud-Africa ai guerriglieri della Renamo in cambio dell'espulsione del Mozambico dei militanti dell'Africa National Congress, il movimento che lotta contro l'apartheid. Ma il trattato di Nkomati non è stato rispettato dal governo di Pretoria, tanto che i 20 mila «contras» la fanno ormai da padroni.

Hoaquim Chissano tenta ora il tutto per tutto per pacificare il paese. Brillante negoziatore e considerato un elemento moderato, nel suo primo discorso da capo dello Stato ha sottolineato il valore dell'iniziativa privata e annunciato speciali facilitazioni per le imprese straniere che avessero intenzione di investire capitali in Mozambico. La maggior parte degli osservatori si rifiuta tuttavia di considerarlo come il leader dei filooccidentali, che si oppongono alla fazione dei sovietici capeggiata da Marcelino Dos Santos, numero due del Frelimo. Infatti si afferma che gli uomini del partito unico al potere siano soprattutto dei nazionalisti, e Chissano non fa eccezione.

L'impressione generale, comunque, è che la svolta moderata dei dirigenti del Frelimo sia ormai irreversibile e quindi non molto lontano un dialogo con i guerriglieri della Renamo.

C. B.

Il Bancomat è in crisi per i troppi truffatori

ROMA — Per i tre milioni di italiani che sono ormai abituati a portare in tasca il tesserino Bancomat al posto del libretto di assegni o del denaro contante, si annunciano tempi duri. Le frodi smascherate negli ultimi mesi ai danni del sistema, hanno creato il panico tra le banche, mettendo in discussione il futuro stesso del servizio.

Secondo alcuni dati diffusi recentemente, sulla piazza di Milano un tesserino contraffatto si può comprare per circa due milioni e dà modo di incassare, approfittando delle giornate festive a cavallo di due mesi diversi, il doppio della disponibilità mensile della carta che è un milione e mezzo.

Le banche, sempre più sulla difensiva, danno l'impressione di voler scoraggiare l'utilizzazione degli sportelli automatici di istituti di credito diversi da quello che ha rilasciato il tesserino. Infatti ogni prelievo da distributori di altre banche viene gravato dalla commissione di 1500 lire.

Le difficoltà del Bancomat rischiano di minare la credibilità di ogni altro sistema di automazione in ambito bancario.

Quali sono i rimedi possibili? Un primo passo verso una razionalizzazione delle procedure di sicurezza potrebbe consistere nella concentrazione delle transazioni di tutti i distributori di una banca sull'elaboratore centrale.

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di sostituire gli attuali tesserini con le cosiddette «carte a memoria», molto più difficili da contraffare perché in esse è integrato un minuscolo «chip». Ma siamo ancora nel campo delle ipotesi. L'unica cosa certa che un ristretto numero di truffatori, per quanto abili, è riuscito a mettere velocemente in crisi un sistema costato molti miliardi e tanti anni di studio e che solo pochi mesi fa era stato salutato come una delle più importanti innovazioni dell'intero sistema bancario.

Totonero in Abruzzo sullo sfondo di un delitto

CHIETI — Un'esecuzione in piena regola, secondo gli inquirenti e i risultati degli accertamenti autoptici, eseguiti ieri, quella dell'ambulante Alberto De Felice, 41 anni, di Chieti. L'uomo è stato trovato morto, con la testa trapassata da un proiettile calibro 38 special, all'alba di venerdì in strada.

A sparare da distanza ravvicinata è stato un killer armato di revoltella calibro 38 special munita di silenziatore, mentre un'altra persona teneva bloccato il De Felice.

Probabilmente gli assassini tenevano d'occhio il De Felice, lo hanno seguito e all'alba, quando rientrava da una partita a tombola in casa di familiari, lo hanno ucciso su mandato di ignoti.

Un episodio agghiacciante, senza precedenti in Abruzzo. E' per questo che gli inquirenti sospettano la mafia o la camorra che da tempo intende ramificarsi anche nell'area più vivace e ricca d'Abruzzo, tra Pescara e Chieti.

La polizia indaga soprattutto nel mondo delle scommesse clandestine e del «totonero». «Senza trascurare altre piste — hanno detto i funzionari della squadra mobile, diretta dal dott. Pantalone — ci sono molti elementi che inducono a pensare che l'omicidio sia legato a quel mondo, anche se ancora non ci sono elementi per poterlo sostenere in modo definitivo».

Ad avvalorare la tesi di una «esecuzione» per vendetta, proseguono gli investigatori, c'è il particolare che De Felice, dopo il licenziamento da una fabbrica di radiatori, si era dedicato all'elaborazione con il computer dei sistemi del Totocalcio, che poi vendeva. Ma la polizia vuole anche accertare se oltre che dei sistemi legali, De Felice, noto nell'ambiente degli sportivi con il nomignolo di «Brodino», si occupasse anche di scommesse clandestine.

L'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Chieti, Ermanno Venanzi, ha confermato che il proiettile è stato sparato a pochi centimetri dalla fronte

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari il giorno 1/1/1987

Guerrino Adam

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia SONIA, il genero CLAUDIO NOVARO, l'adorato nipote ANDREA, le sorelle GABRIELLA e CARLA, il cognato RENATO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dottoressa DIBIAGGIO e il personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Ciao

nonno Guerrino

ti ricorderò sempre:
— il Tuo ANDREA

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore: TULLIO, UCCIA, VIVIANA e GIULIANO.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al lutto: famiglie CUZZOT, PISCANEC, PUCCIO.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore LAURA e ALDO.

Trieste, 4 gennaio 1987

Addolorata partecipa al lutto: famiglia NICOLAZZI.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano sentitamente al dolore dei familiari:
— famiglia PELLONI
— dipendenti Supermercato CONCA D'ORO

Trieste, 4 gennaio 1987

Ciao

Guerrino

PASQUALE, RENATA, PAOLA.

Trieste, 4 gennaio 1987

Si associa: famiglia SELMI.

Trieste, 4 gennaio 1987

La Sez. Atl. Giov. del CRAL-ACT e la famiglia PEROZZI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Guerrino Adam

Trieste, 4 gennaio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Stanta

Addolorati lo annunciano la moglie LINA, il figlio TULLIO con BRUNA e RAFFAELLA, i cognati e nipoti con le famiglie.

Il caro estinto riposerà nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1987

Profondamente addolorati piangono il caro

Guido

la sorella RENATA con il marito, il fratello AMEDEO con la moglie e i figli GIORGIO, GIULIANO e GIANNI, la zia ZENNARO, le cugine GIOCONDA, CONCETTA, ANNAMARIA e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al lutto le dipendenti della Ditta STANTA snc, famiglia SAU.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Si è spenta serenamente dopo malattia

Gisella Celgar ved. Fleva

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia BRUNA con il marito BERTO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 5 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucy Ghidini ved. Bradaschia

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 8 gennaio alle ore 18.30 nella Cappelletta di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 4 gennaio 1987

XI ANNIVERSARIO

Maria Marcella Garbin

La ricordiamo con tanto affetto.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bellen

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia NEREA, il genero LUCIANO GOBESSI, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale medico e paramedico dell'ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno il giorno 5 gennaio dall'ospedale Maddalena alle ore 8.30.

Trieste, 4 gennaio 1987

Ciao nonna, un bacione da SANDRA e RICCARDO.

Trieste, 4 gennaio 1987

Si associano al lutto le famiglie GOBESSI e GREGORI.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore di NEREA e familiari, le famiglie RAVASINI, DI LULLO, PONVINIO.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore le famiglie EVA, FRAGIACOMO, MARIN, MOSETTI.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore dei familiari i cugini VINCENZO con LUDMILLA e ALIDA e UMBERTO con CARLA.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il 3 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Giovanna De Vietro ved. Cacciapaglia

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MICHELE, ANTONIO, ENZO e UMBERTO, le nuore, i nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento alla casa di riposo Serenella per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano sentitamente PIA e NEREO GRIMM.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore dell'amico ANTONIO per la perdita della mamma:
— AMEDEO, LICIA
— MAURO, ISA
— NINO, GIN
— VLADI

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Mario Krizman

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA, la cugina ANTONIETTA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Olga Loredan in Parma

rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore per la scomparsa della cara congiunta e ringraziano in modo particolare il corpo dei Vigili Urbani di Trieste per l'affettuosa e solidale partecipazione al lutto del collega BRUNO PARMA e famiglia.

Muggia, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Kompara ved. Pecenko

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Nel VI anniversario della loro scomparsa

Marino e Pietro Ocovich

saranno ricordati nelle S. Messe che verranno celebrate il giorno 6 gennaio e domenica 25 gennaio 1987 alle ore 10 nella Capella di Villa Carsia.

Con l'amore di sempre

mamma e moglie TINA

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il giorno 1 gennaio è spirato serenamente il nostro adorato papà e marito

Guglielmo Buonfine

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio assieme alla moglie OLGA e ai figli ELIO con LUCIA, GIOIA e MASSIMO, LUCIANO con LOREDANA, VALENTINA, BARBARA e GIANNI, LUCIO con WANDA ed EMANUELA.

I funerali seguiranno domani 5 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Roma - Pescara, 4 gennaio 1987

Ricordano con affetto il loro caro nonno:
— DAVIDE, MONICA, ALESSIA
— il fratello SABATINO con GIUDITTA e tutti i nipoti
— ANGELA e ANTONIO DE PASQUALE
— famiglia NARDO
— TULLIO e ANITA LINCI

Trieste - Roma - Pescara, 4 gennaio 1987

Partecipa al lutto famiglia BRETTI.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al lutto le famiglie FRAGIACOMO-DANDRI.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano commosse famiglie: FUMO, SANTORO e ARGENTIN.

Trieste 4 gennaio 1987

Sono vicini a LUCIANO gli amici: BERTO, DANIELA; DORIANO, CARMEN; DUILIO, DANIELA; ENZO, ANNA; FRANCO, LAURA; GIMMI, LUCIANA; PIERO, NADIA; SALVINO, ORNELLA.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano commossi:
— GIGI, NIVES
— NELLI FRAGIACOMO

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipa al lutto LUCIO, MARTINO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1987

Sono vicini all'amico LUCIANO e famiglia: GIORGIO, SOGLIERO, PAOLO BEAN e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il 1.o gennaio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Knez in Pipan

Ne danno il doloroso annuncio il marito MASSIMILIANO, i figli MAJDA, RAJKO, ROBERTO e WALTER, il genero, le nuore, i nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per l'abitazione di Samatorza n. 2.

Samatorza, 4 gennaio 1987

†

Il giorno 1 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Contento

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA RADIVO, la figlia EDDA, i nipoti PAOLO e CRISTINA, sorelle, cognate, cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 9.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie ALBINA di

Bruno Rutter

ringrazia commossa tutti i dirigenti e maestranze dell'Enel, il direttivo e i soci dell'A.E.I., i parenti, gli amici e conoscenti che in vario modo hanno partecipato all'immenso dolore.

La S. Messa sarà celebrata nella Cappella del S. Cuore di via Marconi 32, il giorno 16 gennaio 1987 alle ore 18.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giustina Ludwich ved. Gustin

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Nevenka Stock in Skabar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Ricorre il nono anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giorgio Russini

Con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo hanno stimato e Gli hanno voluto bene.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È mancato all'affetto della Sua adorata moglie NOMICHÌ

Luigi Nicolini

Capitano superiore di lungo corso
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Affranta lo annuncia a quanti Gli vollero bene.

Un grazie di cuore ai medici e personale della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore della cara NOMICHÌ per la scomparsa dello

zio Gigi

ELISABETTA, LUISA, GUIDO e DANIELA BONAT.

Trieste, 4 gennaio 1987

Si associano al dolore per la triste dipartita di

Luigi Nicolini

l'Associazione culturale ricreativa di MARINA JULIA e le famiglie CAPORAL, FROMMEL, LEBANI, MASTRANGELO, NERVI, NOLLI, PADOVAN, PREDONZAN, IGNAZIO e PASQUALE PETRUZZI, SCAGGIANTE, GIORGIO e LUIGI SFREDDO.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Bruna Corsi ved. Bonifacio

Ne danno il triste annuncio i figli MARGHERITA, MARCELLO, SILVANA con il marito FRANCESCO, le care nipoti DILETTA e GABRIELLA, unitamente alle sorelle, ai fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. GIANPORCARO, i medici e tutto il personale infermieristico del II reparto lungodegenti di S. Giovanni.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Prendono parte al lutto di MARCELLO i colleghi di lavoro.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Volpi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, la sorella, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Bruno Valenta

non è più.

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i figli MARINA, GIANFRANCO con la moglie MANUELA.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Costantino Loisides

console onorario di Svezia

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie ANNA

Trieste, 4 gennaio 1987

La moglie e il figlio del caro

Francesco Fonda (Ferruccio)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Vima Cerlenizza in Paliaga

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

IX ANNIVERSARIO

Carlo Dragotin Vecchiet

Le sorelle ZORA e DANY, cognate e nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il giorno 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Starec

Addolorati lo annunciano la moglie ROSINA, le figlie NERINA e ANNY, il genero ENZO, i nipoti SANDI, ROSSANA, LUCIANO, FIORELLA, WALTER, ROSY, SUSY e il piccolo DAVIDE, la sorella MARIA, il fratello VENCESLAO con la famiglia, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola per la Chiesa di Barcola.

La cara Salma sarà poi tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al dolore le famiglie TIRRICO, VOCE, BACER.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È mancata al nostro affetto

Giuseppina Donaggio ved. Gregori

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie LUCIANA con il marito LUCIANO VIO e LAURA con il marito MARCELLO DROZINA i nipoti ALESSANDRO, MAURO, STEFANO ed ELENA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. VITTORIO ZUCCONI e a tutto il personale del Reparto di riabilitazione dell'Ospedale S. Santorio per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Ferluga ved. Miniussi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con il marito FULVIO, il fratello CARLO e la sorella GIOVANNA con le famiglie, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Si è spento serenamente

Giovanni Brusa

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, la figlia MARGHERITA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Bologna-Kingston, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo il nostro più sentito grazie a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la nostra amata

Lidia Pecenco ved. Lonza

e partecipare al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Il figlio DARIO ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo profondo dolore per la scomparsa della madre

Luigia Fabris ved. Godas

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

CARLA e NINO MILOCCHI, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita della tanto amata mamma

Angela Paoli ved. Drassich

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Gruber

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno onorato la memoria del caro scomparso.

Trieste, 4 gennaio 1987

I ANNIVERSARIO

Dusan Memon

Eri, sei e sarai sempre nel mio cuore.

La moglie

Trieste, 4 gennaio 1987

X ANNIVERSARIO

Gioacchino Mörtl

Ricordandoti sempre.

EMILIA

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il 1.o gennaio è mancata al nostro affetto

Vera Giulia Bradich Cossetto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LEO, la nuora GEMMA, la sorella RINA e GABRIELLA, il fratello ALVISE, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. RIZZO, al prof. PONTE e ai medici e personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Prende parte al lutto dei congiunti con dolore l'amica RENATA.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Zaro nata Calini

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia GABRIELLA, il fratello, le sorelle, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 4 gennaio 1987

Anna Maria

Ti ricorderemo sempre: PAOLO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il 2 gennaio, confortata dalla Fede, ha concluso la sua esistenza terrena la nostra amata mamma, nonna e bisnonna

Nicoletta Bartole ved. Fragiacomo

anni 98

Addolorati ne diamo il triste annuncio, unitamente ai parenti tutti, a quanti le vollero bene.

L'esequie seguiranno lunedì alle ore 11.30 nella Parrocchia del S. Cuore.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

E' mancato improvvisamente

Pietro Zoppini

Lo piangono la moglie LUIGIA, le sorelle MARISA e LORETTA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Latzel

ringraziano sentitamente tutti i parenti e le gentili persone che hanno voluto porgere l'estremo saluto al caro

Uccio

Barcola, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Armando Tarlao

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento.

I familiari

Muggia, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matej Venier

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisberto Tassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Antonio Sedevcic (Miro)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Gianfranco Bernardis

Il mio cuore è pieno di tristezza e solitudine, te ne sei andato nei giardini eterni dove un giorno ci ritroveremo.

La mamma

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Giannini ved. Stocco

La ricorderanno sempre con tanto affetto la sorella NERINA, la cognata ELETTA, i nipoti PAOLO, MARISA, OLIVIA, ERNA e LUIGI, CLAUDIO, i pronipoti e parenti tutti.

Si ringraziano particolarmente i medici e il personale della I Divisione Medicina Generale.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, direttamente per Monfalcone.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il giorno 2 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Zandel (Barba)

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli LILI, PIERO, il genero LIVIO, la nuora LILIANA, le nipoti TIZIANA e FRANCESCA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. FLORIANO UKMAR, al dott. PAOLO PECORARI e colleghi della II Medica e ai componenti del Reparto di rianimazione.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

A pochi giorni dall'improvvisa dipartita di

Giuseppe Catamerò

a tumulazione avvenuta desideriamo ricordare l'adorato papà e nonno a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato e ringraziare i parenti, gli amici e tutte le persone che in vario modo hanno dimostrato il vero senso dell'umana solidarietà alle famiglie CATAMERÒ-LONGO colpite dal doloroso evento.

Grado, 4 gennaio 1987

†

È mancato

Virgilio Bordon

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio ALDO, sorelle ANASTASIA e FIORETTA, fratelli, nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Il marito e la sorella di

Emilia Mengher Bellich

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al suo medico curante, dott. SPANGARO della II Medica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Laurenti

commossi per le varie attestazioni di affetto ricevute, ringraziano il Comando dei Vigili Urbani, i vigili in servizio e tutti gli ex colleghi, la Comunità Evangelica Metodista, gli escursionisti del CAI e gli amici tutti.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Podrecca ved. Ulcigrai

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Pietro Srebernik (senior)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Erminio Zoch

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Bruno Giorgi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Nel IV triste anniversario ricordiamo il nostro

Rinaldo

Famiglia PERINI

Trieste, 4 gennaio 1987

†

E' mancata ai suoi cari

Zaira Mattei

Ne danno il triste annuncio i nipoti HARRY, WILLY, MARIA, CLARKE unitamente alle famiglie BRESSAN, CALZOLARI, DEMARCHI e GERVASI.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Londra, 4 gennaio 1987

Ricorderà sempre

Zaira Mattei

— AUGUSTO CERNIGOI

Trieste, 4 gennaio 1987

Sono vicini ad AUGUSTO:
— MARIO DONÀ e RITA CREMASCHI

Trieste, 4 gennaio 1987

Addio, cara indimenticabile

Zaira

— MARIO, NERA, MICHELE, CLARA, ANNA, ANTONELLA.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Cergol ved. Barcarichio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MAURO, la nuora CLAUDIA, la sorella LINA con il marito VINCENZO, la cognata GINEVRA, il nipote ALDO con la moglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Ciao zia: MARINA, LUCIO, PAOLO.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il giorno 29 dicembre è mancata

Maria Gregorovich ved. Artico (Maria Rosina)

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie NOVELLA, EGLE con il marito PINO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Le sorelle BRUNA, JOLANDA col fratello GUERRIERO, cognati e nipoti, annunciano con dolore la morte della cara sorella

Silvia Cuttin

avvenuta il 3 gennaio a Brooklyn.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Irma Favretto ved. Vranich

tutti i condomini di via Capodistria.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Cesira Frandoli nata Comar

ringraziano di cuore tutte le gentili persone e parenti che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Un grazie di cuore a monsignor don PIETRO CENATI.

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Zaccaron

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Silvia Copic (Laura) ved. Alfieri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I familiari di

Francesco Siciliano

ringraziano sentitamente.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

È andata a raggiungere i suoi cari GIUSTO e REDO

Carmela Bencina ved. Vivoda

Lo annunciano con dolore le figlie NORMA e MIRA con il marito MARCELLO, i nipoti e pronipoti: ELISA con RICCARDO e FRANCESCO; SERENA con GIOVANNI, ALESSANDRO e BARBARA; MAURA con BRUNO, ANDREA e SIMONE; MAURIZIO con ROSANNA, CARLO e ANTONIO; MARIA con MARINO e DOMENICO; unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 9.30, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il santuario di Muggia Vecchia.

Muggia, 4 gennaio 1987

Si associano al lutto GIUSTINA e PIETRO MAURO.

Muggia, 4 gennaio 1987

Si associa fam. IZZO.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al lutto GHERTI e GINO VIVODA.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il 1.o gennaio si è spenta

Libera Bernes ved. Zorco

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA col genero LIVIO, la sorella NERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Partecipano al lutto famiglie:
— SKARABOT e MARINELLI

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Si è spento

Giuseppe Stor

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 c.m. ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1987

Si associano al dolore ELIO CHIAPPINI e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1987

†

Il giorno 29 dicembre 1986 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Edoardo Puntar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la figlia EDOARDA.

Un grato ringraziamento al dott. ALONGI per le assidue e amorevoli cure prestate.

Trieste, 4 gennaio 1987

Il nipote LUCIO DELFIOL con EDDA e la mamma ricorda la cara zia

Maria Nattek ved. Delfiol

Milano, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Maria Penzo

Famiglie PENZO MANNINO, BLENIO

Trieste, 4 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Bertoni

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Muggia, 4 gennaio 1987

I familiari di

Umberto Sies

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1987

I ANNIVERSARIO

Alberto Ursic (Bibi)

La moglie, i figli e familiari tutti lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 4 gennaio 1987

Domenica, 4 gennaio 1987

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PREOCCUPATA LA DC DALL'IMPENNATA DELLA LISTA

Sui contingenti rinviati confronto nella coalizione

Il Psi chiede realismo e serietà come per il «pacchetto» e l'Aquila

L'impennata separatista friulana rischia di procurare qualche guaio non preventivato con un inopinato scossone all'appena ristabilito quadro politico locale. La preoccupazione, che si evidenzia in una nota della segreteria provinciale della Dc, deriva dalla dura presa di posizione della Lista per Trieste in merito alla mancata assegnazione dei contingenti agevolati alla nostra provincia.

Secondo la Lista, infatti, sarebbero stati i parlamentari friulani a premere sul Governo affinché il beneficio isontino non venisse esteso anche a Trieste col decreto legge del 29 dicembre scorso. Questo atteggiamento governativo è stato duramente criticato dalla Lista che avrebbe minacciato di rimettere in discussione il mantenimento del quadro politico locale così faticosamente ricostruito dopo la lunga crisi estiva. Anche ieri, sull'organo della Lista, il vicesegretario Gambassini tuonava contro i responsabili di questa «stangata».

Ed ecco che la Dc triestina s'è fatta viva con una nota del segretario Raoul Pupo.

«Il collegamento posto dalla recente nota della LpT, seppure in termini piuttosto involuti, fra l'iter del disegno di legge governativo sui contingenti e il mantenimento del quadro politico locale, introduce, a parere della Dc — scrive Pupo — elementi di instabilità nella coalizione che regge gli enti locali, e determina quindi una situazione che va chiarita con franchezza e tempestività. La Lista deve perciò esplicitare la propria posizione senza ambiguità».

«In questo senso — prosegue il comunicato della Dc — non sarebbe accettabile un'interpretazione che prevedesse per i partiti nazionali il compito di lavorare concretamente, in mezzo alle ben note difficoltà, per ottenere dapprima un formale impegno del governo per l'estensione a Trieste di contingenti agevolati — impegno testimoniato dalla presentazione dell'apposito disegno di legge — e poi ancora la conferma della scelta compiuta da parte governativa con il decreto di fine anno, con un testo che non lascia spazio ad equivoci; e tutto ciò mentre alla Lista, che ben poco di concreto finora ha fatto per ottenere risultati faticosamente raggiunti verrebbe riservato il comodo ruolo di controllore del lavoro altrui, e per giunta, su di una posizione pregiudizialmente critica, evidentemente legata a considerazioni di tipo elettorale».

«Non è infatti pensabile — conclude Pupo — che esigenze legate a questioni interne del movimento autonomista vengano a prevalere sulla considerazione delle realtà di fatto, gettando un'ombra sulle prospettive di collaborazione fra le forze politiche».

Si è riunita frattanto la segreteria provinciale del Psi, presenti il segretario provinciale Augusto Seghene e i tre vicesegretari Coslovich, Perelli e Rossini. Nel corso della riunione è stato fatto il punto su alcuni problemi amministrativi della città legati in particolare all'attuazione del programma che ha portato alla costituzione delle giunte al Comune e alla Provincia.

I socialisti ritengono che il 1987 dovrà essere un anno sociale e urbanistico, dovranno venire risolutamente affrontate per qualificare l'azione amministrativa e contribuire al rilancio socio-economico di Trieste.

Quanto al tema dei «contingenti agevolati» la segreteria provinciale del Psi ha ribadito la volontà di operare con le altre forze politiche nazionali affinché l'iter del provvedimento possa venire al massimo abbreviato e il Parlamento approvi nei primi mesi del 1987 la normativa già presentata. E' del resto questo un tema sul quale è necessario misurarsi con realismo e con serietà. Lo stesso realismo e la stessa serietà — prosegue la nota della segreteria provinciale socialista — grazie ai quali è stato possibile raggiungere recentemente due grossi risultati per Trieste: il «pacchetto» di misure incentivanti per l'economica cittadina e la salvaguardia della Raffineria Aquila.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso il lavoro costruttivo dei partiti nazionali e grazie alla sensibilità che il governo Craxi ha dimostrato verso la provincia di Trieste. A Trieste infatti — chiude la nota socialista — non servono lacrime, isterismi o esortazioni retoriche, ma impegno concreto e senso di responsabilità affinché importanti risultati possano essere raggiunti: questa è la politica che i socialisti intendono continuare a svolgere nell'interesse della città prescindendo da coloro, che all'interno della maggioranza locale, molto gridano e poco concludono.

Psdi: vertice rinnovato nella sezione San Sabba

Il congresso provinciale del Psdi, appena concluso, ha visto il rinnovo degli organismi sezionali tra cui quello dell'importante sezione di San Sabba, che ora risulta così composto: segretario Giorgio Mottadelli; vicesegretario Mario Martini; segretario organizzativo Mario Carone; segretario amministrativo: Mario Fonda; consiglieri Roberto De Gioia, Giuseppe Mauro, Romano Fogliani, Alba Cadel, Licia Giassetti, Sergio Verginella.

Il nuovo segretario, nel ringraziare il direttivo per la fiducia accordata, ha posto l'accento sui molti problemi rionali.

Mottadelli ha annunciato un primo passo, nelle sedi opportune, per giungere, finalmente, alla definizione del piano particolareggiato di Borgo San Sergio che permetterà la costruzione di un centro polisportivo, e alla sistemazione della via Inchiostri.

C'è stato poi un intervento del vicesegretario Martini — ex assessore alla Provincia — che affrontando il tema ecologico e ambientale ha posto in risalto i problemi derivanti dall'inceneritore di San Sabba rifiutando a priori una nuova possibile collocazione nell'area dell'ex Esso in quanto, secondo il Psdi, se un nuovo inceneritore si deve fare, questo lo si deve portare lontano dai centri abitati.

Infine De Gioia, ex assessore allo sport, ha lamentato la lentezza con cui procede l'avvio dei lavori per il nuovo stadio.

DOPO UN TRASLOCO INTERNO PER I LAVORI AL MAGGIORE

Coabitazione «forzata» al reparto rianimazione

Medici e infermieri del centro preoccupati per la concentrazione di pazienti

Una coabitazione «forzata» ha messo in allarme il centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Da circa venti giorni, e fino a data imprecisata, nel reparto è arrivato un nuovo inquilino, la terapia intensiva postoperatoria della Cardiochirurgia. Il trasferimento è stato disposto per avviare i lavori di rinnovo della struttura guidata dal prof. Branchini: un progetto varato un anno fa, che prevede l'ampliamento del reparto e la costruzione di una nuova sala operatoria.

La decisione di sistemare provvisoriamente pazienti e sanitari in alcuni locali occupati dalla rianimazione ha già preoccupato notevolmente medici e infermieri del centro. La situazione logistica è apparsa loro talmente improponibile da indurli a segnalare il fatto al nostro giornale e al Tribunale per i diritti del malato. «Anche i profani possono immaginare a quali gravi conseguenze possa portare la "fusione" di due reparti di terapia intensiva», affermano.

«Il centro di rianimazione ha dovuto concentrare i pazienti (in media quattro o cinque al giorno) in uno spazio ristretto, ammassando — sono altri rilievi — le attrezzature essenziali per il trattamento. Oltre allo sconforto per chi in tale ambiente è costretto a lavorare, esiste un serio pericolo per la salute e la vita dei ricoverati».

L'Sos è deciso, tanto che gli operatori del centro parlano addirittura di una terapia intensiva «che somiglia più a quella di un paese in guerra o terremotato». La maggiore vicinanza fisica tra paziente e paziente e la maggiore concentrazione del personale in uno spazio ristretto favorirebbero infatti, secondo il personale medico, il contagio crociato. In sostanza, essendo impossibile separare i malati meno gravi da quelli più gravi, e assai spesso infetti, le possibilità di peggioramento di chi è in via di guarigione sarebbero moltiplicate. La limitazione del numero di posti letto avrebbe poi come conseguenza anche una riduzione dei ricoveri (in media cinque malati al giorno, con punte di sette).

Il centro di rianimazione conta su tre locali: in uno trovano posto l'accettazione e i servizi, negli altri due la terapia semintensiva e quella intensiva. Ora, con il nuovo inquilino, tutto il reparto si è sistemato nella sala della terapia semintensiva: «Quattro posti letto in poco più di cinquanta metri quadrati, un quinto paziente in una stanzetta di isolamento non sempre controllabile», descrivono i sanitari.

La cardiochirurgia si è invece installata nella sala che ospitava la terapia intensiva. «Oltre al fatto che il malato cardiochirurgico ha esigenze diverse da quelle della rianimazione — obiettano ancora — con queste limitazioni si corre il rischio di dover trasferire a Cattinara pazienti critici a qualsiasi ora del giorno e della notte, con conseguenze immaginabili».

«L'alternativa era chiudere per un lungo periodo tutto il reparto di cardiochirurgia — ribatte deciso il sovrintendente sanitario, dottor Passoni —. Una soluzione che il comitato di gestione dell'Usl non ha voluto prendere in esame. I letti per le degenze sono stati trovati nei locali dell'ex clinica ortopedica. Per sistemare il reparto di terapia postoperatoria abbiamo tenuto conto del fatto che la rianimazione poteva garantire quelle strutture particolari indispensabili a un servizio così delicato». «Certo — continua — le condizioni non sono ideali. Ma oggi la cardiochirurgia non lavora a regime. In questo periodo ha ridotto le operazioni e le ha programmate con tempi più dilatati. E poi — conclude — basterebbero forse un po' di solidarietà e di comprensione per risolvere i problemi».

Un appello alla disponibilità che i medici del centro non sembrano accogliere a braccia aperte. «Da un anno e mezzo si sapeva che la cardiochirurgia avrebbe avuto bisogno di una sede — dicono —. Come è possibile questa mancanza di programmazione?».

Sulla vicenda è intervenuta anche la presidenza del Tribunale per i diritti del malato che «pur non volendo entrare nel merito della questione — si dice «seriamente preoccupata per la salute dei ricoverati e per le condizioni di lavoro del personale».

Per domani intanto i due primari dei reparti sono stati convocati dalla sovrintendenza. Un incontro per verificare se esiste una soluzione al problema.

M. Ne.

In sciopero dal 7 al 16 i tecnici sanitari

Sciopero dal 7 al 16 gennaio dei tecnici sanitari dell'Usl aderenti allo Snatos (il Sindacato autonomi tecnici e operatori dei servizi sanitari). L'agitazione è stata decisa per protestare contro le amministrazioni dell'Unità sanitaria locale e del Burlo Garofolo che «non hanno ancora corrisposto il conguaglio del plus-orario e non hanno applicato integralmente l'istituto dell'incentivazione previsto dal contratto di lavoro».

FESTA NELLA GIGANTE

Befana in grotta con gli speleologi

Si svolgerà martedì, festa dell'Epifania, l'incontro dei bambini con la Befana organizzato nella grotta Gigante dalla commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie. La Befana scenderà nella grotta al pomeriggio, verso le ore 15: entrerà dall'ingresso alto a cavallo della fatidica scopa e con un sacco di regalini per i più piccoli. Sarà con ogni probabilità accompagnata dai «Re Magi».

Poco dopo, al «Bivio», sotto l'albero di Natale sfavillante di lampadine multicolori, ci sarà la pittoresca cerimonia della preparazione del «Gran pampel» o «bevanda del diavolo» che è una antica ricetta, segreta, degli speleologi triestini, il tutto accompagnato da canti propiziatori.

La festa, che si svolgerà con qualsiasi tempo, è in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Avrà termine alle 16.30.

In deroga ai normali orari di visita, l'ingresso alla grotta sarà continuato dalle 14.30 alle 16. Per i bambini l'ingresso sarà gratuito.

Senza pane per l'Epifania

I panificatori triestini hanno annunciato questo calendario: domani i panifici effettueranno la doppia panificazione, martedì 6 gennaio (festa dell'Epifania) i panifici osserveranno la chiusura dell'esercizio.

I fiati del «Tartini» in Tergesteo

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal Comune, che proseguono fino all'Epifania, stamane alle ore 11, in Tergesteo, si svolgerà il concerto del complesso a fiati del Conservatorio «G. Tartini». La scuola di tromba e trombone del maestro Elia Savino eseguirà brani di Monteverdi, Susato, Gervaise, Purcell, Bach, Haendel, Tchaikovsky e altri. Esecutori: Alessandro D'Agostino al trombone, Giuseppe Minin alla tromba, Claudio Pribetti alle percussioni, Flavio Sgubin alla tromba ed Enrico Visintin al trombone.

Domani all'Itis di via Pascoli, con inizio alle 16, concerto della scuola di chitarra del Conservatorio diretto dal maestro Ennio Guerrato.

Un bando del Comune per alloggi a equo canone

Il Comune di Trieste rende noto che è stato aperto un bando di concorso per l'assegnazione in locazione a equo canone di 108 alloggi ubicati in via Grego 46 e al numero 48 di Borgo San Sergio.

L'apposita commissione costituita presso l'Iacp formerà, tra i richiedenti, le graduatorie a favore delle seguenti categorie: soggetti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti esecutivi di rilascio di immobili locati a uso di abitazione; soggetti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti amministrativi di rilascio di alloggi di servizio di proprietà dell'amministrazione o di aziende autonome dello Stato.

Le domande di partecipazione al concorso vanno redatte su apposito modulo in distribuzione presso la ripartizione assistenza sociale del Comune, Palazzo dell'anagrafe, terzo piano, stanza 319, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Le domande, accompagnate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune, piazza Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 32, entro e non oltre le ore 14 del 20 gennaio 1987, pena l'esclusione dal concorso.

SULLA PROVINCIALE DI PROSECCO

L'auto fuori strada si ribalta e abbatte il recinto dei daini

Una comitiva di giovani sciatori di ritorno dalla montagna ha vissuto una drammatica avventura l'altra sera, a Prosecco. La macchina sulla quale viaggiavano i quattro è slittata — un po' per la velocità, un po' per uno strato sottile di ghiaccio che copriva il manto stradale — e si è rovesciata dopo aver abbattuto per una ventina di metri il muretto di cinta che delimita la dolina dei caprioli e dei daini di Elio Strolego.

Dalla vettura con le ruote all'aria e completamente sfasciata sono sgusciati gli occupanti choccati e un po' contusi.

Solo una ragazza, Daniela Pettirosso Cok, di 22 anni, abitante in via Tipo 40, ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia destra e contusioni al rachide dorsale per cui è stata giudicata guaribile in due settimane. Se la caveranno invece in pochi giorni tutti gli altri: Paolo Furlan (24 anni, strada del Friuli 5) che si trovava alla guida; Eleonora Ruppel (17 anni, via Pinturicchio 3); e Roberto Pertot (22 anni, via Lavaredo 38).

Le due coppie si trovavano a bordo della «Ibiza», targata Ts 290883, e tornavano dalla montagna con le quattro paia di sci sul tetto. Sulla provinciale Sistiana-Prosecco, alla curva di Campo Sacro, volgente per loro a destra, la vettura è finita tutta sulla sinistra, ha abbattuto muretto di cinta e rete metallica per una ventina di metri e si è quindi girata sulla fiancata di destra, prima voltandosi ancora una volta e arrestandosi infine con il tetto sull'asfalto. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno sollecitato l'intervento della Cri e fatto trasportare i quattro giovani all'ospedale di Cattinara.

Al termine dei rilievi è stato chiamato un carro attrezzi per rimuovere ciò che restava della vettura. I militari dell'Arma erano ancora sul posto quando — poco dopo le 23 — è arrivato a casa il proprietario del terreno, Elio Strolego, il quale si è molto preoccupato per i suoi daini e i caprioli: temeva che potessero scappare e procurare, sulla strada, qualche incidente. Gli animali, invece, erano tutti assieme raggruppati dietro al mobilificio per lo spavento provato.

Sino le quattro del mattino Elio Strolego e sua moglie hanno rabberciato alla meglio il varco e chiuso provvisoriamente la dolina.

CITTÀ SEMIDESERTA NEL WEEK-END LUNGO CHE FINIRÀ ALL'EPIFANIA

Le ultime partenze per le vacanze

Città deserta o quasi. I triestini rimasti a casa a trascorrere Natale e Capodanno non hanno resistito al richiamo di questo week-end che con il ripristino dell'Epifania si annuncia lunghissimo. Le scuole infatti riapriranno dopo il 6 e domani un'intera categoria, quella dei commercianti, ha facoltà per esempio di non lavorare.

Tutti dunque a caricare sul tetto della macchina gli sci, in cerca di neve e sole prima di ritornare davvero nel clima produttivo del nuovo anno. Ieri le immagini della partenza in massa hanno animato un po' tutte le strade, dal centro alla periferia. La gente non si è fermata nemmeno di fronte alle previsioni meteorologiche che annunciano un clima polare per i prossimi giorni.

Chi ha passato le feste in città — e sono stati in tanti, basta pensare all'animazione dei giorni scorsi — ora vuole sfruttare appieno il lungo ponte. Poi davvero regnerà la calma dopo tanta baldoria...



(Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito vescovo — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 10.51 e cala alle 22.04.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1, minima gradi 3,4; pressione millibar 1010,3 in aumento; umidità 39 per cento; vento km 18 da Est levante; mare mosso con temperatura in superficie di gradi 10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree oggi: alta alle 0.40 con cm 39 e alle 11.27 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 6.20 con cm 7 e alle 18.14 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9, (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9, (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilinia tel. 274630 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANDAMENTO DELLO SCORSO MESE VISTO DAL METEOROLOGO

Un dicembre quasi senza bora Freddo, sereno e anche secco

L'assenza del vento ha reso più sopportabile il clima gelido dei giorni di festa

Il mese è stato complessivamente freddo, alquanto sereno, secco e molto scarso di vento. È decorso bello nella prima parte, piovoso nei giorni 14 e 15 e quasi gelido per Natale e S. Stefano, che sono stati i giorni più freddi.

Le temperature media, minima e massima sono state tutte inferiori ai corrispondenti valori normali; la minima è stata registrata nel giorno 26 e la massima nel giorno 19. Tutte risultano però ancora molto discoste (si veda nella tabella a fianco) dai relativi valori estremi assoluti.

Il mese è stato caratterizzato dalla quasi assenza della bora, e ciò è particolarmente notevole perché dicembre è al secondo posto, dopo gennaio, tra i mesi più ventosi dell'anno. La mancanza della bora è stata, in questo caso, molto benefica, in quanto ha reso sopportabile il freddo.

A rendere più benigno questo dicembre sono state pure le 10 giornate completamente serene rispetto alle 7 completamente coperte. Nel giorno 15 sono caduti 67 millimetri di pioggia, valore considerevole ma non eccezionale.

Natale è stato discretamente bello, le basse temperature (minima −0,5, massima +3) sono state mitigate dal calore di un soleggiamento quasi completo.

È stata ancora l'alta pressione atmosferica, dominante sulla regione, a mantenere relativamente buone le condizioni meteoriche del mese.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Dicembre 1986	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	6,1	6,6	− 0,5
Temperatura minima, °C	−1,6	−0,6	− 1,0
Temperatura massima, °C	11,5	14,0	− 2,5
Precipitazioni, mm	83,0	79,0	+4,0
Umidità relativa, %	63,0	71,0	− 8,0
Cielo, copertura 0-10	4,3	6,5	− 2,2
Vento, media km/ora	6,6	15,7	− 9,1
Press. atmos., mb	1019,4	1016,5	+ 2,9
Press. atmos., mm	764,7	762,5	+ 2,2
Temperatura mare, °C	11,8	11,2	+ 0,6

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di dicembre	
Temperatura minima, °C	−9,0 nel 1879 (−8,3 nel 1939)
Temperatura massima, °C	19,2 nel 1872 (18,4 nel 1898)
Mese più freddo, °C	1,3 nel 1879 (1,7 nel 1940)
Mese più caldo, °C	9,7 nel 1872 (9,5 nel 1934)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1851 (1,0 nel 1849)
Precipitazione massima, mm	227,0 nel 1909 (224,0 nel 1981)

RIUNIONE ALLA PROVINCIA

Handicappati: nuovi sostegni

Contributi regionali alle cooperative

La nuova legge regionale 32 che prevede tra l'altro interventi di sostegno alle cooperative di solidarietà sociale che intendono assumere in qualità di soci soggetti portatori di handicap fisico o psichico è stata oggetto d'esame nel corso di un incontro convocato a Palazzo Galatti dall'assessore provinciale all'assistenza Salvatore Cannone e al quale hanno partecipato rappresentanti dell'Ufficio regionale del lavoro e della direzione regionale della cooperazione oltreché i responsabili del Progetto Cee per l'inserimento degli handicappati e i rappresentanti delle cooperative in cui è inserita una parte degli utenti delle borse-lavoro del 4.o Progetto Cee tuttora in corso.

La riunione, indetta appunto per favorire il passaggio degli utenti delle borse lavoro al gradino successivo rappresentato dall'inserimento a tutti gli effetti nel mondo produttivo del portatore di handicap, ha messo in evidenza come la Regione copra una parte del costo di tale inserimento, con particolare riferimento all'entità degli oneri sociali. In questo ambito — ha chiarito l'assessore Cannone — la Regione mette a disposizione 350 mila lire mensili per due anni per ogni nuovo socio e 250 mila per i soci di più antica data.

Anche per i soci normodotati di queste cooperative è previsto un intervento che è invece di natura «una tantum». Le cooperative che beneficiano di questo provvedimento di natura finanziaria per favorire l'inserimento degli handicappati — con particolare attenzione a coloro che hanno beneficiato delle borse di formazione-lavoro del Progetto Cee — devono essere costituite da almeno il 20 per cento, ma non più del 50 per cento, di soci portatori di handicap.

Da ricordare ancora che dopo il recente incontro fra le delegazioni della giunte della Provincia e del Comune di Trieste dedicato ai problemi di interesse comune agli enti locali triestini, si è tenuta nei giorni scorsi anche una riunione fra l'assessore provinciale all'assistenza Salvatore Cannone, l'assessore comunale Colombis e la componente del comitato di gestione dell'Usl n. 1 «Triestina» Erario, al fine di discutere le varie questioni connesse all'assolvimento dei servizi assistenziali in favore degli handicappati, in relazione alla disdetta della convenzione vigente in materia sino a tutto il 31 dicembre 1986.

A seguito delle assicurazioni fornite dal rappresentante del Comune capoluogo, è stata raggiunta un'intesa di massima per la prosecuzione dei servizi medesimi da parte dell'amministrazione provinciale nel corso del 1.o trimestre del 1987, e cioè onde consentire lo studio da parte degli assessorati e uffici competenti e, quindi, il perfezionamento di nuovi e più idonei accordi convenzionali fra gli enti interessati. La giunta provinciale, nell'ultima seduta del 1986, ha così deciso, su proposta dell'assessore Cannone, di adottare in via d'urgenza un provvedimento deliberativo a formalizzazione di quanto sopra.

SI CONCLUDE IL 6 GENNAIO LA RASSEGNA DELLA FIPE

Ma quegli aperitivi ormai sono di casa

Preparati, nei vari esercizi cittadini, 40 nuovi drinks

A Trieste l'aperitivo è di casa. L'usanza di precedere i pranzi o le cene con un invitante drink era già parte integrante del costume locale. Sembra esserlo diventata ancora di più grazie alla manifestazione promozionale in corso, che si concluderà ufficialmente il giorno della Befana. La rassegna degli «aperitivi della casa», organizzata dalla Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi) con il patrocinio della Camera di commercio ha rilanciato un'immagine che sembrava perdente di fronte all'offensiva dei «Negroni» o dei «Martini».

Dal 15 novembre scorso a oggi molti esercenti hanno riscoperto, assieme al tono, qualificante, di una produzione «propria», il gusto dell'esperimento. Quaranta, tra bar e caffè cittadini, si sono sbizzarriti nella preparazione di un cocktail nuovo, da abbinare a quello classico del locale.

Con risultati più che apprezzabili. Non si segnala infatti, tra le realizzazioni, nessun «torcibudella», nessuna pozione infernale. Solo ingegnosi, gradevoli, propedeutici drinks. E non c'è stato nemmeno bisogno di inserire nelle ricette degli ingredienti troppo esotici. La vera superstar è stato il succo di frutta.

Quale esempio? In «Show d'Autunno» a un terzo di vodka e un terzo di amaretto si aggiunge il succo d'arancia, mentre «Patrizia» impone, accanto a una parte di «Triple sec» e a una di gin ben sei parti di frullato di fragole. Al fascino dell'arancia non si è sottratto nemmeno il patrono locale. L'aperitivo «San Giusto» ne chiama un mezza fettina, a titolo di guarnizione, e un quarto di succo da mescolare assieme a parti analoghe di Drambuie, whisky, bitter e a tre gocce di angostura. In «Gran Prix», invece, il succo di fragola si equivale con quello d'ananas.

Pochi, come detto, gli aperitivi a tempo di reggae. «Papaya suite», «Melody», «Tivoli», ampio ricorso al succo di papaya, d'ananas o addirittura di mapo sono le classiche eccezioni che confermano la regola. E a proposito di regole «Star Point» ne ha infranta un'altra: ha infatti bandito le guarnizioni con ciliegina, fettina d'arancia e di limone, e le ha sostituite con un chicco d'uva.

Un tocco di raffinatezza è venuto dal «Tosta pane di Puglia» (!), nella cui composizione è presente anche il tuorlo d'uovo, mentre «Acquarium Stock» e «Gilda» presentano percentuali più o meno elevate di panna.

Curiosa la storia che sta dietro a «Mister Sting»: è stato tenuto infatti a battesimo nientemeno che dalla scontrosa rockstar. È accaduto nel settembre scorso, durante la permanenza triestina del «pungiglione». Quest'ultimo si aggirava annoiato nella Galleria Tergesteo, quando si è visto offrire un drink inedito, a base di vodka e Martini. Unito alla richiesta di battezzarlo con il suo nome. Senza diritti d'autore, si capisce.

Menzione conclusiva allo «Sfizio di Babbo Natale», il cocktail vincitore dell'apposito concorso natalizio riservato ai non addetti ai lavori. È piaciuto, e non solo alla giuria. Molti locali lo propongono stabilmente nelle loro liste. Con gran soddisfazione del suo ideatore, il giovane ingegnere navale Maurizio Cergol. Il quale ultimo è probabilmente alle prese con la tentazione dei reimbracciare lo shaker. Con i tempi che corrono nella cantieristica, non si sa mai...

Il Comune e gli strumenti di misura

Il Comune rende noto che ai sensi dell'art. 66 del Rd 31/1/1909, n. 242, lo stato degli utenti di pesi e misure del Comune di Trieste per il biennio 1987-1988, deliberato dalla giunta municipale, rimarrà pubblicato all'Albo pretorio per otto giorni consecutivi, a partire da ieri. I ricorsi contro il predetto potranno essere prodotti alla giunta municipale entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Con l'occasione il Comune rammenta che è perseguibile ai sensi di legge chiunque, essendo utente all'atto della pubblicazione dello stato e non essendovi compreso, non ne abbia chiesto l'iscrizione entro 30 giorni dalla pubblicazione (art. 68 legge metrica) e chi, avendo rilevato un esercizio o avendo iniziato un'attività per la quale sia previsto l'uso di strumenti metrici non abbia preventivamente ottemperato all'obbligo di farsi iscrivere come utente presso il Comune, Ripartizione 5.a - Sezione 1.a - Servizio metrico (art. 63 della legge metrica).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Pera (III anniversario 27/12) dalla mamma con immenso affetto 500.000 pro Borsa di studio seminarista Patrick Mwaya, diocesi Mtwara, Peramiho, Tanzania (a mezzo Curia vescovile Trieste).

In memoria di Celestina Borri nel II anniversario (4/1) dalle famiglie Borri e Zaccai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Demarchi nell'VIII anniversario (4/1) dalla moglie e nipotini Sigrid e Willy 30.000 pro Centro cardiologico.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XXVI anniversario (4/1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Martinolli nel IV anniversario (4/1) dal figlio Pino con Ody e Maria Novella 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Poggiani nel 27.o anniversario (4/1) e Luisa Poggiani nel 12.o anniversario (2/3) dalla figlia Liliana 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4/1) dalla moglie Sisi e dalla figlia Manuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luca Toffolet per il compleanno (4/1) dai genitori e dalla sorella Erika 250.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».

In memoria di Ugo Trevisan nel XVII anniversario dalle figlie Ada e Maria 50.000 pro Cri, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marino Ban per il compleanno (5/1) da zia Lina 5000 pro Centro emodialisi rene artificiale ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppina ved. Zumin nel IX anniversario (5/1) dalla figlia Maria 25.000 pro Aimc, 25.000 pro Mmac.

Da Giorgio Dendy 30.000 pro Chiesa San Luca.

In memoria di Lina Fanin per il compleanno (5/1) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevio Favento (5/12) da Antonio Favento e famiglia 25.000 pro Movimento apostolico ciechi, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Panizzon nel XVI anniversario (5/1) dalla moglie e dalla sorella 50.000 pro Ana Trieste, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Franco Zamperlo nel XXI anniversario (3/1) dai genitori Nevea e Ugo 50.000 dagli zii Clara e Bruno 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dell'avv. Dino Perco (5/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro div. cardiologica, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Wwf, sez. di Trieste.

In memoria di Flavia Sverz (5/1) dai figli Stefano, Cristiana, Sandra, mamma Ada e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tamaro Menotti nel II anniversario (5/1) dalla famiglia De Faveri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Divisione oncologica).

In memoria di Giuseppina Cergol dal figlio Rodolfo Posar 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Stefania e Fernando Majola e zio Guido dai familiari (Genova) 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lidia Pecenco v. Lonza da Garisenda e Walter Spangher 20.000 pro giornale «In Strada Granda».

Per un augurio di prosperità e salute per il figlio da N. N. 40.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Lisbet Bablik ved. Schoene da Livio e Ada Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Amadei Lorenzutti dalla famiglia Edoardo Amadei 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laura Alfieri da Anita Suppani 20.000 pro Avo; da Silvana Gigli 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Bandi dal figlio Paolo Bandi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Basso da Carlotta Jesurun 50.000 pro Centro cardiologico prof. Scardi.

In memoria di Bruno Barisi da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bembi dai compagni della V metalmeccanica dell'Itis A. Volta 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Etta Benussi da Tina Sponza Di Lorenzi 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (tetto); da Gianna e Antonio Servello e figli 100.000 pro Seminario vescovile di Trieste; da Giorgina Sponza 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fiametta Talamo e figli 100.000 pro Centro emodialisi; da Nicoletta Rupini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilda Graziadei 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Bertoni da tutti i componenti della Marchi Gomma Spa 235.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Umberto Bergeri dalla famiglia Gerbelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Bombonato dalla moglie Bruna Benco 30.000 pro Uildm.

In memoria di Alice Bonetti da Ada Bonetti 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Edoardo Brezic dalla cognata Lisetta 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Buresch dalle famiglie: Abrami, de Rota, Pippan, Ravalico e Uxa 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Brizzi da Monaro Morosini e Gina Claudio 80.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Bruno e Fulvio e tutti i cari defunti da Margherita Puntin moglie e mamma 20.000 pro Pro Senectute (per 2 posti a tavola).

In memoria di Maria Buzan in Rotta da Franca, Lina e Sonia Attanasio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Sebastiano Calandra dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Carli da Ida Luttini 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Mary C.C.B. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cervani da Luigi Sandrin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai familiari 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Anffas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per onorare la memoria di Don Dario Chalvien da N.N. 300.000, da N.N. 250.000 pro Chiesa di S. Gerolamo.

In memoria di Eugenio Corte dai consulenti provinciali, operatori del consultorio e amiche del Cif 100.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Valter Cogo da Claudio Osana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per Seneca da Marta Muretti 50.000 pro Astad.

In memoria di Mariucci De Beden da Liliana ed Elvio Senizza 20.000 pro Airc; da Tullio Marchi 20.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre.

In memoria di Stelio D'Andrea da Giovanna D'Andrea 20.000, da Elio D'Andrea 20.000, da Marcella Vidmar 10.000, da Emilia Finotto 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Nives Degrassi Revolt da Virgilio, Giorgia, Giorgio, Liliana Degrassi 100.000 pro Ospedale Maggiore III Geriatria prof. Bonini, 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Afmup; da Giorgio e Alda Maffei 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jolanda Schirò 10.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Beniamino Delise dalle amiche della moglie Anna, Amelia, Rina, Gina, Lidia Paoli e Lidia Zanini 30.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini; da Romano e Berta, Stelio, Onorina e famiglie 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi; dalla cognata Lidia 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Camerini).

In memoria di Salvi De Gioia da Dori e Oreste 50.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Dobrini ved. Maruss da Stellio e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo e Anna Donaggio dalla figlia Luciana e nipote Odinea 15.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio «G. Padovan», 15.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Renato Furlan da Emma, Mariuccia, Barbara, Fulvio 60.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Franca Gayer da cinque alunne della III F D. Alighieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da Maria Cramer 15.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In memoria di Giuliana dalla mamma, da Maria e Gina 75.000 pro Astad, 75.000 pro Enpa.

In memoria di Lucy Ghidini ved. Bradaschia da Nella Giadrossi 20.000 pro Pro Senectute; dai cugini Ghidini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Gulli da Lisetta Bresciani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Laura Gasparini da Laura Cavallar Gallo 30.000 pro Agmen.

In memoria di Guido Micheluzzi dalla fam. Flora-Osana 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amico Mario 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

Stato civile

NATI: De Boni-Carlee Sebastiano, Guida Cristiano, Corbo Sophie, Tamplenizza Giulia, Ranieri Massimiliano, Pirone Andrea Vincenzo, Bizjak Ivana, Rovis Beatrice.

MORTI: Musco Antonio, 78; Framalico Silvana in Silvestri, 65; Favretto Irma ved. Vranich, 65; Starec Stanislao, 81; Bartole Nicolina, 98; Pasini Ernesta, 75; Convertini Lucia, 80; Bellen Maria, 66; Stanta Guido, 74; Censky Armando, 82; Bordon Virgilio, 78; Mattei Zaira, 99; Botteghelli Santo, 78; Nicolini Luigi, 76; Zandel Antonio, 69; Schmeiser Rosalia, 74; Brusa Giovanni, 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cisilin Umberto, pensionato con Defrancesco Marisa, commessa.

DUE INIZIATIVE DEL CAI XXX OTTOBRE PER STIMOLARE IL RAPPORTO CON LA NATURA

Lasciamo l'auto a casa e andiamo in Carso...

La commissione gite dell'associazione XXX Ottobre - Club alpino italiano, inizia con domenica 11 una serie di gite carsiche. Il programma, informa una nota, ha due caratteristiche: far conoscere il Carso di casa nostra e fare le escursioni solo con l'ausilio dei mezzi pubblici, cioè lasciando le macchine ferme.

Muoversi in Carso, si legge nella nota del Cai, se pur la nostra zona è estremamente limitata, non è poi da tutti, poiché i sentieri sono innumerevoli e spesse volte ci vuole un buon senso d'orientamento o una buona conoscenza delle zone per saper individuare il percorso giusto.

Il secondo obiettivo e, come detto, quello di diffondere l'idea che per andare per il Carso è meglio lasciare la macchina a casa. Infatti, una rete di automezzi pubblici collega tutti i paesi della nostra provincia, per cui economicamente è più conveniente, ed ecologicamente più opportuno, non andare con l'auto in Carso.

Per il mese di gennaio le escursioni avranno per mete il monte Concusso, partendo da Bagnoli, una traversata da Basovizza a Rupingrande e una da Opicina al rifugio Premuda.

Le gite carsiche si concluderanno idealmente con la grande Maggiolata, che avrà luogo il 10 maggio, con la tradizionale sfilata dei cappelli fioriti e con l'escursione notturna al monte Nanos.

I programmi particolareggiati delle singole gite saranno disponibili settimanalmente nella sede della XXX Ottobre, via S. Pellico 1 (tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato).



Nei sentieri della foresta con un paio di sci ai piedi

Ancora un'iniziativa del Cai XXX Ottobre. In una nota l'associazione ricorda che «non vi è più grande meraviglia per chi ama la natura che l'andare con gli sci in un bosco coperto di neve».

«I sentieri nella foresta — prosegue la nota — che in tutte le stagioni sono belli per i loro vari aspetti, sembrano vestirsi a festa nell'inverno. «Queste meraviglie — ricorda il Cai — si possono ammirare andando a piedi, ma alle volte ciò non è possibile o è molto faticoso, oppure percorrendo le piste di sci di fondo, ma qui la presenza di tanti sciatori può certamente disturbare: meglio quindi scegliere il modo più moderno e più antico di andare con gli sci, il fuori-pista con le attrezzature di sci-escursionismo».

«Al limite — prosegue la nota — ma meno comodamente, si possono utilizzare gli sci di fondo. Essenziali per il fuori-pista sono certamente le scarpette alte e, al caso, le ghette.

Il Cai XXX Ottobre ha organizzato quest'anno un corso di sci-escursionismo che inizierà l'11 gennaio e durerà sei domeniche, toccando le più belle località turistiche, poi si andrà anche in zone più vicine, nell'alto Carso, nella selva di Ternova, sull'Auremiano. Le iscrizioni a questo corso, si ricevono tutti i giorni dalle 16.30 alle 21 (escluso il sabato) nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Incontri

a cura SPE

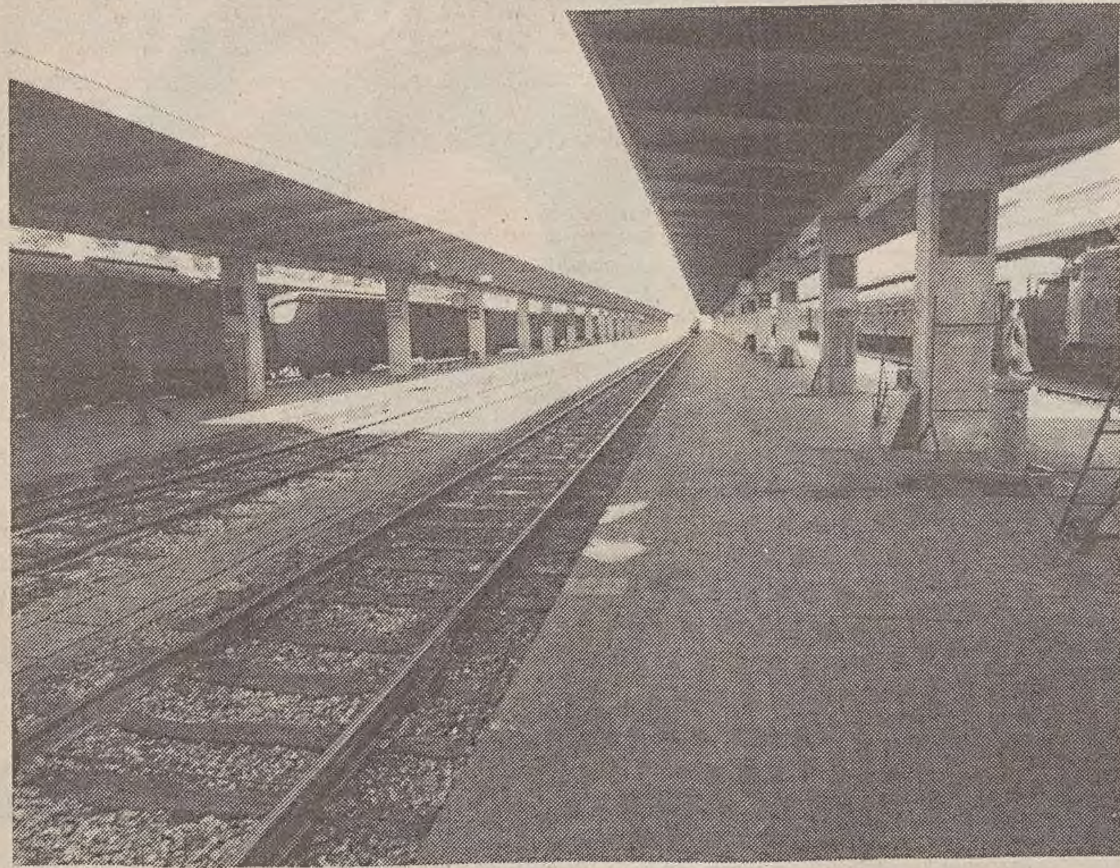
GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Dubbi e perplessità sulla riforma delle Ferrovie dello Stato

Caro direttore, in un'Italia che non fosse a pieno titolo «il Paese delle meraviglie» ci si potrebbe almeno sorprendere per le affermazioni del ministro del lavoro, il socialista aristocratico on. De Michelis, secondo il quale «il nocciolo» della riforma e del rilancio delle Ferrovie dello Stato scaturirebbe dalla soppressione di ben 100.000 posti di lavoro!

Non sorprende nemmeno che i sindacati, corresponsabili dell'attuale dissesto ferroviario, si limitino a contrapporre a simili «sparate» deboli quanto contraddittorie repliche poiché da tempo essi si sono dichiarati disponibili a imboccare anche in questo settore la strada della ristrutturazione selvaggia. E un tanto proprio nel momento in cui, per ridurre le diseconomie del trasporto su strada, la recente riforma delle ferrovie si pone l'ambizioso obiettivo di far salire la quota di merci trasportate su rotaia dall'attuale 8% al 28%!



A questo punto viene spontaneo chiedersi: il ministro del lavoro vuole veramente aumentare miracolosamente del 350% il traffico ferroviario riducendo contemporaneamente del 50% il personale, oppure più verosimilmente egli cerca di vanificare la riforma?

Il nobel Samuelson afferma che «le statistiche sono come il bikini: mostra molte cose ma ne nasconde le più importanti». Non fosse che per questa verità, i ferrovieri mai accetteranno di essere presentati — perché è soltanto questo che si deduce dalle parole del ministro socialista — come una massa indistinta di sfaticati e ciò sulla base di indici di produttività confrontanti realtà ferroviarie, interne ed estere, tra loro diversissime, con il subdolo intento di distrarre e confondere la parte più superficiale, scarsamente o male informata dell'opinione pubblica.

Per poter correttamente valutare gli insoddisfacenti risultati economici delle ferrovie è opportuno che il lettore conosca meglio alcuni dati su come sono state gestite le ferrovie. Gestione non certo dipendente dai ferrovieri.

Eccoli: A) le ferrovie sono state amministrate con metodo rigidamente burocratico, il meno adatto per un settore come quello dei trasporti in cui la domanda è variabilissima e richiede un sempre più rapido e puntuale soddisfacimento mal tollerando rigidità normative, per cui molto lavoro ostacolato da mille «lacci e lacciuoli» dà poca e scadente produzione, come del resto avviene in ogni realtà burocratica.

B) Il quasi totale appiattimento retributivo (per volontà sindacale differenze di mansioni, qualifica o impianto di lavoro contano poco o niente) ha totalmente demotivato il ferroviere, per cui la gestione del personale è basata sulla politica «del bastone» e non su quella più stimolante «della carota».

C) Le attribuzioni più onerose di interi servizi (in particolare lavori e impianti elettrici) sono sistematicamente appaltate a ditte esterne.

D) Le tariffe, particolarmente basse, sono politiche e non economiche.

E) I treni italiani sono guidati da due macchinisti anziché da uno solo come avviene nel resto d'Europa, per cui, a parità di mezzi, la potenzialità dell'azienda ne risulta ridotta del 50%.

F) Lavorando con indici di produttività pari a quelli tedeschi, il 50% del personale che opera nel Centro-Nord produce l'85% del traffico merci mentre il restante 50% del personale produce appena il 15% del traffico, per cui è evidente che un'infinità di «palazzi», stazioni e treni sono mantenuti in vita per le identiche ragioni politiche che fanno sopravvivere nel Mezzogiorno tante «preture-sdraio».

Non va poi sottaciuto il fatto che anche la produttività complessiva delle ferrovie, al pari di ogni altra attività economica, è condizionata dall'efficienza del management, al quale la legge di riforma, secondo un costume tutto italiano, ha imposto «d'ufficio» di cambiare la vecchia mentalità burocratica e di acquisire dall'oggi al domani quella manageriale, del tutto opposta e certamente non improvvisabile. Ecco perché la sfida di fronte alla quale la riforma ha posto tutti i ferrovieri è a dir poco temeraria: è in palio, infatti, la razionalizzazione dei trasporti, con enormi benefici per l'economia e l'ambiente, da conseguire però senza la soppressione di 100.000 preziosi posti di lavoro, come invece vorrebbe il ministro della disoccupazione e del prepensionamento on. De Michelis.

Salvatore Fernetti

L'equo canone è «iniquo» e lo posso dimostrare

Le puntualizzazioni che il segretario del Sicet ha voluto fare in merito alla mia lettera «I falsi dell'equo canone» costringono anche lo scrivente a chiedere un po' di spazio per esaminare più compiutamente il problema, pur conscio che avrei bisogno dell'intero giornale per trattarlo e che non c'è peggior sordo di colui che non vuole sentire.

Non mi ero prefisso la tesi di dimostrare che l'istituto della «finita locazione» è il responsabile o meno della crisi abitativa attuale. Semmai esso non è che la conseguenza della legge sull'iniquo «equo canone». Questo sì — per usare le stesse parole del cortese interlocutore — «previsto esclusivamente dalla normativa italiana che in questo senso si distacca da tutti gli altri paesi europei».

Dovrei, prima di tutto, parlare di leggi economiche: ma sarebbe fiato sprecato perché «l'economia è un'invenzione del capitalismo» come, con involontaria ironia, in passato si è visto scritto. Mi atterrò, quindi, alla Costituzione, questo mostro sacro prodotto da un compromesso antistorico «ante litteram». E si vede.

L'art. 42 della Carta costituzionale («La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi diacquisto, di godimento e i limiti, allo scopo di assicurare la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti») dimostra proprio il contrario di quanto il segretario del Sicet vuole sostenere. Il fatto è che egli lo può fare, in quanto l'aggettivo «sociale» si presta — a seconda dell'ottica con la quale lo si guarda — ad interpretazioni diverse. Ad esempio, un socialista può giustificare (fintanto che non è proprietario di una casa!) la liceità di un iniquo canone ed un comunista potrebbe arrivare a forzarlo sino a legittimare una specie di espropriazione con gli effetti che un tale principio comporta nei felici paesi d'oltre cortina: la coabitazione forzata! Allora, per evitare storture del genere, è uopo richiamarsi ad altri articoli della Carta in discorso.

All'art. 3, ad esempio, che proclama l'uguaglianza di ogni cittadino di fronte alla legge indipendentemente dalle sue condizioni personali e sociali. Ed all'art. 47 che recita: «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme...» e «favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione...». Non certamente con la legge sul cosiddetto «equo canone», più volte minacciata d'incostituzionalità da parte della stessa Corte costituzionale, che poi ha dovuto cedere alla pressione di politici ed elettori interessati! Anche se, per il vero, determinando essa una svalutazione del 30-40% del valore degli immobili, in certo qual senso favorisce illegittimamente gli inquilini che godono del diritto di prelazione per acquistarli a prezzo di stralcio! Il che spiega, fra l'altro, ammesso che il fenomeno denunciato dal segretario predetto sia esatto, come «lo stock edilizio supera di gran lunga il numero di famiglie in cerca di abitazione».

Anche senza esser economisti, si comprende che un tanto non può derivare che da un mercato violentato: violentato dalla legge che dovrebbe tutelare i cittadini secondo il suddetto principio di eguaglianza, che è diventato, — invece, un principio di difesa corporativa, provocando — e non poteva essere diversamente! — schiere di sfrattati e di senza tetto. Come un analogo atteggiamento nel campo del lavoro ha determinato legioni di cassintegrati e disoccupati, dando, paradossalmente, spinta e sviluppo all'evoluzione tecnologica per sostituire gli addetti irrequieti con robot tanto più precisi e meno esigenti.

Ma quale risparmiatore (nemmeno il segretario del Sicet, dovrei e vorrei credere) sarebbe così fesso da tenere sfitti gli appartamenti (pagando per di più fior di balzelli e con la prospettiva di vedere, al suo decesso, defraudati i familiari dei risparmi comuni) o da sostenere oneri e fatiche per liberarsi di un inquilino quando potrebbe incassare un giusto reddito, s'esso fosse veramente tale?

La verità è che non è il cittadino privato, anzi una categoria di cittadini a dover risolvere il problema «sociale», ma lo Stato con il concorso di tutta la comunità, inquilini compresi. Adottando provvedimenti diversi (abitazioni per i diseredati, mutui agevolati, trattamento fiscale particolare, ecc.), tenendo conto, sia ben chiaro, della potenzialità economica della Nazione, in quanto non si farebbe peggior errore (e si sta facendo!) che quello di soffocare le attività produttive con un sovraccarico impositivo.

Altrimenti si arriva alla rapina pubblica, che può far piacere agli interessati, ma che crea ingiustizie e squilibri che si finiscono col pagare duramente. Come pagheranno, ad esempio, i pensionati, cui lo Stato, dopo decenni di allegra amministrazione, sta per riservare una vita di miseria e disperazione, che ci porterà molto addietro nei tempi.

Ermanno Costerni

Rai invisibile nella zona di Barcola

Come ogni anno tra le incombenze di gennaio ci siamo ritrovati il canone d'abbonamento Tv da pagare. Per noi utenti di Barcola-Strada del Friuli è questo un impegno doppiamente sgradito, anzi è sentito come una vera e propria ingiustizia. La ricezione dei canali Rai, infatti, per una notevole fascia del territorio, chiusa alla vista sia del ripetitore di Chiampore sia a quella del trasmettitore di Conconello, è da ritenersi un puro evento episodico.

L'unica via di ricezione possibile è quella dai trasmettitori del Veneto con tutti i conseguenti condizionamenti dovuti al variare della propagazione delle onde elettromagnetiche.

Da anni la Rai aveva promesso di sopperire ai bisogni di questa larga fetta d'utenti con l'installazione di un piccolo ripetitore. Prima, però, non si trovavano i fondi, ed ora, che sembrano esserci, non si trovano canali e frequenze disponibili per i ponti di trasporto e per l'irradiazione.

Dovremo, dunque, in attesa di una regolamentazione dell'etere che, legata com'è ad interessi ormai malamente dissimulati, è divenuta una sempre più irraggiungibile chimera, pazientare e subire all'infinito?

Siamo ormai stufi d'essere considerati utenti di categoria inferiore. Sappiamo per certo che provvedimenti risolutori, in casi analoghi al nostro, sono in corso d'attuazione in alcune zone della Carnia.

Chiediamo, pertanto, di venir finalmente messi in condizione di ricevere i programmi Rai. Anche se questo dovesse costringerci a rinunciare alla ricezione di uno o più di quegli innumerevoli programmi a base d'aste e vendite di variegata natura che oggi sembrano essere l'unica ragione d'esistenza di tante emittenti televisive.

In caso d'insoddisfazione alle nostre più che lecite richieste dovremo addivenire ad altre forme di civile protesta, che nel rispetto della legalità possano assicurarci i nostri sacrosanti diritti.

Seguono 250 firme

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista scuri è stato smarrito nel tratto via Giulia-Pindemonte-Sanzio. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 571203.

Venerdì 2 gennaio, dopo le 15.30, ho smarrito in zona Scala dei Giganti-via del Monte-via Capitolina una chiave d'auto (plastica nera) marca Ford con un'altra piccola chiave metallica e un portachiavi di pelle. L'eventuale rinvenitore è gentilmente pregato di telefonare al mattino al 224416 o al 224188. Sarà ricompensato.

Lloyd Triestino e laureati

Caro direttore, per amore di verità e a difesa dei laureati triestini, mi voglio riferire all'intervista concessa dal consigliere delegato del Lloyd Triestino, Tommaso Ricci, al vostro giornale, relativamente all'assunzione di giovani con contratti di formazione e lavoro, intervista nella quale il signor Ricci afferma testualmente: «Nessun triestino ha risposto all'appello. Non c'è stata nemmeno una domanda di un triestino laureato in economia e commercio. Nemmeno una... non abbiamo avuto il piacere di selezionare un solo triestino».

Niente di più falso! Sono la madre di un triestino laureato in economia e commercio (laureato nel 1984).

A due richieste di assunzione, una del settembre e una del dicembre 1985, la seconda in risposta all'annuncio pubblicato dal «Piccolo» a cui si riferiva l'intervista, è stato risposto negativamente. (Vi allego le fotocopie delle risposte). Traetene voi le conclusioni.

A prescindere dal fatto che un dato negativo per mio figlio era forse l'età (nel dicembre del 1985 aveva già compiuto 29 anni), ma nell'intervista non si fa cenno a queste limitazioni, i laureati triestini vengono tacciati a torto e genericamente di assenteismo, direi quasi di menefreghismo e ciò è assolutamente errato!

Lettera firmata

Nessun polverone su Sissi

Rispondo alla lettera su Sissi, pubblicata il 31 dicembre per precisare che per quanto mi riguarda io non ho sollevato alcun polverone, anzi tutt'altro.

Lionella Trauba

Segnaletica stradale poco chiara

Care Segnalazioni sono un pensionato che si ritiene in ferie legittime e continuate; per 14 anni sono stato uno dei tanti pendolari settimanali.

Ho lavorato in un'azienda dell'alto Friuli, partivo da Trieste ogni domenica e rientravo al venerdì sera. Il giorno che mi hanno annunciato che ero in pensione (raccomandata a mano da parte dell'ufficio personale) mi sono risentito e ho detto che non mi consideravo in pensione ma in ferie continuate e legittime. A suo tempo infatti coloro che terminavano il servizio militare, davano la licenza illimitata provvisoria.

Un giorno ho incontrato un amico che si è complimentato con me (anche lui pensionato) e mi ha fatto una raccomandazione: «Fai attenzione al traffico, mi dispiacerebbe leggere sul "Piccolo" un trafiletto che un pensionato è stato investito sulle strisce pedonali».

Ho seguito subito il suo consiglio perché se una volta rimanevo a Trieste per due giorni, ora ho la possibilità di rimanere più tempo, e la segnaletica stradale, almeno per me, è in diversi punti della città da tempo quasi scomparsa, e invisibile nelle ore notturne e nelle giornate di pioggia e maltempo. Mi dispiacerebbe che l'investitore possa dire di non aver visto le strisce pedonali e io di trovarmi in ospedale. Ritengo che i responsabili debbano provvedere per agevolare la circolazione pedonale ai pensionati e a tutti gli altri.

Luigi Franzi

C'è pure una tassa sulla disoccupazione

Care Segnalazioni, credo che qualcuno abbia equivocato sulla protesta in atto contro le tasse, volutamente ignorando che non sono le imposte sul reddito (ancorché pesanti) che vengono contestate, ma tutte quelle imposizioni indirette ed occulte, che assottigliano continuamente ciò che il fisco ti ha risparmiato.

Ecco un esempio: il 7 dicembre le Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia emette un bando per partecipare ad un corso di formazione professionale per accompagnatori turistici. Non si tratta di un lavoro, ma di un'occasione per tanti disoccupati per qualificarsi almeno per un lavoro stagionale.

Le iscrizioni — che verranno accettate nell'ordine di ricevimento delle domande — dovranno essere presentate, completate di tutta la documentazione, pena decadenza, entro il 19 dello stesso mese. Sono — si fa per dire — aperte a tutti i cittadini della Cee.

I documenti richiesti sono i certificati di nascita, cittadinanza, godimento dei diritti politici, godimento dei diritti civili, casellario giudiziario: ogni documento in carta legale, costo lire 4.200 cadauno. Inoltre copia autenticata del certificato di maturità, costo lire 6.000, totale lire 27.000.

Per i nati all'estero — e purtroppo in questa città sono parecchi — i certificati relativi ai diritti civili e casellario giudiziario devono essere richiesti alla Procura della Repubblica di Roma. Per via ordinaria ci vorrebbero molte settimane. Non resta che rivolgersi ad un'agenzia. Costo altre 50.000 lire. A questo punto si sono spese lire 77.000 (da notare che per il figlio disoccupato il fisco ti abbuona lire 42.000 all'anno!). È passata una settimana, in graduatoria il candidato è al 90° posto ed i posti disponibili sono 33.

Oltre all'ingiusta discriminazione di fatto per i nati fuori sede (impossibilità di presentare la domanda in tempo utile), è giusto che chi è frustrato già da una lunga inattività forzata debba anche farsi carico di una vera e propria tassa sulla disoccupazione? Perché non dimentichiamo che gli stessi esborsi incombono alle migliaia di concorrenti ai posti statali e parastatali, disponibili annualmente in numero irrisorio.

Bruno Gasparini

Un appello all'Usl

Care Segnalazioni, mi rivolgo a voi per indirizzare un appello all'Unità sanitaria locale.

Si tratta di questo: sono affetto da «broncopatia ostruttiva con esteso enfisema» e abbisogno, specie d'inverno, di iniezioni endovenose per poter respirare meglio e tenere sotto controllo la malattia.

Tale forma di cura non è prevista dalle vigenti leggi sanitarie, e, pertanto, devo pagare privatamente il medico che mi presta tale tipo di cura, minimo 10 mila lire al giorno per un minimo di 20 iniezioni. Ora devo dire che sono un pensionato con circa 30.000 lire al giorno con le quali devo provvedere a quello che comporta il vivere quotidiano, per me e mia moglie.

Ora vorrei chiedere alle persone preposte se non fosse possibile oltre che umanamente indispensabile, di istituire con urgenza un tale servizio di iniezioni, altrimenti per curarmi sarò costretto a farmi ricoverare in ospedale per 20 giorni, con una spesa ben superiore per la comunità e disagio per la mia famiglia.

Lettera firmata

Come trattare con i regimi sanguinari?

Care «Segnalazioni», leggo con sgomento che lo stesso presidente del consiglio è intervenuto di persona per «risolvere» la questione della nave iraniana bloccata a Genova con un dissidente di quel paese a bordo.

In questa occasione l'Italia — o meglio il suo Governo — ha «rispettato» i codici di comportamento internazionali (si fa per dire...). Sono state accettate le assicurazioni del governo iraniano circa il rispetto dei diritti dell'uomo nei confronti del profugo, al suo ritorno in Iran: vien da pensare alle analoghe assicurazioni partite dai nazisti nei confronti della Cri, riguardo la sorte dei bambini di Terezin...

L'Italia del 1986 chiude gli occhi come molti fecero quaranta e più anni fa. Penso che con certi regimi sanguinosi non si dovrebbe avere rapporti, ma solo scontro, ancor prima che di forza, di posizioni e comportamenti.

F. G.

Chiosco d'attesa in via dell'Istria

Quando si decideranno le competenti autorità a sistemare un chiosco d'attesa alla fermata dell'autobus 10 in via dell'Istria, vicino a largo Baiamonti, in direzione di San Giacomo.

Durante le ore di punta in quella zona sono in attesa anche quindici persone.

Vittorio Berdini

Gite e soggiorni

Uscita carsica — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 11 gennaio la prima uscita carsica che, partendo da Bagnoli, toccherà Botazzo e poi, percorrendo il sentiero n. 3, il monte Concusso (672 m), la più alta elevazione del nostro territorio. Discesa a Basovizza. Ritrovo alle ore 8.15 in via Carducci alla fermata della linea 40 vicino al semaforo sito nei pressi di piazza Oberdan. Iscrizione gratuita ma obbligatoria, alla sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

A Sappada con gli sci — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 11 gennaio una gita sciatoria a Sappada, per fondisti e discesisti, ma in particolare dedicata al corso di sci-escursionismo. Partenza alle ore 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato in sede via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Mostre d'arte

Palazzo Costanzi
40ª MOSTRA REGIONALE D'ARTE
Giornata offerta da:
NUOVA EDILCOLOR
S. Giacomo in Monte 18 - Trieste

VISITA DEI TECNICI CHE SEGUONO CORSI DELL'ANCIFAP

Ospiti stranieri in tipografia



Un gruppo di «allievi» stranieri dell'Ancifap (Centro di formazione professionale dell'Iri) hanno visitato la tipografia del nostro giornale. La visita di questi tecnici stranieri (che provengono anche da paesi lontani dell'Africa e dell'America Latina) i quali seguono dei corsi di specializzazione al centro Ancifap della nostra città, costituisce ormai una bella tradizione, che si rinnova a ogni venuta di nuovi «allievi» (Foto di Montenero)

ORE DELLA CITTA'

Cappella civica
Oggi alle ore 9.15, durante la messa radiotrasmessa dalla Cattedrale di San Giusto, la Cappella civica eseguirà musiche di G. Radole, A. Gretchaninoff — dalla «Missa Festiva», —W.A. Mozart, Anonimo ed E. Busolini. Dirige Marco Sofianopulo, all'organo Mauro Macri.

Proprietà edilizia
Giovedì prossimo alle ore 18 nella sede di via della Zonta, 2 l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per trattare i seguenti argomenti: imposta di successione; locazioni commerciali; varie.

Loretta grandi affari
Per grandi taglie. Fino al 7 febbraio in svendita con sconti dal 10 al 50% per rinnovo totale collezioni. Loretta a Trieste in via Cicerone 10 e via Lazzaretto Vecchio 19 (Com. eff.).

Corsi di ginnastica
Dal 7 gennaio riprendono i corsi di ginnastica femminile e maschile alla «Palestra» di largo Papa Giovanni 6. Informazioni dalle 17 alle 20 sul posto.

La Mela
Vendita promozionale con sconti dal 10 al 60%. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. Eff.

Sergio Turrini
e collaboratori, macelleria via Genova 17, ringraziano l'affezionata clientela e augurano a tutti un felice anno 1987.

Presepio parlante RdR
Il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi, allestito nella sede dell'Opera figli del popolo di largo Papa Giovanni 7 sarà aperto oggi, martedì e domenica prossima dalle 15 alle 17.30. Nelle sale di palazzo Vivante sono esposti: la collezione di presepi di Adone Castagnaro e alcune raccolte di francobolli, annulli e cartoline in tema natalizio curate dall'Associazione filatelica e numismatica triestina.

Concerto di Epifania
Martedì alle ore 17.30 nella sede del Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6) si terrà il «Concerto di Epifania» con l'orchestra Opera Giocosa Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Zannerini.

Speciale Vog1
Sconti dal 10 al 40% per fine serie su bicchieri, porcellane, oliere, vassoi. Vog 1, via delle Torri 1 (Com. eff.)

Continuaz. dalla 5.a pagina

MERCEDES 350 SL Pagoda vendesi ottime condizioni telefono 773316. 50129/14

OTTIMA Mini 90 vendo causa trasferimento visibile garage. Tel. 762761. 50001/14

PORSCHE 911 2.700 coupé bellissima vendesi al Drive In via Della Valle 6. 50107/14

RANGE Rover 1979 condizionatore overdrive perfetta vendo via Lavatoio 5 feriali. 50107/14

RENAULT 4 TL 78 bianca buone condizioni generali vende Renault Rotonda Boschetto tel. 55511, lunedì aperto. T.A. 4/14

UNICO proprietario vende Alfetta 2000 Quadrifoglio oro 60.000 km impianto elettronico veramente perfetta 10.000.000 trattabili. Inutile telefonare se non veramente interessati 0481/73137. 1/14

USATO Sì, ma My Car: Panda 45, Uno ES, Ritmo 60 CL, Ritmo 125 TC Abarth, Regata 100 S, A 112 Abarth, Peugeot 205 GR, Opel Kadett, Renault 9 TSE, BMW 318i, 320, Alfa 33 Quadrifoglio oro, Giulietta 1600, 1800, Ford Escort TR3i, Lancia Prisma 1600, Delta HF turbo, Volvo 740 turbo intercooler, Golf 1100, 1300, 1600 GL, 1600 GTI, 1800 GTI. Permute, facilitazioni, senza cambiali, interessi agevolati, garanzia MY CAR, via F. Severo 122. Tel. 569119. 050003/14

VENDESI A 112 70 HP perfetta unipropretario fine 1980 L. 3.500.000. Tel. 729648. 50136/14

VENDESI Mercedes 280 SE colore bianco 1981 superaccessoriata aria condizionata 24.500.000 trattabili. Tel. 0481/32205 ore pasti. 2/14

VESPA PX 125 1983 unipropretario vende veramente bella 980.000. Tel. 391389. 27/14

VOLVO 145 S familiare 7 posti motore nuovo perfetto vendo. Tel. 573162 serali. 50107/14

15 Roulotte nautica, sport

COMET 850 1979 entrobordo, dotazioni, accessori pram 29.000.000. Tel. 567868. 116/15

PILOTINA «Gipsy pesca» seminuova metri 6,50 Volvo diesel 25. Tel. 567868. 116/15

PILOTINA Vtr m 6,50 diesel 20 HP accessoriata vendesi telefonare 307313 ore 19-20. 66693/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI ammobiliata a giovane serio telefonare al 759465. 50122/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCO affitto centrale quadristanze accessori circa mq 120 ascensore. Condizioni da convenire. Tel. 65337 ore pasti. 66729/18

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato cerca non residente ottime referenze periodo a termine. Tel. 410797. 126/18

CERCO appartamento buone condizioni I piano o ascensore telefonare ore serali 762103. 50043/18

CERCO magazzino in affitto con entrata automezzo zona centrale o semicentrale. Tel. ore pasti 411915. 66761/18

INGEGNERE consulente non residente cerca ammobiliato per 1 anno max 400.000 spese comprese. Tel. 411534. 119/18

SIGNORA cerca quartierino stanza cucina 250.000 mensili preferibilmente centro. Tel. 767951. 66738/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. ECCARDI affitta Fabio Severo appartamento uso ufficio due stanze servizi, 732266. 51/19

AFFITTASI due magazzini via Caccia 11 e 11/B per informazioni telefonare 732014 dalle 8-10, 17-20. 50013/19

AFFITTO monolocale con cucinino, bagno tutti conforts 250.000, tel. 734257. 110/19

AFFITTO ufficio: mq 320, Borgo Teresiano, riscaldamento autonomo, tel. 734257. 110/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta Ghirlandaio appartamentino ammobiliato, nuovo lire 370.000 mensili. 30/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta San Pasquale appartamento arredato, buon livello lire 400.000 mensili. 30/19

ARA 65010 ore 9-11 affitta zona Coroneo, ufficio 1.o piano, ascensore, in bellissimo stabile d'epoca ristrutturato lire 500.000 mensili. 30/19

CEDESI affittanza locale mq 25 S. Giacomo adatto laboratorio-deposito, telefonare 414967. 50056/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato CUMANO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 78/19

IMPIEGATO affitta appartamento a non residenti, 2 stanze cucina e servizio arredato lire 260.000 mensili, telefonare 308092. T.A. 3/19

LA CHIAVE 272725 affitta bellissima mansarda e appartamento ammobiliato contratto a termine. 6520/19

LORENZA affitta: non residenti ammobiliati varie zone da 2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Informazioni tel. 734257 110/19

MONFALCONE affittasi villetta 2 appartamenti arredati di 3 locali con giardino, 02/6105750. 1922/19

MONFALCONE centralissimo ufficio due stanze affittasi, telefonare 17-19.30, 44408. 651/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA Meridiana 733275 BOUTIQUE centralissima, licenza, avviamento, arredamento. Pagamento dilazionato. 47/20

AGENZIA Meridiana 733275 LATTERIA BAR zona rionale, licenza, avviamento, arredamento, inventario. 47/20

CENTRALISSIMO ortofrutta reddito elevato adatto più operatori Agenzia cede, 229365. 6689/20

CERCASI laboratorio artigiano cui affidare con continuità lavoro di sartoria confezioni uomo. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied, 34100 Trieste.

CERCO in gestione supermercato, offresi come preposto, disposto trasferirsi qualsiasi sede. Scrivere cassetta n. 2/A Publied, 34100 Trieste.

ESSEFFE 744841 magazzini zone diverse possibilità passo carraio prezzi interessanti.

IN gestione latteria alimentari buone condizioni, telefonare 946631. 28/20

LA CHIAVE 272725 cede salone acconciature maschili licenza attrezzatura inventario 30.000.000 trattabili. 6520/20

LA CHIAVE 272725 cede articoli regalo bomboniere arredamento nuovissimo 22.000.000 inventario escluso. 6520/20

LA CHIAVE 272725 ferramenta casalinghi trentennale esperienza cede in blocco trattative riservate. 6520/20

LA CHIAVE 272725 220 mq locale nuovo licenza bar gelateria gastronomia pasticceria possibilità pizzeria tavola calda trattative riservate esclusivamente in Agenzia. 6520/20

PERIFERICA azienda alimentare frutta verdura buon reddito Agenzia cede, 229365. 6689/20

RABINO 762081 tabacchi giornali ottimo avviamento forte reddito documentabile 99.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza abbigliamento mercerie clientela propria buon reddito 34.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento caffè latteria zona forte passaggio 23.000.000. 14/20

RABINO 762081 varie licenze drogheria profumeria diverse zone trattative nostri uffici. 14/20

RABINO 762081 licenza bottiglieria ottima posizione forte giro affari 255.000.000 14/20

RIVENDITA tabacchi giornali periferia buon reddito, telef. 301531, 17-19.30. 112/20

VENDESI forno zona centrale prezzo interessante, tel. 943823. 50023/20

VENDESI negozio tab. I, VI-XIV prezzo 12.000.000, tel. 943823. 50023/20

VENDO bellissimo negozio articoli rigattiere licenza tabella 14 affare, telefonare dopo ore 20 al 416170. 30130/20

aziende informano

Discariche controllate: una risposta ai rifiuti

Ogni giorno nella nostra regione si producono all'incirca 1.300 tonnellate di rifiuti. 400 tonnellate di rifiuti solidi urbani e 900 di rifiuti industriali, di cui 300 con carattere di nocività. Si calcola, inoltre, che il 50% dei rifiuti «tossici» industriali venga «esportato» in altre regioni d'Italia e, addirittura, all'estero. Il rifiuto, industriale o civile, rappresenta la grande scommessa che i paesi industrializzati debbono affrontare in questi anni per garantire alle generazioni future un territorio ecologicamente inalterato. Anche nella nostra regione si assiste a un peggioramento del degrado ambientale. Da più parti, infatti, si segnalano discariche abusive a cielo aperto, incontrollate, nelle quali ognuno getta quello che vuole. Se produciamo rifiuti il problema è quindi cosa fare di loro, dove metterli. E le alternative all'abusivismo non sono molte. O vengono bruciati negli inceneritori (un processo messo però sotto accusa perché inquina l'atmosfera) o vengono riciclati con opportune tecnologie dal cui processo si ricavano fertilizzanti, mangimi e altri prodotti ancora.

Entrambi i sistemi, però, producono a loro volta degli scarti che debbono essere in qualche modo stoccati. Pure gli impianti di depurazione delle acque producono dei fanghi e anch'essi, in qualche modo, da qualche parte debbono finire.

Che fare? È impensabile, visti gli altissimi costi di trasporto e di stoccaggio, «esportare» tutti i rifiuti che produciamo. Ci vogliono quindi delle soluzioni locali che assicurino, nel contempo, la massima sicurezza ambientale ed ecologica e l'economicità dello stoccaggio dei rifiuti. La Praedium Ecologica, una azienda friulana con sede a Pradamano, all'avanguardia in questo delicatissimo settore, ha già dimostrato, per esempio con la discarica controllata di Laipacco, di saper conciliare con efficacia le due esigenze: la massima sicurezza ambientale e l'economicità. «Tutti i controlli effettuati dagli enti pubblici hanno infatti dimostrato — afferma il geom. Renato Vercesi, titolare della Praedium Ecologica — che nella nostra discarica di Laipacco c'è la massima sicurezza dal punto di vista ecologico. Hanno inoltre constatato, con particolare riferimento alla falda freatica, l'assoluta mancanza di elementi inquinanti che è dovuta alla perfetta impermeabilizzazione della discarica stessa.

La Praedium Ecologica, forte di questi risultati, ha realizzato e preso in gestione anche la discarica di Fontanafredda. «Quella di Fontanafredda — spiega sempre il geom. Vercesi —, su espressa richiesta del comune e dell'Usl del Pordenonese, è stata dotata di ulteriori e sofisticate tecnologie di controllo dell'impatto ambientale. È in pratica, ancora più sicura di quella di Laipacco che ha pur sempre superato tutti gli esami a pieni voti».

L'azienda di Pradamano, proprio perché in questo settore ha investito ingenti risorse e intende operare a regola d'arte, si affida, per controlli aggiuntivi, a un'altra azienda specializzata: la Chemio. È un centro di ricerche all'avanguardia, dotato di sofisticati laboratori di analisi dove lavorano ricercatori in agronomia, biologia e in chimica. Alla Chemio spetta anche l'analisi e la selezione dei rifiuti in «entrata». Presidente della Chemio è Alessandro Turello, ingegnere chimico, specializzato all'Università di Trieste in ingegneria sanitaria. «Già nella discarica di Laipacco — spiega l'ing. Turello — le nostre ricerche e analisi ci hanno confermato pienamente una teoria nota ormai da anni negli Usa. E cioè che i rifiuti inseriti in una discarica controllata, con il passare dei mesi, perdono la loro concentrazione inquinante. In altre parole si spengono, fermentando. Come a dire che una discarica controllata non è una bomba a orologeria a scoppio ritardato».

Il nostro intendimento è di svilupparci per offrire alla comunità il nostro contributo per la soluzione del problema dello stoccaggio dei rifiuti, ricercando e studiando sempre nuovi e migliori accorgimenti.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Trattiamo esclusivamente con proprietari seriamente intenzionati. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 50/21

ACQUISTO appartamento o mansarda anche stabile d'epoca zona centrale telefonare 763189. 14/21

ACQUISTO solo da privati appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno recente luminoso 733419. 10/21

ESSEFFE 744841 ricerchiamo appartamenti liberi zone diverse possibilmente due stanze letto. 108/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara vista panoramica IV lotto villette nonché appartamenti con mansarde tavernette giardini propri. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 50/22

A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara ultimo prontoingresso cucina soggiorno due stanze servizi terrazza mansarda posto macchina. Altro con taverna e giardino proprio, 732266. 50/22

A.A.A. ECCARDI via Paisiello recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo, 732266. 50/22

A.A.A. ECCARDI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno poggiolo, 732266. 50/22

A.A.A. ECCARDI via Revoltella piano alto luminoso ascensore cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo, 732266. 50/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo solo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo recente piano alto perfette condizioni saloncino matrimoniale cucina terrazzo. 10/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e I e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

A. PIRAMIDE 729233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno 4 stanze tripli servizi ampie terrazze tavernetta box giardino 190.000.000. 10/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono CANOVA Ospedale casa recente cucinino tinello due stanze ampio poggiolo riscaldamento autonomo. Contanti L. 25.000.000 più rata mensile L. 190.000 mutuo decennale tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BAIAMONTI casa recente piano alto angolo cottura tinello camera servizi poggioli L. 18.000.000 contanti più rata mensile L. 152.000 mutuo decennale tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono PIAZZA VICO casa recente riscaldamento autonomo cucina soggiorno camera bagno poggioli L. 25.000.000 contanti più rata mensile L. 229.000 mutuo decennale tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono piazza SCORCOLA in casa d'epoca piano alto alloggio cucina due stanze bagno in buone condizioni L. 15.000.000 contanti più rata mensile L. 152.000 mutuo decennale tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono GAMBINI-CONTI alloggio completamente restaurato riscaldamento autonomo cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio prima entrata L. 63.000.000 possibilità mutuo 50% tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono MINIALLOGGIO camera cucina servizio ripostiglio in casa recente piano rialzato L. 24.000.000 tel. 764842. 20/22

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, cucina, servizi, poggioli. 47/22

AGENZIA Meridiana 733275 PETRONIO recente 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 47/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE seminuovo, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, poggiolo. 47/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI epoca, piano II, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, rifinitissimo. 47/22

AGENZIA Meridiana 733725 zona GIULIA piano IV, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. 47/22

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALI commerciali mq 300, adatti uffici/palestra, possibilità passo carrabile zona Gambini. 47/22

ALABARDA 768821 v.le XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta confort 80.000.000. 1/22

ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autometano più terrazza. 1/22

ALABARDA 768821 centralissimo epoca signorile 170 mq salone 4 stanze cucina doppi servizi tutti confort adatto abitazione, studio, ambulatorio, ottima manutenzione prezzo interessante. 1/22

APPARTAMENTO via Capello salone camera cucina ripostiglio cantina bagno poggiolo ammezzato vendo 10.000.000 contanti 28.000.000 rate. Telef. 631793. 122/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi poggiolo. 177/22

BONZANINI 631792 Piccardi occupato epoca bicamere cucina bagno 21.500.000. 117/22

BONZANINI 631792 Geppa epoca salone bicamere camerino cucina ascensore riscaldamento. 117/22

BONZANINI 631792 via Valmaura attico recente tricamere soggiorno cucina biservizi poggioli. 117/22

BONZANINI 631792 Rittmayer Liberty ammezzato tricamere cucina bagno. 117/22

Continua in 14.a pagina

Gli amici senza parola

Sotto lo chapiteau «no» agli animali

Una donna cresciuta nel circo contesta il circo: questa, l'umana presa di posizione di Milady Orfei, nata dalle seconde nozze del commendator Paolo Orfei, capostipite della dinastia che gestiscè spettacoli circensi tra i più civili.

Milady, appena ventitreenne (è zia di Moira, Nando e Liana Orfei) ha inviato di recente al Wwf la seguente lettera che è stata pubblicata da Panda, il periodico della fondazione mondiale.

«Fino ad alcuni anni fa — scrive Milady — gli schiavi erano trattati da bestie, ora non è più tollerabile che le bestie siano trattate da schiavi. Sono comproprietaria di un circo ma non ho la possibilità materiale di influire sulla conduzione dello stesso, riguardo l'uso di animali per gli spettacoli cui sono stata sempre contraria. Il destino di questi esemplari è la pazzia, e io reco i postumi dell'aggressione di una belva impazzita che mi afferrò tra le sbarre della sua prigione.

«Se avessi l'opportunità di gestire a modo mio un circo, rinuncerei immediatamente all'uso degli animali come spettacolo. Spero di essere la prima a farlo. Oltretutto si avrebbe un riscontro positivo dal pubblico sensibilizzato e maturo. Sono sicura che mio padre avrebbe recepito la mia idea. So che pubblicizzando questa mia opinione avrò contro quasi tutto il mondo del circo. Immaginate la bomba e il putiferio che scatenerò. Non ho paura. Si evidenzieranno gli antiquati, gli ottusi e gli intelligenti.

«C'è che capisce che i costumi cambiano e anche il circo deve cambiare se vuole ancora sopravvivere. Sono pronta a sostenere e a collaborare con chiunque per una campagna in tal senso. Invito il Wwf a pubblicare questa lettera, e il ministero dell'ambiente, l'on. Gianluigi Melega, giornalisti, protezionisti e chiunque altro interessato al problema a scrivermi».

Milady Orfei abita a Reggio Emilia, (cp 42100), viale Ettore Simonazzi 1. La giovane donna ha fatto anche qualcosa di più: durante una conferenza stampa, indetta dalla Lista verde nel comune di Firenze, ha ribadito i propri principi sostenendo che «nel circo gli animali soffrono perché sono privati della libertà e costretti a passare la vita in una gabbia. C'è, inoltre, il problema del trasporto e talvolta ci sono trasferte di centinaia di chilometri e gli animali li affrontano in vagoni chiusi, con poca luce, poca acqua».

All'indomani della conferenza stampa, un gruppo di associazioni ecologiste e protezioniste ha inscenato una pubblica protesta contro lo sfruttamento degli animali nei circhi e negli zoo viaggianti.

Perché diventi il processo alla vivisezione

Anche l'Aipa (Associazione isontina protezione animali) ha accolto l'appello rivolto agli italiani della Lega antivivisezionista nazionale in difesa dei sette giovani francesi imputati di aver «rapito» alcuni babbuini sottoposti ad aberranti esperimenti in un centro di ricerche scientifiche.

I protezionisti goriziani si sono rivolti soprattutto agli studenti delle scuole superiori, dove hanno tenuto una serie di conferenze, durante le quali hanno espresso la speranza, comune a tutti i protezionisti, che il processo ai giovani che hanno sottratto le scimmie a selvagge crudeltà diventi quanto prima il processo alla vivisezione.

Per quanto concerne Trieste, per Greystoke sono già partite oltre 3500 firme, molte altre sono state spedite dalle altre città della penisola.

Suggestive poesie di Livio Cavalcante

Livio Cavalcante era stato un veterinario ma anche un poeta e, probabilmente, il quotidiano contatto con il mondo animale era stato per lui una fonte di ispirazione, un incentivo a tradurre in versi il suo modo di interpretare la vita e l'ambiente che lo circondava.

Poco prima dell'incontro con la signora con la falce aveva confidato agli amici l'intenzione di dare alle stampe un libro di versi. Non ha potuto farlo, ma questo estremo desiderio è stato realizzato dalla moglie Edda e da un suo fraterno collega e amico, il dott. Alessandro Paronuzzi.

Nell'imminenza di Natale è uscita una raccolta riservata agli amici dal titolo «Colloqui con l'Altro», edita dalla Loufried e stampata con i caratteri delle «Grafiche Noghere» di Muggia.

Il volume raccoglie una trentina di poesie, qualcuna anche improntata al presentimento del distacco, e fra tutte colpisce per il suo amaro significato «La giostra».

Vigili del fuoco bravi zoofili

Durante la recente bufera di neve abbattutasi sull'Italia centro-meridionale e in particolare sulla Maiella, i vigili del fuoco di Pescara hanno raggiunto con un mezzo fuoristrada a trazione integrale la catena montagnosa per portare foraggio e altri cibi a diversi animali. Il loro intervento era stato richiesto dagli abitanti di Sant'Eufemia, i quali temevano che le loro bestie morissero di fame.

A cura di **mir**

CONSIDERAZIONI DI LETTRICI

Capire le «ragioni» del lupo aggressore

Sull'aggressione subita da Bianca Rosaccio nei pressi del Palazzetto dello sport di Chiarbola ad opera di un cane lupo senza museruora e senza guinzaglio, due lettrici, Elisabetta Fortuna e Luciana Passagnoli, hanno voluto esprimere il loro giudizio.

Secondo la prima, l'animale «potrebbe avere saputo che un'équipe di medici dell'Università della Pennsylvania ha trasportato il muscolo dorsale di un cane in un cuore supplementare che da oltre un mese funziona in sintonia con quello vero dell'animale stesso. Il muscolo, a forma di cono, è collegato da una parte a un'estremità dell'aorta, dall'altra a un pacemaker. Magari quel cane si aspetterà una carezza dall'uomo, ma gli unici uomini che vede sono i suoi vivisettori».

Elisabetta Fortuna aggiunge che «è stata varata una legge che prevede la cessione per la vivisezione dei cani della polizia quando sono ormai inadatti al loro servizio. Rarissimi sono i casi di crudeltà dei cani nei confronti dell'uomo e vengono alla ribalta della cronaca, mentre ci vorrebbero intere pagine di giornale per elencare tutte le crudeltà dell'uomo nei confronti del cane».

Per Liliana Passagnoli «è probabile che il lupo abbia assalito la signora perché impazzito. Niente di strano se si pensa che in una società come la nostra le malattie nervose e mentali dell'uomo sono in continuo aumento e questo perché la nostra vita è sempre più lontana dalle condizioni naturali e i cani, che da sempre condividono la loro vita con l'uomo, ne risentono quanto lui e forse di più, perché essendo dotati più di istinto che di intelligenza, hanno minori mezzi di difesa».

Come Elisabetta Fortuna, anche Liliana Passagnoli augura alla signora Rosaccio di ristabilirsi quanto prima, di dimenticare la brutta avventura cercando, nel contempo, di comprendere le «ragioni» dell'animale e anche il modo di vedere degli zoofili perché non è certo regola comune che i cani siano mordaci. «Sono davvero i migliori amici dell'uomo e lo dimostrano con il loro generoso attaccamento al padrone nella vita di ogni giorno, con innumerevoli episodi anche se, ovviamente, appunto perché tanti non fanno notizia».

PROSSIMAMENTE A BRESCIA E A TORINO

Belli in passerella

I gatti stanno tenendo banco e sono già in calendario due esposizioni internazionali dei bellissimi della specie. La prima mostra avrà luogo a Brescia il 24 e il 25 gennaio prossimi nel Palazzo delle esposizioni E. Lb., via Orzinuovi 133, all'uscita del casello Ovest dell'autostrada. Chi volesse iscrivervi i propri campioni invii gli appositi muduli entro il 9 gennaio a Luciana Mattioli, via Giovanni XXIII 3/L, Nigoline Corte, Brescia (c.p. 25040) o a Marialba Arpa, via Belvedere 11, San Fermo della Battaglia (Como, c.p. 22020).

L'altra rassegna — la quarantaquattresima in ordine di tempo — avrà luogo nel palazzo a Vela di via Ventimiglia 145 di Torino, e si svolgerà dal 7 all'8 febbraio prossimi. I mici partecipanti al gala dei bellissimi devono essere iscritti entro il 15 gennaio, inviando i moduli a Torino ai seguenti indirizzi: Laura Settimo (10128), via Gioberti 63, oppure a Mario Ottino, (10122), via Bertola 23.

DALL'ESTERO

GORBACEV IN DIFFICOLTÀ ALLA RICERCA DI MAGGIORANZE

Più fitti i misteri di Mosca

Il nuovo aggiornamento del Plenum rimanda le sostituzioni che sembravano imminenti

La «trasparenza» e la Tass

MOSCA — È stato il presidium del Soviet supremo dell'Urss (presidenza collegiale della Repubblica) a destituire il ministro della sanità, Serghei Burenkov, per le «gravi carenze» emerse nel settore. Com'è successo altre volte dall'inizio della «trasparenza», l'agenzia di stampa sovietica Tass è stata costretta a correggersi. Infatti il 29 dicembre scorso la stessa Tass aveva annunciato le dimissioni di Burenkov, ministro della sanità dal dicembre 1980, per «motivi di salute».

La decisione del presidium del Soviet supremo è stata convalidata ieri dal presidium del consiglio dei ministri, che ha denunciato «la mancata realizzazione, da parte del ministero della sanità, delle decisioni prese il 16 ottobre 1986 dal Comitato centrale del Pcus e dal consiglio dei ministri». Il ministero ha mancato nell'attuare la decisione di «aumentare il salario dei lavoratori dei servizi sanitari e della sicurezza sociale». Il tono del comunicato del consiglio dei ministri lascia intendere che la «destituzione» del ministro e i provvedimenti presi nei confronti di altri dirigenti del ministero sia collegata ad un diffuso malcontento tra i lavoratori del ministero.

«Lo stesso Burenkov — scrive la "Tass" — ha mostrato un atteggiamento irresponsabile nell'attuare misure sociali così importanti come l'aumento dei salari dei lavoratori». Il ministro è stato tacciato di «atteggiamento burocratico» e sono stati rimproverati anche altri ministeri, come quello delle finanze, che con la loro inefficienza hanno «fatto ritardare senza ragione il pagamento dei nuovi salari» che «dovevano aumentare dall'inizio di novembre 1986».

Nel frattempo il poeta Evghenij Evtuscenko, la «rondine delle rare primavere russe», ha scritto un lungo articolo, pubblicato su «Sovietskaya Kultura», per esaltare la forza rinnovatrice della «trasparenza» imposta da Gorbacev. Senza mai citare il nome del leader del Cremlino, lo scrittore che più di ogni altro si era entusiasmato alle euforie krusceviane, cita come un esempio del «cambiamento qualitativo dell'aria nel paese», il film «Pokayanie» (Penitenza) del regista georgiano Tenghiz Abuladze.

Il film, dove Beria urla e condanna in camicia nera, viene definito da Evtuscenko una «cine-metafora degno del migliore Fellini». Abuladze, afferma il poeta, denuncia non soltanto le purghe staliniane, ma il potere totalitario «di ogni tempo e di ogni paese».

L'articolo di Evtuscenko menziona per la prima volta nella stampa sovietica il film che, già presentato in «visioni private», non è stato tuttavia ancora distribuito nelle sale cinematografiche sovietiche. Il regista narra in chiave surrealista la storia delle spaventose epurazioni avvenute in Georgia negli anni Trenta.

Il poeta osserva che il «cambiamento qualitativo» del clima politico in Unione Sovietica emerge anche dalla diversità in cui i rapporti internazionali influiscono sulla politica interna dell'Urss. Infatti Evtuscenko fa presente che questa volta non è avvenuto come in passato, quando ogni ventata di «guerra fredda» nell'arena internazionale comportava un «giro di vite» nella politica culturale all'interno del paese, «con non pochi guai per qualche scrittore e artista».

Troppo Rambo? In prigione

MOSCA — La passione per le videocassette — in Urss si assiste a un vero e proprio «boom» — può costare molto cara ai sovietici, specialmente se si tratta di film occidentali «ideologicamente nocivi». Nell'agosto scorso è stato introdotto nel codice penale un apposito articolo che prevede la reclusione fino a due anni per chi «fabbrica, diffonde e proietta videocassette che fanno propaganda al culto della violenza e della crudeltà».

I magistrati sovietici ritengono tuttavia già inadeguata la nuova norma e premono per l'adozione di misure molto più severe per colpire chi organizza la proiezione di film occidentali, come «Rambo» o la serie di «Rocky», dei quali si condanna il «viscerale antisovietismo». L'offensiva dei magistrati viene giustificata da Yuri Lyapuniv, membro della corte suprema della federazione russa, in un'intervista rilasciata al mensile «Zhurnalist», organo dell'unione dei giornalisti dell'Urss.

«La proiezione di film occidentali come "Rambo" o "Rocky" — afferma l'alto magistrato — fanno propaganda alle vedute e alle idee ostili allo Stato sovietico. Questi film sono diretti a scalzare o indebolire il potere sovietico».

Il magistrato è del parere che la «proiezione collettiva» di questi film debba essere «qualificata come agitazione e propaganda antisovietica». Quindi «le persone riconosciute colpevoli di proiettare questi film, anche se non prendono soldi per la proiezione, possono essere processate in base all'articolo 70 del codice penale dell'Urss (agitazione e propaganda antisovietica) che prevede una condanna fino a 10 anni di reclusione».

Nel frattempo, nel quartiere di Brighton Beach di New York, soprannominato la «Piccola Odessa» perché vi vivono circa 25 mila emigrati sovietici (di cui la maggioranza sono ebrei), la popolazione è persuasa che i sovietici delusi dall'America non siano che un'esigua minoranza e che l'ondata di ritorni al paese natale annunciata dal Cremlino non si produrrà (secondo le autorità sovietiche, duemila emigrati avrebbero chiesto di essere rimpatriati).

«Non si tratta che di propaganda», afferma una sovietica residente nel quartiere Piccola Odessa, Maya Pakhomov, a proposito delle dichiarazioni fatte dal gruppo di una cinquantina di emigrati «pentiti» che hanno lasciato New York per Mosca qualche giorno dopo Natale.

Questi ultimi, che sono stati preceduti lo scorso autunno da due gruppi di 17 persone ciascuno, hanno manifestato la loro disillusione circa l'America e un'anziana donna ha ringraziato il governo sovietico di averle permesso di «riscattare la sua colpa».

«È veramente strano che essi abbiano potuto parlare così», ha proseguito Maya Pakhomov, raccontando di essere giunta senza denaro, con suo marito, negli Usa, sette anni fa, e che adesso possiede due panetterie. «Vedrete, la maggior parte di loro vorranno ritornare in America», incalza un'altra sovietica, Bella Blinder, che non comprende come si possa abbandonare «la bella vita».

PARIGI — I misteri sono diventati più fitti a Mosca, in questi ultimi giorni, non tanto sui motivi della campagna di liberalizzazione di cui Sakarov è stato il più illustre beneficiario, ma soprattutto a causa della situazione di «impasse» istituzionale provocata dal nuovo aggiornamento della sessione plenaria del Comitato centrale del partito. Occorre sottolineare che, all'improvviso, i media occidentali hanno preso coscienza della lotta per il potere che si sta svolgendo al vertice e delle difficoltà che Mikhail Gorbacev incontra, tutte cose che noi abbiamo già da mesi indicato in queste colonne. Ormai, fortunatamente, non è più questione di parlare del segretario generale come dello «zar» incontrastato al quale tutto riesce...

Detto ciò, le voci che circolano non spiegano quel che sta succedendo. Si lascia capire che Gorbacev ha bisogno, per consolidare una maggioranza favorevole alla sua politica, di utilizzare il prossimo plenum per eliminare dal Politburo i suoi avversari e sostituirli con amici. Nella prima categoria, il nome di Egor Ligatchev viene citato sempre più spesso come quello di un potenziale rivale del segretario generale e come il punto di coagulo dei conservatori. Si parla anche di eliminare Andrei Gromiko.

Nella seconda categoria emerge logicamente Borsis Eltsine, il dinamico capo del partito a Mosca, che potrebbe conquistare la poltrona di membro titolare che deteneva il suo predecessore Grichine. È molto difficile sapere se si tratti di pronostici seri — e in questo caso non si capisce perché non si sia tenuto il plenum, per confermarli — o semplicemente di «desiderata» fatti circolare ad arte da Gorbacev e dai suoi amici. L'unica conclusione che si può trarre è che il segretario generale non dispone attualmente di una maggioranza soddisfacente.

Al tempo stesso occorre constatare che lo si lascia libero di fare un certo numero di cose spettacolari, come la liberazione di Sakarov e del dissidente Djemilev, e revisioni piuttosto radicali del linguaggio e della politica... Si sta forse cercando di farlo cadere nella sua stessa trappola, per poter meglio denunciare in seguito un eventuale fallimento di questa politica? È un'ipotesi possibile, dato che sul piano della politica concreta, delle riforme dell'economia e della legislazione le cose si muovono molto meno.

Altro fatto evidente da sottolineare: malgrado l'opposizione che egli stesso denuncia sempre più apertamente, Mikhail Gorbacev conserva l'iniziativa, continua a detenere un quasi monopolio dei discorsi e delle comparse in pubblico. Il segretario generale non è dunque così indebolito come si potrebbe pensare. Inoltre, la resistenza passiva organizzata contro la sua «ristrutturazione» non arriva ad imporre la stabilità: il valzer dei quadri prosegue, ha ripreso vigore a partire da ottobre e novembre e nell'ultima settimana dell'anno ben tre ministri relativamente importanti (sanità, cinema e commercio) sono stati messi a riposo.

Questi tre ministri erano membri o supplenti del Comitato centrale eletti nel marzo 1986, fatto che ci induce a studiare gli altri mutamenti avvenuti nel «parlamento del partito» così poco tempo dopo un'elezione che avrebbe dovuto consolidare la nuova situazione per cinque anni.

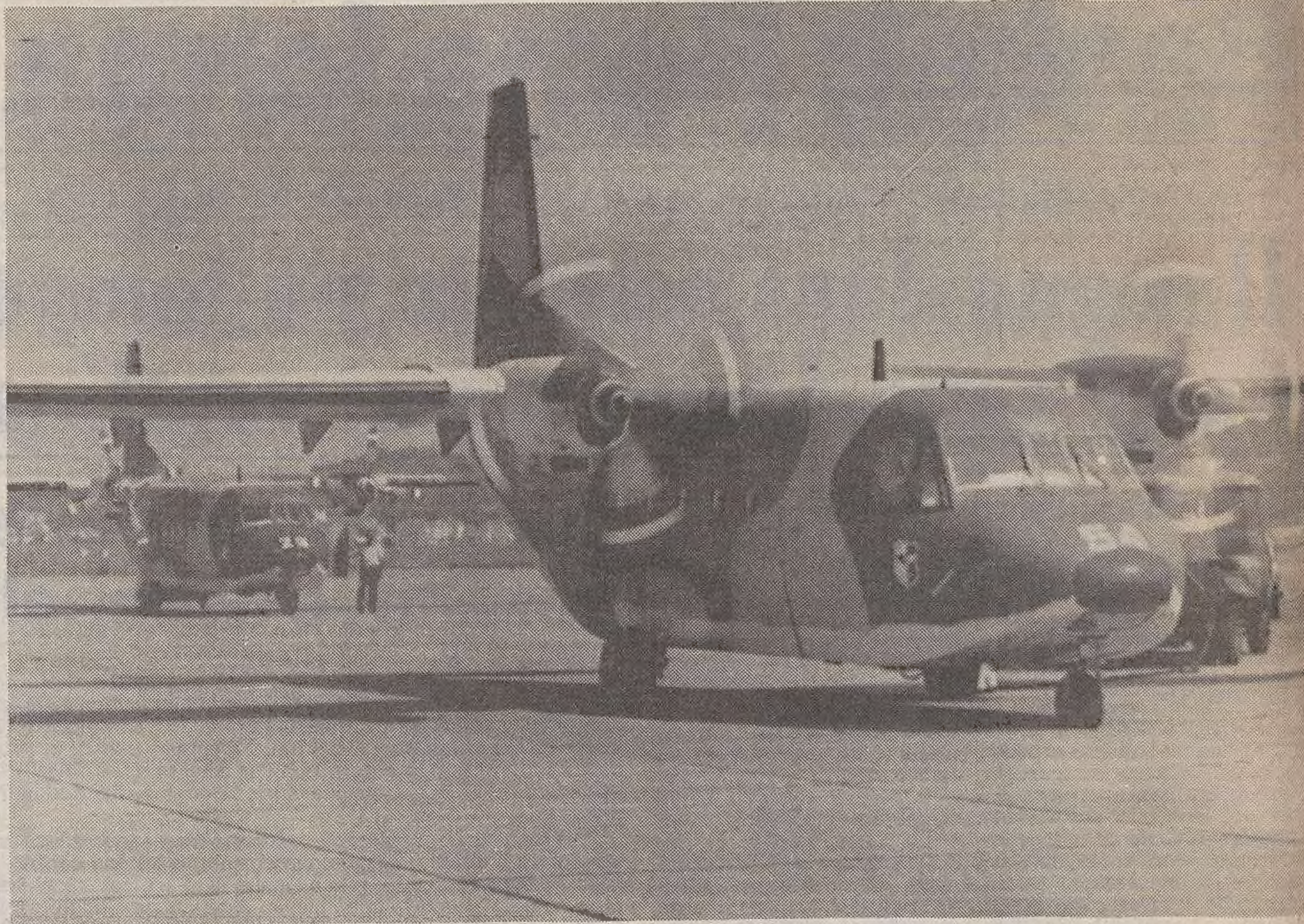
Si constata che sui 307 membri titolari attuali del Comitato centrale 11 sono stati già messi a riposo negli ultimi nove mesi. Se si contano anche due ex brezneviani allontanati dal potere prima del congresso e rieletti al comitato centrale nella sorpresa generale, cioè l'ex capo di governo Tikhonov e l'ex presidente del piano Baibakov, e due alti responsabili militari assegnati alla funzione simbolica di ispettore del ministero della difesa (l'ammiraglio Gorchkov e il maresciallo Toloubko) sono in tutto 17 i membri dell'«alta nomenklatura» che hanno lasciato la scena e sono «in soprannumero» al comitato Centrale.

Dal marzo 1986 sono stati sostituiti 18 membri del governo, 13 primi segretari regionali del partito e un primo segretario di repubblica (Kounaev, nel Kazakistan). Nello stesso arco di tempo di nove mesi successivi all'ultimo congresso del partito, nel 1981, vennero cambiati soltanto due ministri e quattro primi segretari regionali, e un solo membro titolare del Comitato centrale, del resto gravemente ammalato, venne messo a riposo.

Tutto ciò conferma che il 27.o congresso del partito, lo scorso anno, non è stato la conclusione o la consacrazione di mutamenti operati precedentemente dal segretario generale, ma al contrario il punto di partenza di nuovi cambiamenti. Una prova, inoltre, che quello che era stato deciso nel marzo 1986 non soddisfaceva Mikhail Gorbacev e che questi doveva continuare l'offensiva.

Quel che sta succedendo da qualche settimana dimostra che egli ne ha l'intenzione e, almeno in parte, i mezzi. Ma soltanto dopo questo famoso plenum, atteso per metà gennaio, si saprà se il segretario generale è in grado di fare progressi realmente significativi.

Michel Tatu



Le prime due sciagure aeree dell'anno

Madrid — Le prime due sciagure aeree dell'anno si sono consumate tra venerdì e ieri in Africa, la prima nella Guinea equatoriale, con un bilancio di 22 morti, e la seconda in Costa d'Avorio, con 49 vittime. Tra le vittime del primo incidente ci sono anche la moglie e cinque figli del ministro dell'industria della Guinea Equatoriale, Fortunato Nzambi Machinda. L'apparecchio, un aereo da trasporto Aviocar a elica T12, identico a quello raffigurato nella foto, stava decollando nel tardo pomeriggio di venerdì dall'aeroporto di Bata, diretto a Malabo, la capitale, situata a 300 chilometri di distanza, sull'isola di Bioko, dove la comitiva avrebbe dovuto proseguire il viaggio per la Spagna. Il velivolo non è però riuscito a staccarsi dalla pista, finendo nell'Oceano. Ieri, invece, un Boeing 707 della Varig, la compagnia di bandiera brasiliana, è precipitato nella giungla tre quarti d'ora dopo essere decollato dall'aeroporto di Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio, con destinazione Rio de Janeiro. A quanto pare dei 51 imbarcati sull'aereo solo due sono sopravvissuti. L'aereo rientrava con un motore in fiamme

BRZEZINSKI PREVEDE LE SUE RAPIDE DIMISSIONI

Reagan resisterà all'Irangate ma cadrà per motivi di salute?

NEW YORK — Il Presidente americano Ronald Reagan resisterà allo scandalo Irangate, ma sarà probabilmente costretto alle dimissioni entro sei mesi dai suoi problemi di salute: lo afferma il politologo americano Zbigniew Brzezinski in un articolo scritto per il settimanale italiano «Il Mondo».

Brzezinski precisa di non essere un medico, ma di fondare le sue previsioni sull'osservazione delle «crescenti difficoltà di salute» del Presidente. L'arrivo alla presidenza dell'attuale vicepresidente George Bush non aprirebbe però una crisi al vertice degli Stati Uniti: al contrario, uscendo dall'incertezza attuale, si creerebbero le condizioni per un accordo con i sovietici, in particolare nel campo del controllo degli armamenti.

Se Reagan restasse in carica, Brzezinski auspica un rinnovamento completo dei responsabili della politica estera americana, implicitamente responsabili anche dell'Irangate. Un tale cambio è necessario per «dare un'impressione di rinnovamento e dimostrare le rinnovate capacità del Presidente di dirigere il paese», scrive l'ex consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Carter. Brzezinski si spinge fino a preconizzare il licenziamento del segretario di stato George Shultz, da sostituire con il senatore Howard Baker o con il segretario al tesoro James Baker.

Il Presidente Reagan entrerà in ospedale al Bethesda Naval Medical Center alle 9.30 di oggi per essere sottoposto ad una prima colonscopia al fine di determinare qualsiasi recrudescenza del cancro rimosso dal colon diciotto mesi fa.

Domani mattina, con inizio alle 9, si procederà sotto anestesia locale (quindi senza bisogno di far scattare il meccanismo della sostituzione per colmare il vuoto di potere) all'allargamento del tratto urinario per alleviare il disagio provocato dalla crescita della ghiandola prostatica.

Secondo la Casa Bianca la permanenza in ospedale durerà tre o quattro giorni, ma il Presidente non riprenderà il lavoro normale per almeno una settimana. Tutte le funzioni ufficiali della carica che dovessero essere necessarie egli potrà svolgerle dall'ospedale. Non si prevede che Reagan trasferisca i poteri al vicepresidente George Bush, come fece per l'operazione del luglio 1985.

La cosa che preoccupa di più gli esperti della Casa Bianca è forse il morale, tutt'altro che alto, del Presidente, anche in conseguenza dell'ultimo sondaggio personale condotto per lui dal suo specialista Richard Wirthlin. È vero che l'indagine ha accertato che la sua popolarità non è più ai minimi di novembre ed è tornata a superare la maggioranza assoluta della popolazione, ma è anche vero che essa ha confermato che le spiegazioni fornite dal Presidente in relazione allo scandalo Irangate sono accettate con notevole scetticismo dall'opinione pubblica. Reagan ne è avvilito e frustrato soprattutto per l'ovvia perdita di credibilità.

Reagan verrà operato da un'équipe di sette medici della Mayo Clinic, mobilitati dalla «first lady». La decisione di chiamare solo medici civili e, di fatto, di sottrarre la cura del Presidente ai medici della Marina che se n'erano occupati finora ha fatto discutere. Viene generalmente attribuita al desiderio della signora Nancy di minimizzare gli aspetti pubblici delle vicende mediche del Presidente. La «first lady» è preoccupata anche per il «circo dei media»: per questo motivo chiunque telefoni alla celebre Mayo Clinic di Rochester nel Minnesota per sapere qualcosa sui medici si sente rispondere con un invito a rivolgersi all'ufficio stampa della Casa Bianca. «La signora è determinata e decisa a mantenere un coperchio ben chiuso sulla storia, questa volta», ha spiegato una persona vicina a Nancy.

MONDO IN BREVE

Intervista russa a Sakarov

MOSCA — L'accademico dissidente sovietico Andrei Sakarov ha concesso ieri un'intervista alla «Literaturnaya Gazeta», uno dei più influenti settimanali sovietici. Lo ha riferito ai giornalisti occidentali lo stesso Sakarov, che si è detto «estremamente sorpreso» per la visita improvvisa fattagli da giornalisti di questa pubblicazione che lo volevano intervistare. L'accademico ha affermato che «le domande fatte erano buone». Non ha voluto dire quali siano stati gli argomenti affrontati, e ha affermato di «non sapere se l'intervista sarà pubblicata integralmente e se lo sarà nel prossimo numero del settimanale (che esce mercoledì), poiché presumo che il testo sarà prima di tutto attentamente esaminato».

Belgrado: dissidente arrestato

BELGRADO — Il sociologo jugoslavo Vladimir Mijanovic, figura di punta del movimento studentesco jugoslavo del 1968 e che da allora non aveva mai smesso di criticare il regime, è stato arrestato ieri all'aeroporto di Belgrado mentre si accingeva a partire per il Canada. Lo si è appreso da fonti vicine al sociologo. Mijanovic, 40 anni, era stato processato, nel novembre 1985, insieme ad altri cinque intellettuali di Belgrado, per «attività ostile» tendente a «sovvertire l'ordine costituzionale stabilito». Il tribunale di Belgrado lo aveva prosciolto

Napalm libico sul Ciad

N'DIAMENA — Aerei ed elicotteri libici hanno effettuato ieri «incursioni di bombardamenti a casaccio» sul Ciad settentrionale, utilizzando grandi quantitativi di Napalm e prendendo di mira «prevalentemente la popolazione civile» di Zouar e di Fada: lo denuncia un bollettino militare trasmesso da radio Ciad, secondo cui le forze di N'Djamena hanno abbattuto un elicottero libico a Fada, l'importante oasi orientale riconquistata venerdì con un attacco a sorpresa delle forze nazionali ciadiane. L'emittente di N'Djamena afferma che queste offensive aeree libiche «non possono ottenere risultati», giacché entrambe le zone colpite, Zouar e Fada, sono munite di grandi rifugi naturali.

Bomba al centro di Johannesburg

JOHANNESBURG — Una bomba è esplosa ieri nei pressi di un grattacielo al centro di Johannesburg causando il ferimento di tre persone e mandando in frantumi i vetri di numerose finestre. Un testimone oculare che ha prestato i primi soccorsi ad uno dei feriti — una donna nera ferita alla testa — ha detto ai giornalisti di aver udito un grosso «boato» verso le 14.25 locali (13,25 italiane) nei pressi del centro «Sanlam», un'altra costruzione al centro di Johannesburg. Nove persone sono morte e altre 150 sono rimaste ferite in attentati dinamitardi avvenuti in Sud Africa da quando nel paese è stato imposto lo stato d'emergenza, il 12 giugno dell'anno scorso.

CIRCOLA LA VOCE DI UNA MANIFESTAZIONE FISSATA PER L'8 GENNAIO

Forse ancora un corteo a Pechino nel ricordo del premier Ciu En Lai

PECHINO — Secondo alcuni giovani di «Beida», una delle tre università di Pechino, gruppi di studenti avrebbero intenzione di inscenare un'altra manifestazione sulla piazza della Pace Celeste l'8 gennaio. Quel giorno ricorrerà l'undicesimo anniversario della morte di Ciu En-Lai, l'ex primo ministro e stretto collaboratore di Mao, amato e rispettato per le sue doti umane e politiche da tutta la popolazione.

La protesta studentesca, dunque, pare temporaneamente interrotta. Negli atenei di Pechino e delle altre grandi città della Repubblica popolare cinese prevale la calma e si torna a frequentare le lezioni. È il momento propizio per fare una prima e ragionata analisi di quanto è avvenuto in questi giorni nella capitale, della lunga giornata di protesta che Pechino ha vissuto tra giovedì e venerdì e che ha visto la polizia intervenire per la prima volta con la forza per disperdere gli studenti.

Agli avvenimenti di questi giorni era dedicato ieri un articolo in prima pagina del «Renmin Ribao» (quotidiano del popolo) l'onorevole organo del partito cinese, in cui s'invitavano gli studenti a guardarsi dall'«imitare ciecamente la borghesia occidentale».

«Non esiste al mondo la libertà assoluta» sottolinea il giornale citando le affermazioni di un giovane docente dell'università «Jiatong» di Xian che ha avuto modo di informarsi negli Stati Uniti, dopo essersi laureato presso l'università nazionale di Taiwan.

«Nei paesi capitalisti occidentali — spiega il professor Lu Yizhong sulle colonne del Quotidiano del popolo — le attività democratiche sono tutte controllate, ruotano intorno al denaro e non hanno nulla a che fare con le masse. Anche se il sistema elettorale delle democrazie socialiste è imperfetto, le masse possono partecipare alla vita pubblica... Nessun paese capitalista può vantare la stessa cosa».

Nell'intervista il docente sostiene che le norme in tema di dimostrazioni annunciate la settimana scorsa dalle autorità di Pechino fanno salvo il rispetto della Costituzione salvaguardando al tempo stesso il diritto di quanti vogliono esternare, in modo corretto, la loro protesta. È perciò errata e strumentale l'interpretazione di quegli studenti che ritengono che le disposizioni delle autorità violino la Costituzione e proibiscano di fatto le dimostrazioni.

Intanto sono iniziati a sparire dai muri delle università i «ta-tse-bao» ricomparsi nel corso delle proteste di questi giorni, dopo essere scomparsi alla fine della rivoluzione culturale. Al loro posto sono visibili solo gli annunci di studenti fuorisede che cercano sconti ferroviari per poter tornare a casa in occasione delle prossime vacanze. I giovani, si dice, sono stanchi e ora si preoccupano solo di superare le prove di fine semestre e nonostante nuove dimostrazioni siano state annunciate, le autorità tirano un sospiro di sollievo a pensare che dopo gli esami di questi giorni gli atenei verranno chiusi per un mese intero.

PESSIMI I DATI DELL'86 SULL'INFORMAZIONE NEL MONDO

Notizie? Sì, ma in libertà vigilata

WASHINGTON — Niente di nuovo sotto il sole dell'Afghanistan: persiste rigorosa la proibizione ai giornalisti occidentali di andare a curiosare; cambiamenti, non certo in positivo per il Sud Africa e il Nicaragua: a chi scrive per mestiere e tenta d'informare gli altri di quanto sta accadendo, il 1986 ha portato ulteriori, più dure, restrizioni; sei giornali sono stati chiusi in Cile, mentre in Unione Sovietica, dopo un preannuncio di aperture verso la libera comunicazione delle notizie, si è assistito al «black out» indecoroso e un po' ridicolo dei primi giorni di Chernobyl. D'altra parte, l'Irangate negli Usa denuncia anche il tentativo di tenere segrete importanti informazioni. In questo caso però è stato ribaltato da una stampa agguerrita e «ribalda» per lunga tradizione.

Anche il 1986, dunque, a questo mondo ridotto a un villaggio per capacità e rapidità di diffusione delle notizie, non ha portato una corrispondente libertà di espressione delle stesse. I dati relativi alla libertà d'informazione nell'anno appena trascorso non sono confortanti. Anzi, inducono a un giustificato pessimismo. Nel 1985 contro i giornalisti, giornali, stazioni radio e tivù si erano registrate nel complesso 76 azioni di varia pesantezza. Per l'86 se ne riscontrano 214. Diciannove giornalisti uccisi, tredici rapiti o scomparsi, 178 arrestati e 40 espulsi. E sono cifre che — eccetto quelle dei morti — vanno sicuramente valutate per difetto.

È praticamente impossibile misurare in termini numerici il prezzo pagato per la libertà d'informazione. Esiste un'organizzazione americana, la «Freedom House» che si preoccupa di seguirne le sorti. Ed è la stessa organizzazione che ammette esplicitamente che i dati da essa forniti sono incompleti.

L'unico miglioramento attribuibile all'86 rispetto all'anno precedente è il numero dei giornalisti uccisi: 19 contro i 31 dell'85, annata però in questo senso eccezionale perché solo nelle Filippine, sotto Marcos, persero la vita sedici giornalisti. Niente si è mosso invece sul fronte dei rapiti e degli scomparsi. Mentre c'è un crescendo di arresti (178 contro i 109 precedenti) e di espulsioni: 40 contro nove. Nonostante tutto il muro della censura è stato rotto in modo significativo da un gruppo di dissidenti ungheresi, cecoslovacchi, polacchi e tedeschi della Germania orientale che sono riusciti a sottoscrivere un documento comune. E a diffonderlo in barba al potere.

E altre ribellioni andate in porto sono da registrare un po' dovunque. Ma sono lotte impari. Lo testimoniano gli interventi «riusciti» in America latina, dove a Managua è stato chiuso il giornale «La Prensa», in Messico sono stati uccisi quattro giornalisti, in Brasile uno e in Colombia due. Per fortuna ci sono anche le note positive: nelle Filippine, in Guatemala e ad Haiti sono stati compiuti importanti passi avanti. Altri paesi con una situazione decisamente migliore sono l'Argentina, il Brasile, la Thailandia, il Bangladesh, la Turchia, il Camerun, il Sudan. La Cina, anche se è «ancora lontana dalla libertà di stampa», ha permesso — rileva la «Freedom House» — discussioni e una limitata possibilità di critica.

LA SUA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM RISCUOTE FINORA SCARSO SUCCESSO

La Aquino non convince le Filippine a cambiare

MANILA — Corazon Aquino completa il rimpasto di governo iniziato con le dimissioni di Enrile, si lancia nella campagna elettorale del referendum costituzionale del 2 febbraio ed annuncia che al termine del suo mandato nel 1992 ha intenzione di uscire dalla scena politica. «Nel 1992 vi ringrazierò ancora una volta», ha detto in un comizio il presidente delle Filippine, da poco nominato «donna dell'anno» dalla rivista americana «Time», «e poi toccherà a voi scegliere un nuovo presidente».

Per garantire che rispetterà i dettami della nuova costituzione (che vieta la rielezione del Capo dello Stato) la donna è andata a Naga e Legapzi, nella regione di Bicol, dove lo scorso febbraio la gente la appoggiò in massa contro Marcos e dove la guerriglia comunista è particolarmente forte.

Ai suoi discorsi questa volta la partecipazione popolare è stata minore del previsto. I guerriglieri accusano il governo di avere elaborato un progetto costituzionale «filoimperialista» e sono appoggiati in questo anche dalla «Federazione primo maggio», la maggiore centrale sindacale del paese. I risultati di questa ostilità sono stati ben visibili: a Naga, invece delle 20 mila persone promesse dalle autorità, ad ascoltare Cory Aquino erano in seimila.

«Sono venuta per chiedere il vostro aiuto» ha detto la donna a Legazpi, «non solo per me o per il governo, ma anche la stabilità politica». Votare sì al referendum costituzionale, ha proseguito, «equivale a votare sì per i nostri figli, che potranno vivere in pace se sarà impedito a un nuovo dittatore di venire a comandare».

Fedele alla sua politica di sviluppo delle campagne (per tagliare l'erba sotto i piedi alla guerriglia) ha quindi annunciato che la regione di Bicol riceverà due miliardi e 400 milioni di pesos di aiuti economici dal governo nel corso del 1987, con un aumento del 33 per cento rispetto allo scorso anno.

La guerriglia ha intanto fatto sapere con una lettera che i negoziati con il governo, che dovrebbero riprendere martedì prossimo, mancano «di una base comune». Nonostante le dichiarazioni distensive di Satur Ocampo, che tratta per conto del «Fronte democratico nazionale». Il rifiuto del governo di accettare la divisione dei poteri come richiesta dai ribelli ha provocato la dura reazione dell'Ndf.

«Si tratta di una mossa nell'ambito del disegno controinsurrezionale del governo che l'organizzazione trova ripugnante e pertanto inaccettabile», afferma la lettera del Fronte democratico nazionale. Oggetto degli attacchi verbali della guerriglia è anche la costituzione oggetto del referendum del 2 febbraio. Il governo vuole che i suoi principi divengano il limite del possibile accordo con i comunisti, i guerriglieri rispondono definendo la richiesta «inaccettabile per un movimento rivoluzionario».

Ad essere accusati di manovrare dietro le quinte per evitare l'arrivo dei guerriglieri al potere sono gli Stati Uniti. «E' chiaro che il governo sta informando dettagliatamente gli americani sulla conduzione dei negoziati», afferma ancora la guerriglia, che cita un documento strettamente riservato a suo dire inviato dalla stessa Aquino alla Casa Bianca. Nel documento, di cui copia è stata distribuita alla stampa, sarebbero contenute le prove che gli americani appoggiano pienamente il generale Ramos, il capo di stato maggiore delle tre armi, «per affrontare le nuove sfide» all'ordine costituito.

Con la nomina di Franklin Drilon a ministro del lavoro al posto del dimissionario Augusto Sanchez il presidente ha intanto portato a termine il rimpasto di governo iniziato lo scorso mese con l'allontanamento di Juan Ponce Enrile, accusato di ordire un colpo di stato. Sanchez, un avvocato impegnato ai tempi di Marcos nella battaglia per i diritti umani, non sembra compromesso con le trame golpistiche di alcuni circoli. Piuttosto pare che paghi lo stato di agitazione sindacale creatosi nel paese tra novembre e dicembre.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Roma ferma la marcia-salvezza di Udine

DELUSO CHI SI ATTENDEVA UNA GRANDE PRESTAZIONE DI GERVIN

Il sogno dura soltanto un tempo poi l'«ex» Lorenzon si vendica

Fantoni-Bancoroma 105-119

FANTONI: Wright 32, Davis 17, Tombolato 6, Bettarini 5, Silpestrin, Ottaviani 5, Milani 20, Sofrini 20. N.e. Vio e Fusati.
BANCOROMA: Gervin 11, Sbarra 11, Lorenzon 38, Bechini, Gilardi 23, Polesello 18, Bantom 18. N.e. Moffa, Buttaroni e Rossi.
ARBITRI: Butti e Canova di Milano.
NOTE: tiri liberi: Fantoni 14 su 17; Bancoroma 22 su 26. Usciti per cinque falli: a 30'10" Sbarra (84-80); a 37'15" Polesello (107-93). Prima della gara la Fantoni ha premiato con una targa Tiziano Lorenzon. Spettatori 4.600.

UDINE — Il sogno è durato un tempo soltanto o poco più. La Fantoni era partita splendidamente contro il Banco, giocando un basket che da tempo non si vedeva al Carnera. Poi, come spesso succede a chi è convinto di avere già in tasca i due punti, ha tirato i remi in barca, si è deconcentrata e l'avversario, smaliziato la sua parte, non ha avuto problemi a rimettersi in carreggiata e ad andare a vincere. Il risultato finale poi, è un semplice dettaglio: si sa, negli ultimissimi secondi succede sempre di tutto. Questa in sisntesi la partita.

Ma riavvolgiamo il film dell'incontro e partiamo da ieri mattina. Show room Fantoni in città: si presenta il libero che il collega Luca Corsolini ha dedicato a Larry Wright. Autorità, sportivi, tifosi della curva Ovest del Carnera, tutti ad applaudire il play di Monroe. A un certo punto dalla porta si levano i corpi di George Gervin, Iceman nel mondo Nba, e di qualche altro «banconiano».

Palla a due e la Fantoni sembra impazzita. I primi parziali annunciano punteggi stellari 25 a 12 dopo cinque minuti, 34 a 17 poco più tardi, 48 a 30 quando alla fine del tempo (il primo tempo) mancano otto minuti scarsi. E i vantaggi sono biancoblù. C'è Larry Wright che sembra scatenato, Marco Solfrini che non perdona con le sue braccia lunghissime che arrivano a mettere il pallone dove nessuno se lo aspetta, Mike Davis che sotto i tabelloni non ha avversari. E ancora Achille Milani fromboliere dalla distanza e Renzo Tombolato utile gregario.

Carnera in piedi ad applaudire, ma la Fantoni pensa che forse ha già la vittoria in tasca. E fa male. Di punti ne mette vicini pochi; adesso è il Banco a dettare legge. I romani si portano sotto e quando suona la sirena Gilardi inventa un canestro da metà campo. 66-62 per la Fantoni ma negli occhi dei tantissimi sugli spalti del Carnera si legge già come andrà a finire il tutto: la squadra di Toth non regge il ritmo avversario, ha speso troppo in quei folli minuti del primo tempo dal gioco stellare. E infatti va così.

Piano piano il Banco si avvicina, dopo cinque minuti perfeziona l'aggancio e a metà del secondo prende il largo. In campo ci sono Larry Wright che al suo solito fa e strafà (sbagliando non poco quando invece i canestri valgono il doppio) da una parte e Bantom che non ha rivali sotto i canestri e anche a qualche metro dalla retina.

E poi c'è Tiziano Lorenzon che dopo un avvio lento e ricco di errori si prende quella che chiamano la vendetta dell'ex. Qualcuno recrimina, e ha anche ragione, per l'arbitraggio che non riesce a seguire un gioco che si mantiene comunque velocissimo: i fischietti sbagliano da una parte e credono di mettere le cose a posto sbagliando anche dall'altra, applicando leggi di compensazione che finiscono con lo scontentare tutti e con il falsare il ritmo dell'incontro.

Il finale è già scritto: Fantoni che dà l'anima, ma è tardi, Bancoroma che senza prendere troppo il largo controlla. No, non ci siamo dimenticati di un protagonista. È che George Gervin in campo si è visto molto poco, dimenticato dai compagni in quasi ogni azione. E così si comprendono appieno tutte le crisi che accompagnano il coach romano Guerrieri.

Guido Barella

I goriziani in pena per Steve Mitchell

GORIZIA — Se vorrà vincere oggi a San Benedetto del Tronto, la Segafredo dovrà mascherarsi (anche se non è ancora tempo di Carnevale) da quarta grande del campionato. A violare il munitissimo campo della Fleming, infatti, ci sono riuscite finora solo la Pepper (ma che corsaro questo Asti!), la Spondilatte e la Benetton, come dire la «crema» delle squadre di testa.

La formazione sangiorgese, piuttosto fragile in trasferta (ha vinto solo a Rieti e, sorprendentemente, a Milano contro la Filanto), in casa si trasforma e supera ogni ostacolo. Sarà ben duro quindi per la Segafredo piegare i marchigiani alla propria volontà di vittoria. L'avversario, lo si è visto a Gorizia nella partita di andata, è di quelli che non mollano mai.

Squadra da battaglia (è la formazione di A-2 che si è tatta assegnare il maggior numero di tiri liberi a favore), la Fleming è però anche capace di sfruttare fino all'osso il gioco ragionato e la buona mano dei tiratori, come dimostrano le alte percentuali di realizzazione. È un po' scarsa quanto a centimetri (anche se Mangano non concorre a fare la media...), ma la cosa non preoccupa più che tanto gli adriatici, che facendo di necessità virtù applicano alla perfezione il tagliafuori.

Anche la difesa, infatti, è uno dei punti di forza di questa formazione, che non disdegna (senza esagerare, però) neanche il tiro da tre. Essendo difficile trovare punti deboli a difesa schierata, la Segafredo dovrà perciò puntare molto sulla velocità e sul contropiede, a patto però di non rimetterci in precisione. Niente palloni regalo e mattoni quindi, ma massima concentrazione, anche e soprattutto in difesa, perché la Fleming è squadra che non perdona un colpo e di punzioni la Segafredo ne ha ricevute ormai tante da aver, sperabilmente, imparato la lezione.

Le ultime notizie dall'infermeria, a riguardo delle condizioni fisiche di Steve Mitchell e delle sue possibilità di essere oggi in campo, non sono purtroppo ancora rassicuranti. Il playmaker non è salito, dopo mezzogiorno, sul pullman che ha portato la squadra a San Benedetto del Tronto. È rimasto infatti a Gorizia per proseguire le terapie intensive alle quali lo ha sottoposto il dott. Morra per eliminare le conseguenze della botta subita nell'allenamento di giovedì.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A1

Berloni Torino-Tracer Milano (Grossi e Pinto)
Yoga Bologna-Arexons Cantù (Zanon e Tullio)
Fantoni Udine-Bancoroma (Canova e Butti) g. ieri
Hamby Rimini-Scavolini Pesaro (Zeppilli e Belisari)
Divarese-Dietor Bologna (Marchis e D'Este)
Mobilgirgi Caserta-Riunite R. Emilia (Duranti e Neili)
Boston Livorno-Allibert Livorno (Paronelli e Stucchi)
Ocean Brescia-Giomo Venezia (Cagnazzo e Bianchi)

SERIE A2

Benetton Treviso-Viola R. Calabria (Girodano e Pallonetto)
Pepper Mestre-Alfasprint Napoli (Tallone e Nuara)
Stefanel Trieste-Annabella Pavia (Tallone e Petrosino)
Fleming P. S. Giorgio-Segafredo Gorizia (Pigozzi e Maurizzi)
Corsatris Rieti-Jolly Forlì (Corsa e Baldi)
Liberti Firenze-Citrosil Venezia (Florito e Martolini)
Fabriano-Spondilatte Cremona (Cazzaro e Bollettini)
Filanto Desio-Facar Pescara (Baldini e Pasetto)

TRA I TRIESTINI CONTRO PAVIA ANCHE BERTOLOTTI E FISCHETTO

Entrano due pivot di riserva: tutto il pubblico e la banda

Dopo averle provate tutte (forse addirittura un falò la notte di San Silvestro per scaldare le mani dei suoi tiratori) la Stefanel schiera oggi due pedine a sostegno dei giocatori in campo e vorrebbe farne due perni, cioè due pivot su cui costruire la vittoria. Per inaugurare una striscia vincente che la faccia uscire dalle sabbie mobili della classifica, la società chiede un tifo incessante e più rumoroso del solito, specialmente nel secondo tempo quando ai neroarancio si annebbiano le idee.

I triestini, innamorati del basket, probabilmente ancora una volta scorderanno le delusioni e accorreranno a Chiarbola, anzi hanno già promesso per oggi la presenza di una banda con numerosi elementi, la «Starting-five orchestra» espressione dell'omonimo club di tifosi che si esibirà prima della partita e durante l'intervallo, ma darà la carica pure durante la gara.

Oggi si comincia contro l'Annabella Pavia, che è in testa alla classifica assieme a Benetton, Jolly e Spondilatte. La forza dei rivali conta poco visto che ultimamente la Stefanel rende di più contro le formazioni migliori. All'andata a Pavia con l'ultima apparizione brevissima di Wenzel e senza Fischetto e Vitez i triestini persero di quindici punti e rimasero in partita per tre quarti gara finché non vennero messi al tappeto dalle «bombe» di Zeno. Ciononostante fu una grossa delusione perché si era appena alla quarta partita e le ambizioni triestine erano ancora alte.

Da allora sotto i ponti ne è passata di acqua e la Stefanel vi ha fatto una lunga serie di buchi. Ieri il buon D'Amico ha dato una mano a Trieste fermando con la sua Liberti la Citrosil Verona. In caso di successo oggi dunque la salvezza sarebbe nuovamente a due punti con Verona appunto a Rieti pienamente coinvolte e in attesa tra l'altro di venire a Chiarbola.

Ieri mattina all'allenamento di rifinitura Francesco Fischetto, che sente ancora dolore al ginocchio per una botta subita a Pescara, si è allenato a tratti e con una cavigliera, ma oggi sarà sicuramente in panchina ed è probabile che entri anche in campo. Non è al massimo della condizione Bertolotti tornato da poco a calcare il parquet dopo dieci giorni a letto per una forte influenza.

Una seduta di tiro si è svolta ieri anche all'ora di pranzo per Bobicchio, appena uscito di caserma, e Ken Johnson che ha sempre qualche impegno proprio all'ora degli allenamenti: ieri mattina doveva accompagnare i genitori della moglie all'aeroporto e poi ha avuto un piccolo incidente con la macchina. Pare sopra peso, ma Tanjevic assicura che ha fatto dei buoni allenamenti e addirittura ha sveltito i movimenti.

Oggi la Stefanel partirà con un quintetto alto e affiancherà ai due black Jones e Johnson, Ezio Riva che, smaltiti gli incidenti a catena, ha ritrovato la forma migliore. In regia Bobicchio affiancato da Boris Vitez. «Spero di non avere problemi ai rimbalzi perché siamo leggermente superiori sotto le plance — spiega Tanjevic —; io posso schierare anche Tasso che è ormai una sicurezza, è l'unico dei nostri giovani trasformato in un giocatore di serie A. Ha fatto un ottimo potenziamento con i pesi, ha due mani grandi e prensili e soprattutto è un giocatore freddo, nelle partite più importanti si emoziona meno dei più anziani».

Nel confronto tra le guardie potrebbe stare la chiave del match p-erché ripetendo una prestazione al tiro come quella di Pescara, Trieste sarebbe spacciata.

Silvio Maranzana

ANTICIPO A2

Liberti	**100**
Citrosil	**90**

LIBERTI FIRENZE: Valenti 2, Mandelli 2, Giusti 6, Andreani 7, Ebeling 42, Bini 4, Anderson 35, Varrasi 2, Morini, Binotto.
CITROSIL VERONA: Rautins 21, Pastori 10, Biasi 23, Bilas 17, Zamberlan 17, Noli 2, Arrigoni, Govoni. N.e.: Bettelli e Modena.

Americani esperti e buon tiro armi della squadra avversaria

PAVIA — Arriva un'Annabella con il morale alle stelle, che ha riconquistato per la terza volta il primo posto (sia pure con qualche altro inquilino) in classifica. Un'Annabella reduce da una tiratissima, quanto esaltante gara contro l'ex solitaria reginetta Benetton, otto giorni fa, al Palatreves pavese, ma priva del suo capitano. Chico Falerni, secondo play della squadra guidata da Marco Calamai, infatti ha fatto le spese dell'ultima battaglia ed è stato squalificato per due giornate.

Della formazione giallorossa entrerà a far parte Carlo Aldrovrandi, la 19.enne ala bolognese che farà così il suo esordio in campionato. Per il resto non ci saranno novità di rilievo. Accanto al primo play, quel Dante Anconetani che sta attraversando un momento di forma eccellente e che è un po' il cervello del team pavese, ci sarà Michele Zeno, giovane guardia che spesso però viene utilizzata dal coach giallorosso in regia.

Le armi dell'Annabella sono poi quelle solite, velocità e contropiede, ma soprattutto il collettivo. L'anno vecchio ha portato bene ai giallorossi, ma Calamai affronta la trasferta triestina senza abbandonarsi a voli pindarici.

«La classifica che relega la Stefanel all'ultimo posto è falsa — dice perentoriamente — non dobbiamo pensare di affrontare la squadra che è il fanalino di coda del torneo, ma quella che ha vinto su un campo difficilissimo come quello di Cremona, che ha perso di un punto a Napoli e che era in vantaggio a Treviso fino a cinque minuti dalla fine».

Quindi la parola d'ordine di Calamai ai suoi è: «Vestire il saio dell'umiltà» prima di scendere sul parquet di Trieste e debuttare in questo nuovo 1987 che si apre con un vero e proprio ciclo di ferro per i pavesi il cui primato sarà messo a dura prova.

Le formazioni

Così sul parquet (palasport di Chiarbola, ore 17.30).
STEFANEL TRIESTE: 4 Bobicchio, 6 Fischietto, 7 Gatto, 8 Bonventi, 9 Favero, 10 Johnson, 12 Riva, 13 Vitez, 14 Jones, 15 Bertolotti, 16 Tasso. All.: Tanjevic.
ANNABELLA PAVIA: 5 Ravizza, 6 Anconetani, 7 Giroldi, 9 Ponzoni, 11 Boesso, 12 Hordges, 15 Orange, 19 Aldrovandi, 20 Zeno. All.: Calamai.
Arbitri: Di Lella e Petrosino.

Le potenzialità di questa che risulta essere una delle formazioni emergenti a sorpresa del torneo di A-2 saranno vagliate in una sequenza di turni difficili: dopo Trieste, infatti, l'Annabella dovrà incontrare al Palatreves in un derby che è da sempre tiratissimo e incerto, la Filanto Desio, poi di seguito due trasferte, la prima a Firenze contro la Liberti, la seconda a Reggio Calabria contro la Viola.

Chiaro quindi che contro la Stefanel i giallorossi della «capitale della pelliccia» mirano in alto, almeno per guardarsi le spalle. I giallorossi sono una squadra volitiva che alterna gare ad altissimo rendimento, vedi a esempio le partite casalinghe con la Benetton o con la Fleming Porto San Giorgio, ad altre in cui perde la testa nei minuti finali compromettendo il risultato come è successo a Cremona contro la Spondilatte o in parte a Napoli contro l'Alfa Sprint.

L'ossatura dell'Annabella è determinata dai due americani Cedric Hordges (30 anni, 2.02, pivot) che in fatto di esperienza non deve invidiare niente a nessuno, grande lottatore sotto i tabelloni e colosso della difesa, e un Ken Orange (26 anni, 2.05, pivot), al suo secondo anno in Italia, buon stoppatore ma dal rendimento discontinuo, a corrente alternata.

Tra gli italiani, del 31.enne play, ultimo arrivato nella campagna acquisti Dante Anconetani, abbiamo già detto, restano Beppe Ponzoni, 31 anni, 1.98, ala, giocatore molto veloce, buon tiratore dalla distanza così come quel Mimmo Giroldi che ha 33 anni, ed è una vecchia conoscenza dei campi di serie A e che viene inserito da Calamai quando l'atmosfera è già su di giri, a metà circa del primo tempo, sfruttando la freschezza di un alteta che è anche il cecchino della squadra al tiro dall'angolo, magari da tre punti.

In alternativa a Zeno, ma probabilmente a Trieste fin dai minuti iniziali, il coach pavese giocherà la carta Paolo Boesso. Buon tiratore, eccellente in velocità, è stato più di una volta la marcia accelerata della formazione pavese e l'asso nella manica che ha giocato a sorpresa e risolto diverse partite.

In Boesso c'è un pezzo dei segreti dello spelndido campionato che i pavesi stanno costruendo.

Laura Montanari

Basket: Innocentin gioca

CANTÙ — L'Arexons ha versato la cauzione di un milione 200 mila lire per ottenere la sospensione della squalifica per una giornata inflitta a Denis Innocentin. Quindi il giocatore sarà regolamente in campo a Bologna per la partita contro la Yoga. È invece in dubbio la presenza di Beppe Bosa, infortunato alla caviglia sinistra.

PIEGATO FACILMENTE IL GRAGNANO PRIVO DELL'AMERICANA LEE

Un punteggio da record (111 punti) per le scatenate ragazze della Crup

Crup-Latte Berna 111-67

CRUP: Lisjak, Huez 14, Boswell 28, Borghi 2, Diviacco 4, Bessi 18, Monti 8, Pavone 16, Meucci, Trampus 21.
LATTE BERNA GRAGNANO: Sussarello 2, Fucile 15, Meterangelis 14, Guadagno 2, Sanza, Agozzino 2, Gavagnin 10, Cianciaruso 22. N.e.: Di Chiara.
ARBITRI: Pensierini e Pascucci di Pisa.
NOTE: tiri liberi Crup 30 su 36, Latte Berna 15 su 24. Uscite per falli: nel s.t. al 4'35" Sanza (68-41), al 10'04" Sussarello (84-47). Tiri da tre punti: Boswell 4 su 6.



(Italfoto)

Mariagrazia Huez si fa largo per il tiro nella difesa campana

Va bene che «anno nuovo vita nuova» ma a tutto c'è un limite. Centoundici punti tutti in una volta la Crup non li aveva segnati nemmeno ai tempi belli della Pollard e potrebbero anche far sorgere pericolose illusioni. Improbabile che nel 1987 la Crup sia diventata una succursale in gonnella dei Lakers; più possibile, semmai, che abbia vissuto un pomeriggio di straordinaria follia, una esaltante gara di tiro al bersaglio. Tanto il luna-park lì vicino sembra messo apposta a invogliare a simili trastulli.

Il Latte Berna, avversario di giornata, già a ranghi completi non sarebbe una squadra da far tremare i polsi; privo della straniera Lee, squalificata, è davvero poca roba. Di solito contro formazioni così scalcagnate la Crup diventa compassionevole e non affonda i colpi, stavolta invece è spietata al punto da essere quasi irriconoscibile. Pigia sull'acceleratore per quaranta minuti di fila. Forse è un segno di maturità. Forse è l'aria del 1987. Il verdetto alle prossime partite.

Cinque biancoverdi in doppia cifra, otto giocatrici a referto. Restano a bocca asciutta soltanto la Meucci (che dopo aver «tradito» il basket con lo sci fatica a riaccostarsi al primo amore) e la Lisjak, il cucciolo della brigata triestina. Entra a cinquanta secondi dal termine con le gambe che fanno «Giacomo-Giacomo» e per giunta il pallone non gira dalle sue parti. Meriterebbe almeno un ciuff vincente, sarà per un'altra volta.

Il bottino da Nba se lo spartiscono così in otto. La parte maggiore è della Boswell che infila anche quattro tiri «pesanti». La percentuale non è un granché ma, visto l'andazzo, dopo qualche minuto decide di giocare per la platea ricercando (e spesso trovando) il numero d'effetto. La Trampus mostra segni di progresso, sotto canestro fa man bassa di rimbalzi (ma, a onor del vero, chi la contrasta?), in attacco si segnala per intraprendenza. Una Trampus al top della condizione sarebbe il regalo più gradito a Crisman.

La Bessi conferma «sfacciataggine» in area, la Pavone si dedica a esercizi balistici dalla linea del tiro libero, la Huez inventa un paio di canestri dal nulla. Il tabellino premia la Monti (3 su 3 su azione, 2 su 2 ai liberi), ingenuità ed emozione bloccano la Borghi che trova comunque il modo per segnare due punti. La Diviacco sigla in entrata il canestro che porta a quota centonuno.

Il Latte Berna è Cianciaruso, Cianciaruso e poi ancora Cianciaruso. La giocatrice campana appena ha un po' di spazio, non si fa pregare e rispetta l'appuntamento con il canestro. Per la disperazione del folcloristico tecnico Russo è tuttavia l'unica a combinare qualcosa di buono. La Gavagnin ha qualche buono spunto (ma il babbo era tutta un'altra cosa), la Meterangelis si intestardisce in assurdi passaggi a parabola regolarmente intercettati dalle triestine.

La partita dura trenta secondi, il tempo cioè di vedere il Latte Berna conquistare un effimero vantaggio. La Meterangelis sigla lo 0-2. La Crup non gradisce, si sente offesa e reagisce: 6-2 al 3'. Il Latte Berna soffre la mancanza della Lee e per cercare di rimediare qualche rimbalzo non fa complimenti sotto canestro. La Sanza in cinque minuti commette tre falli ed esce dal campo senza rimpianti. Le triestine continuano nel loro assolo: 24-12 all'8', 40-18 al 13'. Le campane si aggrappano all'orgoglio e qualche punto riescono a recuperarlo (48-34 al 18') ma la Crup stavolta è proprio senza cuore e appena può riparte a razzo.

Nella ripresa girandola di cambi da parte di Crisman. Nelle file biancoverdi entrano un po' tutte, l'allenatore sembra dimenticarsi solo della Lisjak. Il pubblico ha avuto lo spettacolo, riceve dalla Diviacco il canestro che porta in terza cifra, adesso reclama anche l'esordio della baby. Crisman, in fondo, è un tenero e lo accontenta. Il 1987 comincia bene.

Roberto Degrassi

SENZA UN FAVORITO LA CORSA DI CENTRO ALL'IPPODROMO TRIESTINO

Premio Anno nuovo a Montebello con tanti pretendenti al successo

Il 1987 trottistico a Montebello inizia questo pomeriggio alle 14.30. All'anno appena nato è dedicata la corsa di centro, un handicap a invito sulla media distanza dove vedremo in azione parecchi dei protagonisti dell'ultimo clou, fra i quali Golden Dyhrberg e Dirteo, domenica scorsa finiti al seguito del vincitore Escudo. Della citata competizione figurano ancora Abnur, Equiseto, e l'americano Speedy Bart, mentre le forze nuove sono rappresentate da Dimomo, Ciro di Jesolo e dal redivivo Bis Bi.

Se Golden Dyhrberg e Dirteo all'ultima uscita hanno concluso vicinissimi, avviandosi a parità di start, stavolta, con un vantaggio di 20 metri, l'indigeno di Mariano Belladonna dovrebbe fare meglio che non la svedesina di Renzo Leoni, ma pure di Abnur, Equiseto e Speedy Bart, anche se quest'ultimo guadagna un nastro rispetto. l'ultima prestazione, questi tre tutti fallosi allora.

Questa la prima considerazione che sorge spontanea dopo aver visionato lo schema della corsa, poi ci sono altri motivi di... riflessione e riguardano precipuamente il ritorno di Bis Bi, il figlio di Barbablù a Montebello più volte ammirato protagonista ma ultimamente piuttosto lontano dalla migliore condizione. Peraltro, Bis Bi, prima di finire non piazzato in una prova sul doppio chilometro a Ponte di Brenta, aveva vinto a Bologna in 1.19.1 sul pesante, quindi qualche sprazzo della vecchia classe il portacolori dei Biasuzzi riesce ancora ad esprimerlo.

Ciro di Jesolo, in serie di piazzamenti con Donatella Quadri (tre posti d'onore preceduti da una vittoria), ritorna alla guida di papà Antonio e lo fa in un momento di particolare vena come lo dimostrano i risultati acquisiti. Appostissimo sulla distanza, Ciro di Jesolo sarà uno dei soggetti che andrà maggiormente seguito.

In quanto a Dimomo, probabilmente Corelli cercherà di ripetere il colpaccio tanto bene riuscitogli domenica con Escudo. Certo il figlio di Wayne Eden non dovrà pasticciare in partenza, e nel caso che nella giravolta fra i nastri dovesse dimostrarsi saggio, un pensierino sulle sue possibilità si potrebbe anche farlo.

Non si possono sottacere le «chance» di Abnur, Equiseto e Speedy Bart, l'ultima sfortunata loro esibizione non facendo testo. Più di Abnur, dovrebbero comportarsi egregiamente il neo anziano di Mazzuchini e l'americano di Gianfranco Cardin, e queste ultime considerazioni non fanno che ingigantire la sovrana incertezza che ammanta questo handicap rompicapo.

Handicap senza un favorito netto, e con parecchi pretendenti al successo in definitiva. Il pronostico? Incertissimo, ma dovendo, e dobbiamo, scegliere, proveremo ad indicare due cavalli per nastro, Ciro di Jesolo e Dirteo, e Bis Bi e Speedy Bart. Basterà?

Due le corse per i puledri, quella posta in apertura si presta ad un possibile risalto di Gallura Om, mentre Grifalco Jet, ben comportatosi all'ultima uscita, non dovrebbe mancare di fare centro nella seconda. Un miglio di egregia stesura attende invece i «gentlemen». La candidatura di Afros d'Ausa è evidente, però Bagalkol, Abadan, Zado e Commissario possono benissimo rovesciare le previsioni.

Interessante l'episodio dei 4 anni che vedrà Fiusna rendere un nastro ai coetanei sulla distanza veloce. Compito arduo per la giumenta di Castiello, abbordabile invece quello di Frutute Jet e Furlana Jet dovrebbero disputarsi il successo, mentre Fianona, Freesby, Fedelissimo e Fly Cik, completano un campo di buona qualità.

Almeno quattro (Edman, Casalappi, Acomez e Akron d'Ausa) i pretendenti all'alloro nella Totip sul miglio, altrettanti (Fuscello, Farcaro, Farrukhi e Felix Om) quelli che puntano a fare centro nella «riserva». Infine una categoria D con soggetti di buona levatura e con Bulawayo, Bettanolo e Esugei in evidenza.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Prosperità: Gallura Om, Ghidella, Gradarima.
Premio degli Auguri: Afros d'Ausa, Bagalkol, Abadan.
Premio della Felicità: Frutute Jet, Furlana Jet, Fedelissimo.
Premio «1987» (Totip): Acomez, Akron d'Ausa, Edman.
Premio della Salute: Galaxi Bi, Grifalco Jet, Giumpy.
Premio Anno Nuovo: Bis Bi, Ciro di Jesolo, Dirteo.
Premio della Fortuna: Felix Om, Fuscello, Farrukhi.
Premio del Buon Principio: Bulawayo, Bettanolo, Esugei.

Anche ieri niente prove per la libera di oggi a Laax

LAAX — Nebbia fitta e neve abbondante hanno impedito ieri a Laax lo svolgimento delle due prove cronometrate in vista della discesa libera di Coppa del mondo in programma oggi lungo i 3.320 metri della pista «Crap Sogn Gion». Questa mattina vi sarà una prova cronometrata che sarà seguita dalla gara vera e propria. Le previsioni atmosferiche elvetiche dicono che oggi vi sarà una schiarita con tempo accettabile, se non bello, comunque sufficiente per disputare prova e gara.

Gli uomini-jet sono riusciti a fare soltanto una prova cronometrata per questa prima gara del nuovo anno. Anche venerdì infatti il tempo aveva fatto i capricci con neve abbondante — ne sono caduti 50 centimetri nelle ultime 24 ore — e con nebbia fittissima. Così delle due prove previste ne era stata effettuata una sola che aveva visto il miglior tempo realizzato da Karl Alpiger.

«È un tracciato che ai nostri va bene, a Mair soprattutto», sostiene il tecnico dei liberisti Antonio Sperotti che sa di avere a disposizione non solo atleti motivati ma anche materiale di gran qualità.

Nell'unica prova di venerdì — che ha avuto un valore almeno indicativo — oltre al terzo tempo di Mair vi sono stati i risultati di Ghidoni, Colturi e Sbardellotto che nell'ordine hanno occupato l'ottavo, il nono e il decimo posto.

Sport*flash*

Boxe: «El Gato» si allena

ROMA — «Sono in gran forma, non ho risentito minimamente del cambio di fuso orario e di temperatura. Non vedo l'ora che arrivi sabato per affrontare Oliva e strappargli il titolo mondiale». Così, alla maniera dei grandi istrioni del pugilato, Rodolfo «Gato» Gonzales si è espresso al termine dell'allenamento svolto ieri mattina nella palestra dello stadio Flaminio a Roma.

Il pugile messicano — che combatterà ad Agrigento contro Oliva per la corona mondiale dei pesi Welter junior Wba — è poi partito per la città siciliana accompagnato dal manager Lupe Sanchez, dal suo preparatore atletico Francisco Sanchez (figlio del manager) e dal suo impresario Rafael Menzona.

Rally Parigi-Dakar

ALGERI — I protagonisti del rally Parigi-Dakar sono arrivati ad Algeri, la prima tappa africana della manifestazione. I 498 veicoli partecipanti (282 macchine, 143 moto e 73 camion) sono giunti su tre traghetti provenienti da Barcellona. La traversata è durata 16 ore, ma fortunatamente per i partecipanti, il mare è stato calmissimo.

I concorrenti subito dopo il loro arrivo in Algeria, hanno cominciato il primo trasferimento, da Algeri a Garbhaia, di circa 600 km.

Tennis: Lendl n. 1 anche per l'Itf

LONDRA — Anche per l'International tennis federation (Itf) Ivan Lendl è il migliore giocatore del mondo. Il cecoslovacco è stato scelto per il secondo anno di seguito e sarebbe andata così, hanno spiegato Fred Perry e Tony Trabert, pure se nella finale del Masters fosse stato sconfitto da Boris Becker.

Vela: Coppa America

FREMANTLE — Australia IV si è qualificata per la finale dei difensori della Coppa America anche se non ancora ufficialmente per via di un reclamo presentato da Kookaburra II, battuto nella sesta regata della serie «D». Nonostante uno spinnaker strappato, cambiato in gara, Australia IV ha superato Kookaburra II di 41" e guida ora la classifica dei "Defenders" con sei punti di scarto su Kookaburra III, sorprendentemente sconfitta per 39" da Steak N'Kidney che comunque ha lasciato la competizione pur con l'onore delle armi.

Questi i risultati della sesta regata di semifinale dei difensori: Steak N'Kidney (3.12'50") batte Kookaburra III (3.13'29") di 39"; Australia IV (3.13'18") batte Kookaburra II (3.13'59") di 41". Classifica: Australia IV 71 punti; Kookaburra III 65; Kookaburra II 58; Steak n'Kidney 24. Nuovo programma: oggi Kookaburra III-Kookaburra II, domani Australia IV-Kookaburra II, martedì Kookaburra III-Australia IV.

Sport in Tv:

OGGI — Calcio: Tv1, 17.50: un tempo di una partita di B; Tv1, 18.50: un tempo di una partita di A; Tv3, 22.30: partita di serie A. Sci: Tv2, 9.25: slalom speciale femminile da Maribor, La manche (su Tv2 alle 15.40 la II manche); discesa libera maschile da Lax, Tv2, 15.40 e Tv3 ore 11.50. Ciclocross: Tv3 ore 16. Hockey su pista: Tv3 ore 16.30: Novara-Vercelli.

DOMANI — Calcio: Tv3, 15.40: campionato di A e B; Italia 1, 20.30, Mundialito senior: Italia-Brasile.

MARTEDÌ — Calcio: Italia 1, 20.30, Mundialito senior: Germania-Argentina.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio è eccitato: arrivano i botti?

Il calcio della domenica 14.30

A UDINESE – TORINO

B TRIESTINA – CAMPOBASSO

UDINESE	TORINO
Abate	Lorieri
Galparoli	Corradini
Storgato	Francini
Edinho	Zaccarelli
Colombo	Junior
Collovati	Rossi
Chierico	Beruatto
Miano	Sabato
Graziani	Cravero
Criscimanni	Dossena
Bertoni	Comi
De Sisti A	**Radice**

Arb. Coppetelli di Tivoli

TRIESTINA	CAMPOBASSO
Gandini	Bianchi
Costantini	Pardiglia
Orlando	Della Pietra
Dal Prà	Anzivino
Cerone	Pivotto
Menichini	Lupo
De Falco	Maestripieri
Strappa	Goretti
Scaglia	Vagheggi
Causio	Perrone
Di Giovanni	Baldini
Ferrari A	**Grip**

Arb. Acri di Novi Ligure

SERIE A

Ascoli-Brescia: Pezzella
Avellino-Empoli: Magni
Como-Milan: Pairetto
Fiorentina-Napoli: Lanese
Inter-Atalanta: Mattei
Juventus-Verona: Longhi
Sampdoria-Roma: Casarin
Udinese-Torino: Coppetelli

CLASSIFICA: Napoli punti 20; Inter 18; Juventus, Verona e Milan 16; Roma 15; Como e Sampdoria 14; Avellino 13; Torino 12; Fiorentina, Brescia ed Empoli 9; Atalanta 8; Ascoli 7; Udinese 3.

SERIE B

Arezzo-Vicenza: Scalise
Bari-Catania: Novi
Cesena-Parma: Testa
Cremonese-Lecce: Tuveri
Lazio-Genoa: Redini
Messina-Sambenedettese: Vecchiatini
Modena-Cagliari: Amendolia
Pescara-Pisa: Cornieti
Taranto-Bologna: Dal Forno
Triestina-Campobasso: Acri

CLASSIFICA: Cremonese punti 21; Genoa 19; Messina 18; Parma e Lecce 17; Modena, Pescara e Pisa 16; Arezzo, Bologna e Catania 14; Vicenza, Cesena e Bari 13; Triestina e Sambenedettese 12; Lazio 10; Taranto e Campobasso 9; Cagliari 8.

SERIE C1
Girone A

Carrarese-Rondinella: Bailo
Fano-Lucchese: Runger
Monza-Legnano: Fiorenza
Padova-Mantova: Bettini
Reggiana-Spezia: Calabretta
Rimini-Centese: Trentalange
Spal-Prato: Cucchiara
Trento-Piacenza: Grechi
Virescit-Ancona: Di Gennaro

CLASSIFICA: Padova punti 20; Piacenza 19; Reggiana 18; Centese, Monza e Fano 16; Spal e Prato 15; Lucchese 14; Virescit 13; Rimini, Trento e Carrarese 12; Mantova, Legnano e Spezia 11; Ancona 10; Rondinella 9.

Girone B

Barletta-Siena: Mazzalupi
Benevento-Salernitana: Frattin
Brindisi-Catanzaro: Jori
Campania-Monopoli: Falca
Casertana-Foggia: Da Ros
Cosenza-Sorrento: Cofaro
Livorno-Licata: Boemo
Nocerina-Teramo: Mazzetti
Reggina-Martina: Guidi

CLASSIFICA: Teramo punti 17; Licata, Martina, Catanzaro, Barletta, Casertana, Salernitana e Cosenza 16; Campania e Monopoli 14; Brindisi, Reggina e Siena 13; Foggia, Nocerina e Livorno 11; Benevento 10; Sorrento 8.

SERIE C2
Girone A

Asti-Sorso: Ravelli
Carbonia-Massese: Casiraghi
Cuoiopelli-Casale: Cazzamalli
Derthona-Civitavecchia: Piana
Entella-Alessandria: Ceccarelli
Olbia-Montevarchi: Lattuada
Pro Vercelli-Pistoiese: Fucci
Sanremese-Novara: Rutilio
Torres-Pontedera: Limone

CLASSIFICA: Derthona e Novara punti 19; Entella, Civitavecchia, Olbia, Torres e Pistoiese 17; Cuoiopelli 16; Pro Vercelli e Pontedera 15; Casale 14; Sorso 13; Alessandria e Massese 11; Montevarchi, Sanremese e Carbonia 10; Asti 4.

Girone B

Montebelluna-Vogherese: Rosica
Ospitaletto-Treviso: Arpaia
Pavia-Orceana: De Angelis
Pergocrema-Sassuolo: Scarcelli
Pievigina-Chievo: Trinchieri
Pordenone-Varese: Bencivenga
Pro Patria-Oltrepò: Destro
Suzzara-Mestre: Arena
Venezia-Giorgione: Marchi

CLASSIFICA: Ospitaletto punti 23; Pavia 20; Varese 18; Chievo, Suzzara, Treviso e Mestre 17; Venezia 15; Giorgione 14; Sassuolo 13; Pro Patria, Pordenone e Pergocrema 12; Vogherese 11; Montebelluna e Pievigina 10; Oltrepò 8; Orceana 6.

INTERREGIONALE
Girone D

Contarina-Opitergina
Fontanafredda-Russi
Pro Cervignano-Riccione
San Donà-U. Clodia
S. Lazzaro-Miranese
S. Marino-Rovigo
Sant'Arcangelo-Conegliano
Vittorio Veneto-Gorizia

CLASSIFICA: Riccione punti 21; S. Lazzaro 20; Gorizia, San Donà e S. Marino 18; Sant'Arcangelo e Miranese 16; U. Clodia 14; Russi 12; Opitergina e Rovigo 11; Vittorio Veneto, Contarina, Fontanafredda e Conegliano 10; Pro Cervignano 9.

PROMOZIONE
(Recuperi)

Cormonese-Juniors: Pascolo A.
Manzanese-Centro Mobile: Sorge
Monfalcone-Itala San Marco: Dordolo
Sangiorgina-Pasianese: Barletta

CLASSIFICA: Trivignano punti 21; Pasianese 17; Monfalcone 16; Itala San Marco 15; Manzanese e Cussignacco 14; Sacilese 13; Tarcentina e Buiese 12; Cormonese, Cordenonese, Juniors e Sanvitese 11; Centro Mobile e Sangiorgina 7; Portuale 6.

PRIMA CATEGORIA
Girone A

Il recupero Flumignano-Codroipo è stato posticipato a martedì (arb. Visintini).

CLASSIFICA: Spilimbergo punti 20; Pro Fagagna 17; Julia 16; Codroipo e Cividalese 15; Torreanese e Valnatisone 14; Tamai, Torre e Flumignano 13; Olimpia e Pro Aviano 12; Tavagnà Felet 11; Azzanese e Pro Tolmezzo 9; Spal 3.

Girone B
(Recuperi)

Costalunga-Percoto: Mami
Sevegliano-Edile Adriatica: Franzò
Palmanova-San Giovanni (sul campo neutro di Ronchi): Manfè

CLASSIFICA: Sevegliano punti 18; Lucinico e Gradese 17; San Canzian, Torviscosa e San Giovanni 14; Ponziana e Lignano 13; Palmanova 12; Fortitudo, Ronchi e Costalunga 11; Pieris 10; Percoto, Edile Adriatica e Mossa 9.

SECONDA CATEGORIA
(Recuperi)
Girone A

Vallenoncello-Zoppola: Cudicio

Girone B

Riviera-Vivai Rauscedo: Sansa
Barbeano-Mereto D. Bosco: Pascolo G.
Pro Osoppo-Sandanielese: Cimenti

Girone C

Asso-Aurora Linea Z: Vedana
Audace S.L.-Colloredo Prato: Radina
Sangiorgina-Corno: Toffoli
Azzurra-Union Nogaredo: Cudini
Lauzacco-Dolegnano: Cragnolini
Gaglianese-Stella Azzurra: Marcuz
Natisone-Serenissima: Cecchi
Paviese-Bressa 0-2 (g. domenica scorsa)

Girone D

Bertiolo-Sedegliano: Buttò F.
Rivignano-Indipendente: Donno
Gonars-Sestense: Selva
Carlinese-Blessanese: Boz

CLASSIFICA: Latisana punti 18; Gonars 17; Maranese e Sangiovannese 16; Rivignano 15; Basiliano 13; Castionese e Indipendente 12; Variano Carni, Bertiolo, Blessanese e Zompicchia 11; Sedegliano e Carlinese 10; Sestense 9; Muzzanese 8.

Girone E

Audax S. Anna-Villanova: Piva
Pro Fiumicello-Begliano: Magris
Isonzo Turriaco-Villesse: Della Siega
Fogliano-Ruda: D'Agostino
Pro Romans-Mariano: Somma

CLASSIFICA: Pro Fiumicello punti 21; Porpetto 19; Pro Romans 17; Ruda 16; Fogliano 14; Isonzo 13; Begliano e Villanova 12; Malisana e Villesse 11; Torre Tap. e Capriva 10; Audax S. Anna e Aquileia 9; Medeuzza 8; Mariano 6.

Girone F

Staranzano-Opicina: Picotti
Opicina Supercaffè-S. Luigi Vivai Busà: Menon
Zaule-Giarizzole: Ruzzier
Kras-San Sergio: Taffuro

CLASSIFICA: Primorje, Vesna e Zaule punti 16; Kras 15; San Sergio e Opicina 14; S. Luigi Vivai Busà 13; Stock e Opicina Supercaffè 12; Muggesana, C. Elisi Prisco e Zarja 11; Olimpia, Staranzano e Giarizzole 10; L'Architrave 9.

TERZA CATEGORIA
Girone L (Recupero)

S. Anna Rizzotti-Union

CLASSIFICA: S. Anna Rizzotti e Rabuiese punti 17; C.G.S. 14; Domio 13; Gaja e C.U.S. 12; Roianese 10; San Vito 8; Breg e Domus Arredamenti 7; Union 6; Grandi Motori 5; Don Boscò 2.

Girone M

CLASSIFICA: San Nazario punti 16; Fincantieri, Primorec, Mladost e San Marco Sistiana 14; Campanelle e Chiarbola 10; Arrigo Sport 8; S. Andrea e Romana 6; Hermada e C.G.S. Bora Viaggi 5; Aurisina 4.

UNDER 18
(Ore 10.30)

Pro Tolmezzo-Fontanafredda: Visentin
Lignano-Cormonese: Patrocino
Pro Cervignano-Monfalcone: Mauro
Fincantieri-Sangiorgina Ud: Tonca

ALLIEVI

Cormonese-Fontanafredda: Beltrame
Zaule-Chiarbola: Urdih
Triestina-Itala S. Marco: Formica

GIOVANISSIMI

Fincantieri-Palmanova: De Mitri

L'INTER SORNIONA CERCA DI TRARRE OGNI VANTAGGIO

Tutti guardano verso Firenze dove il Napoli rischia un k.o.

Consumata la tredicesima sotto l'albero, sopra tavole imbandite e in logoranti tombole (anche del tipo sofferto da Roma e Juventus), il massimo campionato di calcio torna in campo dopo la sosta di fine anno. Durante la breve vacanza natalizia, nonostante sia rimasto in magazzino, il pallone ha fatto molto parlare di sé. Numerosi e di varia natura i temi di discussione che ha suscitato: la promessa governativa di aiuti, Totonero e Totocaciotta nel Lazio, il referendum Belanov, la crisi del Cagliari, il Mundialito senior nel paese del Carnevale, il caldo Natale argentino di Maradona nostalgico, la gita di lavoro di Ferlaino che anche dal Brasile dà la Careca al Napoli, i tremori di Eriksson e Sonetti, la questione degli ultras, i patri orizzonti di Platini, le critiche ad Agnolin versione Olimpico, la squalifica di Lo Bello, il proposito di abbandono di Casarin.

Sono stati proprio questi ultimi tre argomenti riguardanti l'élite della classe arbitrale a destare inquietudine e nervosismo. Ci si chiede, ad esempio, con quale stato d'animo il fischietto azzurro di Spagna '82 dirigerà una delle partite più delicate della giornata, Sampdoria, dopo la sua confessata delusione per il sistema.

In questo clima di eccitazione il campionato apre il 1987 con la 14.a puntata, un atto che non preannuncia grandi spettacoli pirotecnici ma introduce lo sprint verso il simbolico scudetto d'inverno.

Mancano ancora 180 minuti ma già la giornata potrà dare chiarimenti sugli sviluppi della lotta al vertice che si appresta a entrare nella seconda e decisiva fase. Sarà un passo a solo, un valzer a due o una quadriglia il gran ballo del 1987? Il Napoli continuerà la sua solitaria corsa di testa verso il tricolore, sarà affiancato dall'Inter nella lotta per il titolo oppure alla festa saranno ammesse anche altre inseguitrici?

Una prima risposta agli interrogativi la può dare proprio la 14.a visto che l'imbattuto Napoli è chiamato all'ennesimo esame affrontando in Toscana la disperata Fiorentina del recuperato Antognoni. La squadra di Maradona è a un passo dal primo traguardo (scudetto invernale) che resta platonico ma esercita stimoli e benefici efetti in chi lo raggiunge.

L'incontro di Firenze non è partitissima ma scontro interessante proprio per i rischi che possono correre i partenopei. Un loro scivolone, infatti, potrebbe consentire l'aggancio da parte dell'Inter che non pare avere problemi nel derby nerazzurro a San Siro anche se l'Atalanta fece golpe a San Siro lo scorso anno. L'Italia calcistica che non è di fede napoletana manda dunque un bacione a Firenze nella speranza che i viola frenino la fuga di Maradonanapoli rilanciando incertezza al vertice col rientro anche parziale di altre candidate allo scudetto.

Per le inseguitrici più o meno lontane dal tandem d'avanguardia, però, la giornata propone delicate sfide dirette su tre campi.

Juve e Roma, dopo la caduta prenatalizia, tentano il riscatto rispettivamente contro Verona e Sampdoria, formazioni di rango segnalate in recupero dopo avvii incerti. La Juve ha dalla sua carattere e campo ma i veneti sembrano avere riscoperto cadenza e concretezza smarrite; la Roma va a Genova dove la Juventus è stata goleada ma i giallorossi sperano nella sregolatezza dei blucerchiati che pure hanno colto in casa 10 dei 14 punti finora conquistati.

La terza sfida tra inseguitrici è Como-Milan. Dopo l'impresa all'Olimpico la squadra di Liedholm ha riproposto il suggestivo tema di un derby milanese minaccioso anche per il Napoli. Se ha trovato il passo giusto dovrà dimostrarlo sul campo inespugnato del Lario dove tra l'altro i rossoneri non passano da 11 anni.

La prima domenica dell'anno mette in scena anche uno scontro in zona depressa: Ascoli-Brescia. I marchigiani non hanno mai vinto in casa, i lombardi mai fuori. Può essere la volta buona per la squadra di Castagner piuttosto che per quella di Giorgi.

Chiudono il programma Avellino-Empoli e Udinese-Torino. La prima partita non è gonfia di motivi con gli irpini favoriti da classifica, campo ed esperienza; la seconda offre maggiore richiamo per la personalità delle squadre e dei tecnici che le guidano. I granata hanno poco da perdere e sanno fare calcio arioso ma discontinuo, i bianconeri badano al sodo per più pressanti esigenze di classifica.

ALLO STADIO FRIULI ARRIVA IL TORINO DI RADICE

L'Udinese al completo guarda avida ai 2 punti

UDINE — *Nessun problema di formazione per Picchio De Sisti in vista della partita di questo pomeriggio (inizio alle 14.30) allo stadio Friuli con il Torino. O meglio, se problemi ci sono, sono quelli ormai consueti in questa stagione e relativi alla sovrabbondanza di giocatori inseriti nella rosa della prima squadra. In tribuna rimangono forzatamente quest'oggi i soli Brini e Branca: tutti gli altri si sono incontrati ieri sera per il ritiro prepartita in un albergo del centro città.*

«L'importante è azzeccare la formazione giusta — scherza De Sisti, con la consueta verve che mai gli viene meno nonostante i mille problemi che si affollano nello spogliatoio soprattutto per quel che riguarda il morale che deve fare i conti con una situazione di classifica non facile — come tutte le domeniche, del resto».

Certo è comunque che contro il Torino potrà andare in campo la formazione base di bianconeri.

«Andranno in campo quelli che stanno meglio, i giocatori maggiormente in forma» fisolofeggia facilmente De Sisti per evitare di rispondere direttamente: si sa, lui non ama concedere vantaggi benché minimi ai suoi colleghi avversari. E allora cambiamo argomento, e parliamo di questo Torino che si accinge a scendere sul prato del Friuli ancora una volta orfano di Kieft, il biondo re di coppa. Ecco cosa pensa dei granata De Sisti, che si è documentato a fondo spendendo anche la notte di San Silvestro a studiare la videocassetta su cui sono registrate le ultime partite dei ragazzi di Radice.

«Quella granata — spiega — è formazione corsara. Molto ben disposta quando attua il pressing e capace di allungare con contropiedi molto pericolosi. Per certi versi per noi si tratta di svolgere un compito simile a quello svolto con l'Atalanta: se Radice ha portato il pressing nel nostro campionato, Sonetti infatti è uno dei suoi discepoli più attenti. Rispetto ai bergamaschi, però il Torino è molto più abile nel contropiede veloce. È vero peraltro che fuori casa non ha collezionato molti risultati fino a oggi, così come è vero che da quando manca Kieft invece che un attaccante in meno, sembra che in campo ce ne siano due in più, in quanto dalle retrovie sono numerosi i giocatori in grado di sganciarsi pericolosamente».

Per l'Udinese però non ci sono alternative. Il risultato positivo non può sfuggire ai bianconeri impegnati nella disperata corsa verso la salvezza. Il presidente Pozzo una settimana fa si augurava il traguardo dei cinque punti (meglio sei, aveva poi aggiunto) al termine del girone di andata. E ora nella casellina dei punti per l'Udinese c'è un 3.

«Mah, non voglio sbilanciarmi — commenta De Sisti a questo proposito —. Tireremo comunque le somme quando saremo giunti al giro di boa dei due terzi del campionato. Non dimentichiamoci che stiamo per affrontare un ciclo di incontri che definire tremendo è dire poco: dopo il Torino saremo chiamati ad affrontare via via Milan, Juventus, Napoli, Inter e Fiorentina, e di queste gare soltanto due saranno sul nostro terreno, quelle con Inter e Fiorentina. Ne riparliamo quindi un po' più in là. Soltanto allora sapremo quali chances reali avrà l'Udinese di rimanere in serie A e se il rush finale potrà lasciare speranze alla nostra squadra».

G. B.

AL GREZAR IL PRIMO SCONTRO DEL 1987 PROPONE UNA SFIDA INCERTA

La Triestina vuole 2 punti, il Campobasso anche

La giornata in serie B

Dove eravamo rimasti? Con la Cremonese in testa alla classifica e il Cagliari in coda. Così era finito il 1986, calcisticamente, in serie B, dopo 15 giornate. Adesso si riprende con un cartellone interessante ma non eccezionale, ancora per la scarsità di confronti diretti. Ma prendiamo atto di quello che passa il prossimo turno e andiamo a esaminarlo.

Cremonese in testa dunque, e ancora in casa, a riprova che certi risultati si ottengono anche con l'aiuto del calendario. Sarà il Lecce a giocare allo stadio Zini, un Lecce che prima della sosta era stato strapazzato dal Cesena, il quale a sua volta aveva restituito ai pugliesi le tre reti appena incassate dai triestini. Grigiorossi ancora vincenti? Sono 15 turni che aspettiamo la loro caduta. E se qualcuno avesse sbagliato la valutazione?

Il Genoa all'Olimpico. Scontro fra squadre in forma, puntiamo sulla Lazio, che ha solo 10 punti... Il Messina, sempre in attesa di tornare alla vittoria (sei domeniche di astinenza) ospita la Sambenedettese, che negli ultimi turni cade ogni seconda partita: stavolta un punto almeno gli adriatici dovrebbero conquistarlo. Ma Scoglio sarà d'accordo?

Del Parma si fa un gran parlare e indubbiamente certi apprezzamenti se li merita. Oggi gioca a Cesena, e il pari sembra già scritto in partenza. Restiamo in Emilia (sì, Cesena è in Romagna, ma insomma la regione è quella) e vediamo che a Modena arriva il Cagliari, forse più forte con la squadra che con la società. Senza la penalizzazione, i sardi sarebbero quasi a metà classifica. Il Cagliari viene da due sconfitte di fila, vorrà evitare il terzo inciampo. Un pareggio, almeno, insomma, cercherà di guadagnarselo.

Il Pisa ha preso coraggio, dopo il successo sulla Triestina, e torna a parlare di serie A. Così per il turno odierno, a Pescara, il meno che dovrebbe fare è di rispettare la media inglese. Anche il Pescara è di scena in casa per la seconda volta consecutiva; domenica 21 dicembre ha ceduto un punto al Messina, mollare ancora punti sarebbe pericoloso. Certo, il Pisa non è un colosso, e se finisse sconfitto non sarebbe da sorprendersi. Forza, Galeone, vendica l'amico Ferrari!

Il Vicenza scende in Toscana, ad Arezzo, per cercare il proprio rilancio. Nell'ultimo turno ha evitato la catastrofe per un pelo, un golletto messo a segno da un suo giovanotto di primo pelo, Clementi, così la quinta sconfitta consecutiva è stata evitata per un soffio. Adesso, anno nuovo si dice, il Vicenza parte alla riscossa. Ma dove arriverà? Mettiamo in preventivo un pareggio: è già essere ottimisti. Il Bologna è su di giri dopo il colpaccio di Campobasso (seconda vittoria della stagione) e oggi gioca a Taranto. Che è dimesso ma non arrendevole. Un punto per ciascuno, allora.

Bari-Catania è scontro fra una squadra giù e una in ripresa. Il Bari non vince dalla quarta giornata. Sarà Bivi a fare il miracolo?

Ed eccoci a Triestina-Campobasso. Ne parliamo a parte. Ma l'«uno» è di rigore. Sarà vaticinio?

D. d. R.

■ PLATINI — «Sono stanco di leggere invenzioni» queste le uniche parole che Michel Platini ha pronunciato in merito alle notizie secondo cui andrebbe al Nancy (squadra di cui suo padre Aldo è direttore sportivo) nella prossima stagione. Il giocatore francese è apparso piuttosto seccato da quanto pubblicato da alcuni giornali.

Dopo Vicenza, il Campobasso è ancora nell'Italia nordorientale. Al «Menti» il colpaccio gli è sfuggito all'ultimo minuto, ed è stata una beffa crudele, anche se il suo vantaggio se l'era costruito su rigore, dopo soli cinque minuti di gioco. Sarebbero stati una manna, per la sua classifica, quei due punti. Invece sono rimasti un desiderio.

Dire che il Campobasso oggi faccia paura, vorrebbe dire uscire dai confini della realtà. Ma si sa, nel calcio le frasi fatte sono difficili da scacciare, ed allora con la scusa che «la palla è rotonda» tutti i risultati sono sempre possibili. La Triestina sul proprio terreno ha mollato finora solo due punti, al Modena e al Messina. Viceversa il Campobasso fuori casa non ha mai vinto, ha ottenuto solo due pareggi (Catania e Vicenza). La statistica dunque parla chiaramente in favore della Triestina, ma si sa, la palla...

Bene, la Triestina questa partita la deve vincere assolutamente. Ne ha la possibilità, in primo luogo. E poi lo vuole, senza riserve. Pisa è stato un passo falso forse irripetibile, con il vantaggio di due reti concesso alla svelta ai padroni di casa. La rimonta non è riuscita, è rimasta la sconfitta, a bloccare sul nascere speranze appena fiorite con il successo sul Cesena.

E a causa degli altri risultati, per quanto riguarda le ultime della classe, la Triestina si è di colpo ritrovata vicinissima alla zona retrocessione, dalla quale la separano ora due miseri punti. Per questo il confronto con il Campobasso, che ha 9 punti in classifica, appare già determinante agli effetti della salvezza, per irreale che possa apparire, in chiave alabardata, questo discorso.

In effetti, in questa classifica così stiracchiata, due punti in più o in meno contano molto, e ti mandano in zona relativamente sicura oppure in zona ricca di pericolose ebollizioni: vortici o poco meno. Si capisce perciò l'impegno cui Ferrari ha sottoposto i suoi ragazzi in queste giornate che solitamente sono fatte più per le distrazioni che per il lavoro. Un impegno professionalmente serio, in modo da non perdere il filo di quella condizione fisica e di forma che anche a Pisa nonostante il risultato, salvo qualche sfasatura individuale, era apparsa buona.

Oggi si ricomincia il campionato, sperabilmente si inizia un nuovo ciclo. Con quali traguardi? Illudersi ancora è difficile, sperare è doveroso, anche se questo campionato appare compromesso. Bisogna costruire oggi per il domani, ma soprattutto pensare a salvare il salvabile, prima di ogni altra cosa. Sarebbe una beffa atroce, per i tifosi, trovarsi a sostenere una squadra che quale unico traguardo ha la salvezza. I due punti di oggi sotto questo profilo sono indispensabili. Ma sono indispensabili anche al Campobasso, questo è il punto. Sarà battaglia, l'affermazione non sarà facile, di sicuro.

Ed eccoci a guardare da vicino la squadra alabardata. Nella notte fra venerdì e sabato a Cinello è saltato fuori un febbrone influenzale. Inutile pensare a lui ormai: non sarà disponibile oggi e per fortuna è pronto a prenderne il posto uno Scaglia che ieri mattina abbiamo visto in eccellenti condizioni, anche quale frombboliere. Mancherà inoltre Bagnato, che sta guarendo dallo stiramento, e non ci sarà ovviamente Iachini, colpito da squalifica. Ferrari dice che la partita di Pisa è stata deleteria anche dopo il 90.o, causa la doccia fredda riservata negli spogliatoi alla squadra ospite. Ne hanno risentito via via con febbri e malanni vari diversi giocatori, a cominciare da De Falco e Causio. L'ultimo, a scoppio ritardato, è stato Cinello.

Formazione fatta, dunque, salvo l'incertezza ancora per la maglia numero 11. Candidati sono Di Giovanni, che sta abbastanza bene, e Gamberini, che accusa ancora i postumi di un calcione ricevuto a Pisa, dove aveva giocato l'intero secondo tempo al posto di Orlando.

«Il nostro cammino — ha detto l'allenatore alabardato — riparte dalla sconfitta di Pisa, dove ci siamo fatti infilare come polli. Peccato, quella sconfitta, perché ha travolto i nostri piani. Ma non è un campionato da buttare via, il nostro: dobbiamo tentare anche i traguardi impossibili, e sono convinto che siano ancora alla nostra portata. Naturalmente i due punti con il Campobasso sono d'obbligo, ma non li considero certo facili da conquistare. Il Campobasso è in ripresa, a Vicenza nell'ultima partita stava vincendo ed è stato raggiunto proprio alla fine. Quando ha perso, ha sempre perso di misura, gli ultimi risultati sono positivi e attestano la buona salute della compagine. Ci sono due giocatori che mi mettono in allarme, Vagheggi e Perrone. Tenerli a freno sarà un compito molto delicato, per i nostri ragazzi».

Lo scorso anno — giova ricordarlo — il Campobasso giocò uno scherzo non da poco alla Triestina, proprio al «Grezar», portandosi in vantaggio dopo una ventina di minuti con l'«ex» Perrone e ci volle un rigore, realizzato da Iachini nella ripresa, per ristabilire l'equilibrio. Squadra corsara il Campobasso? Non lo si può dire. Ma pericolosa la sua parte certamente.

Dante di Ragogna

SI INIZIA CON GERMANIA-ARGENTINA E BRASILE-ITALIA

Vecchi campioni in campo a San Paolo Parte il torneo dedicato a o rey Pelé

SAN PAOLO — Prima giornata del Mundialito senior, o Coppa Pelé, iniziativa calcistico-pubblicitaria che riunisce in Brasile in un nuovo torneo che secondo gli organizzatori dovrà ripetersi negli anni futuri, le cinque nazioni che hanno vinto almeno due volte il Campionato del Mondo. Esse saranno rappresentate da giocatori senior di almeno 34 anni di età.

La manifestazione comincerà a Santos con la partita Germania-Argentina, a partire dalle 17 locali (20 ora italiana). Due ore e mezzo dopo, nello stadio Pacaembu di San Paolo, comincerà la partita più attesa, fra Brasile e Italia, che ci si sta sforzando di presentare come una rivincita della finale in Messico del 1970.

I due tecnici, Luciano do Vale e Renzo Rovatti, mantengono un certo riserbo, ma si conferma che da parte brasiliana saranno in campo Pelé, che vuole giocare solo questa partita, Rivellino, Carpegiani ed Edu. Per un ritardo dell'aereo proveniente dagli Stati Uniti, Pelé non ha potuto partecipare all'allenamento di ieri sera.

Gli italiani, che durante la loro permanenza a Rio avevano criticato le difficoltà per potersi allenare, sono a San Paolo dove hanno svolto una sessione di esercizi fisici. È arrivata a San Paolo la Germania, mentre l'Argentina è giunta ieri a Rio e poi si è trasferita a San Paolo. L'Uruguay, che gioca contro il Brasile la sua prima partita il 7 gennaio, non è ancora arrivato.

L'allenatore Renzo Rovatti non anticipa la formazione della partita con il Brasile, ma tutto indica che Albertosi, Facchetti e Boninsegna saranno in campo. Da parte brasiliana, ci saranno certamente Pelé, Rivelino e Clodoaldo. Fra gli italiani Facchetti è la maggiore attrazione. Sia Facchetti che Rovatti sostengono però che la partita non sarà una rivincita del Messico.

Secondo Rovatti, è bene che giochi Pelé perché così se l'Italia perde avrà una giustificazione, se vince, tanto meglio. Per quanto riguarda Altafini, che fa parte della comitiva italiana, è dubbio se, per motivi di opportunità, giocherà contro il Brasile.

Poco si sa per ora di Argentina e Uruguay, mentre la Germania non avrà Beckenbauer, ma il calcio dei vecchi tedeschi sarà degnamente rappresentato da Seeler, Breitner e Overath.

A questo Mundialito senior, o Coppa Pelé, partecipano le cinque nazionali (con giocatori di più di 34 anni) che hanno vinto almeno due volte i campionati del mondo. Le partite si disputeranno a San Paolo o nel vicino porto di Santos, e la finale è fissata per il 18 gennaio.

La federazione brasiliana intanto sta pensando al futuro tecnico della nazionale, e gli attuali dirigenti sono propensi ad affidarlo a Carlos Alberto Parreira,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MARTEDÌ L'ULTIMA PUNTATA

Una giuria di «vip» archivierà Fantastico



ROMA — Due prestigiatori, una ginnasta, un cabarettista, due pattinatori, un imitatore e un marionettista determineranno con le loro esibizioni, la sera del 6 gennaio durante l'ultima puntata di «Fantastico» in onda alle 20.30 su Raiuno, i vincitori dei primi sei premi della Lotteria Italia a cominciare dal primo premio di due miliardi. Per giudicarli sarà ospite del Teatro delle Vittorie una giuria composta di personaggi dello spettacolo, della stampa, della moda.

I giovani che parteciperanno alla «finalissima» sono la ginnasta Elena Noseda di 16 anni, il cabarettista Roberto De Marchi di 23 anni, i pattinatori Sabina Marin di 17 anni e Giulio Brenna di 24 anni, il marionettista Mario Cinelli di 34 anni, l'imitatore Carlo Frisi di 30 anni e i prestigiatori Mirko e Ornella Menegatti di 25 e 30 anni.

Allo spettacolo parteciperanno Gianni Morandi, Milva, Gianna Nannini, Renato Carosone con Antonio e Marcello, Alice, Tony Esposito, Lino Toffolo, nonché l'attore americano Robert Duvall e Massimo Troisi, interpreti del film «Hotel Colonial» di Cinzia Torrini. Ci sarà inoltre un collegamento via satellite con Cuba, per presentare un'anteprima dello spettacolo «Cuba canta e balla» che il gruppo «Tropicana» porterà in «tournée» in Italia dal 12 febbraio all'8 marzo: il gruppo «Tropicana» viene annunciato come uno dei più spettacolari complessi di musica e danza afrocubana.

Lorella Cuccarini e Alessandra Martines interpreteranno da parte loro un «poutpourri» dei balletti proposti nelle precedenti puntate di «Fantastico».

Non mancheranno i consueti interventi comici del trio Solenghi-Marchesini-Lopez, e dell'inviato «spezziale» Nino Frassica. Infine, sarà ospite della «finalissima» anche Fabian, il fantasista-prestigiatore «valletto» di Baudo a «Ottantasei».

Della giuria fanno parte Enrica Bonaccorti, Gianna Nannini, Milva, Alice, Maria Rosaria Omaggio, Ugo Tognazzi, Gigi Proietti, Renzo Arbore, Pupi Avati, Pietro Garinei, Rossano Brazzi, Gianni Morandi, Renato Carosone, Tony Esposito, Gianni Minà, il sarto Bruno Piattelli e i direttori di alcuni settimanali: Silvana Giacobini di «Gioia», Carla Vanni di «Grazia», Aldo Falivena del «Radiocorriere Tv», Franco Corazzi di «Telesette», Gianni Eusebio di «Onda tv», Gigi Vesigna di «Sorrisi e canzoni tv», Willy Molco di «Anna», Paolo Occhipinti di «Oggi», Sandro Mayer di «Gente», Lanfranco Vaccari dell'«Europeo», Carlo Rognoni di «Epoca», Marcello Minerbi della «Domenica del Corriere», Luigi De Fabiani del «Sabato».

I testi di «Fantastico» sono di Bruno Broccoli, Pier Francesco Pingitore, Franco Torti e Marco Zavattini. Le scenografie di Gaetano Castelli. I costumi di Luca Sabatelli. Coreografie e regia sono di Gino Landi.

L'OPERA DI NINO ROTA AL «VALLI» DI REGGIO EMILIA

Con «Il cappello di paglia di Firenze» nuovo matrimonio cinema-teatro

Pier Luigi Pizzi (regia, scene e costumi) è stato il trionfatore della serata

REGGIO EMILIA — Il pubblico di Reggio Emilia ha accolto con grandi applausi l'opera di Nino Rota «Il cappello di paglia di Firenze», che ha inaugurato la stagione lirica 1987 del teatro municipale «Romolo Valli».

La scommessa di rappresentare un'opera della seconda metà del Novecento (il «Cappello» è stato scritto da Rota nel 1946 e presentato per la prima volta nel 1955) in una terra come l'Emilia, patria di Verdi e Toscanini, è stata quindi vinta. E il vero vincitore e trionfatore della serata è stato per il quarto anno consecutivo ancora lui: Pier Luigi Pizzi, responsabile unico della parte visiva dell'opera (regia, scene e costumi).

Il pubblico reggiano, che di Pizzi è ormai innamorato, ha scandito il suo nome per diversi minuti al termine dello spettacolo.

Questo allestimento di «Il cappello di paglia di Firenze» ha voluto essere, secondo le intenzioni di Pizzi, un omaggio allo stesso Rota e a Jacques-Henri Lartigue (maestro della fotografia recentemente scomparso), ispiratore dello spettacolo.

Ma Pizzi si è spinto oltre il semplice omaggio: ha posto un pianista sul palcoscenico (in posizione avanzata rispetto alla scena e presente per tutta l'opera) che rappresentava lo stesso Rota, commentatore dal vivo delle varie situazioni.

Come omaggio a Lartigue, Pizzi ha posticipato l'azione dell'opera dall'Ottocento ai primi del nostro secolo.

Proprio le immagini dei primi anni del Novecento si possono ammirare nelle foto di Lartigue raccolte in una mostra allestita nel ridotto del teatro «Valli» e inaugurata in concomitanza con la prima dell'opera di Rota. Le idee con relative sorprese (a onor del vero non si è trattato sempre di novità), riversate da Pizzi nel cappello rotiano sono state tante. A partire dalle bellissime scene e dai costumi rigorosamente ispirati a Lartigue, che hanno fatto rivivere una Parigi in pieno clima Belle époque.

Il corteo nuziale che accompagna il protagonista Fadinard alla affannosa ricerca di un cappello di paglia di Firenze (che alla fine scopre di avere in casa) viene fatto entrare in scena assiepato su una carrozza-diligenza dell'epoca tirata da due cavalli.

Ma le sorprese più belle per il pubblico sono arrivate nel finale, quando Pizzi ha creato uno spettacolo nello spettacolo. Come aveva già fatto l'anno scorso a Bologna con il «Franco cacciatore» di Weber, Pizzi ha compiuto anche a Reggio una specie di matrimonio tra cinema e teatro.

Un primo assaggio si è avuto quando, per mostrare uno scorcio di Parigi, il regista ha proiettato su uno schermo la foto forse più rappresentativa di Lartigue: «La rue de la Lune», suscitando mormorio di ammirazione che si è ripetuto per le scene conclusive, quando Fadinard, rimasto finalmente solo con la sposa si ritrova, come al cinema, a rivivere la sua affannosa avventura.

L'opera era affidata per la parte musicale a Bruno Campanella (il maestro a giorni sarà a Bologna con «L'Italiana in Algeri» di Rossini), che ha ben figurato, insieme all'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», nella divertente e ingarbugliata partitura di Nino Rota.

Il coro «Claudio Merulo» del teatro «Valli» era diretto da Edgardo Egaddi.

R. S.

Quattro parole con...

Per Giuseppe Patroni Griffi un Pirandello lungo tre anni



Un Pirandello lungo tre anni. Questo il non facile impegno di Giuseppe Patroni Griffi, regista per tre stagioni degli allestimenti che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di dedicare al drammaturgo siciliano, all'inizio del cinquantesimo anniversario della morte.

«Questa sera si recita a soggetto» (che debutterà martedì in unica serata, anteprima straordinaria delle repliche in abbonamento al Rossetti) seguito da «Ciascuno a suo modo» e da «Sei personaggi in cerca d'autore», in un lungo percorso attraverso la trilogia pirandelliana «del teatro nel teatro», vertice di un progetto ambizioso che dovrebbe concludersi con la rappresentazione filata dei tre spettacoli in dodici ore.

Un solo regista per un solo gruppo d'attori, Mastelloni, Rigillo, la Mannoni e altri, che dovrebbero rimanere gli stessi, almeno nel nucleo fondamentale, e che, dopo le prove romane e il «ritiro» di Tolmezzo, hanno da poco cominciato la maratona teatrale.

Incontriamo Giuseppe Patroni Griffi a Trieste, dove è arrivato per seguire il montaggio e per dare l'ultima pennellata di cipria a uno spettacolo che, dopo le recite '86-'87, verrà ripreso anche nella prossima stagione.

— Qual è la chiave di lettura adottata, quali elementi della trilogia hanno esercitato particolare fascino sulla sua sensibilità di regista?

«Il fatto che, in queste tre opere di Pirandello, non sia tanto importante la storia o il modo in cui questa viene raccontata e rappresentata, quanto piuttosto il «non modo» di raccontarla e rappresentarla. La chiave di lettura è legata all'impossibilità di rappresentare, non disgiunta a sua volta dall'impossibilità del teatro di farsi rappresentare.

Le tre commedie vanno lette come un profondo e sofferto saggio sul teatro e sulle varie contestazioni che su questo si possono sollevare. Pirandello, non va dimenticato, è e rimane il padre di tutte le avanguardie teatrali dell'Italia del nostro secolo. La trilogia si sviluppa attorno al nucleo della non possibilità, per un attore, di essere il personaggio scritto e, per un autore, di veder rappresentato il suo testo. Quando finalmente i tre spettacoli verranno messi in scena di seguito, spero si potrà davvero comprendere il senso di cosa sia stato questo lungo travaglio».

— Per i prossimi due anni si può dunque dire che Patroni Griffi regista ha già giocato le sue carte. Ma il Patroni Griffi autore, quello cioè di «Anima nera», «D'amore si muore» o di «Metti una sera a cena», ha qualche nuova proposta nel cassetto?

«Non ho poi scritto tanto per il teatro... Sei, sette commedie, ed è molto tempo che ho lasciato ferma la penna. Il fatto è che non ho mai scritto per scrivere, o su commissione, ma ho sempre aspettato di sentire l'esigenza di farlo. In questo periodo, confesso, anche grazie alla possibilità offertami dallo Stabile, devo dire che sto pensando forse più a scrivere che a fare».

— Vedremo presto un nuovo spettacolo allora, o un nuovo film?

«Non glielo posso dire. Sto scrivendo, questo sì, ma per ora non posso svelare di cosa si tratta».

Viviana Valente

IN «BRIGHTON BEACH MEMOIRS»

Ma questo Neil Simon sembra Jerry Lewis

NEW YORK — All'età di quindici anni, il sensibile e curioso Eugene Jerome scrive le sue memorie chiuso nella camera da letto della residenza estiva di Brighton: è il 1937 e il giovane, che coltiva già un'inclinazione notevole alla sagace ironia aggiunge: «così se andrò in rovina o diventerò matto, il mondo saprà perché».

Non sarebbe forse particolarmente interessante sapere delle giornate di Brighton illuminate da un sole tiepido e frequentate dalla noia del riposo, nel lontano 1937, se non fosse perché il giovane Eugene Jerome non è altro che l'irresistibile, caustico, implacabile e ironico Neil Simon, ovvero il più grande commediografo americano, autore, tra gli altri, di «Appartamento al Plaza» e «La strana coppia».

«Brighton Beach Memoirs» è infatti l'ultimo film sceneggiato dal re delle «situation comedies», un racconto piccolo e autobiografico, dal quale il regista Gene Saks ha tratto un lavoro che però, con un pizzico di cattiveria, la stampa ha definito «A portrait of the nutty artist as a young man», «Il ritratto di artista un po' picchiato da giovane».

Perché? Perché Eugene (o Neil Simon), interpretato da Jonathan Silverman, ha qualche problema. Non uno in particolare, ma molti problemini disseminati qua e là. Egli vorrebbe giocare per i «New York Yankees» ma ha paura di non potere perché non è italiano. Gli piacerebbe molto aguzzare lo sguardo verso il seno di una ragazza, ma finisce sempre per parlare d'altro. Suo fratello più grande, Stanley (Brian Drillinger) prova a rassicurarlo dicendogli che il suo tempo verrà.

Intorno a Eugene ruota un mondo di singolari personaggi: la zia Blanche (Judith Ivey), vedova, le sue due figlie Laurie e Nora, la quale accarezza l'ambizione di cantare nel coro di un musical di Broadway.

Ma il ritratto di famiglia, del quale Simon avrebbe voluto fare nello stesso tempo una farsa esilarante e un melodramma vagamente lacrimoso, secondo la stampa Usa, non è riuscito fino in fondo. «Tutti in Brighton Beach Memoirs — affermano i critici, — dedicano eccessiva e ostentata attenzione a sé stessi. A tratti il protagonista sembra quasi Jerry Lewis».

Morto l'autore di «Cappello a cilindro»

LOS ANGELES — All'età di quasi 85 anni è morto per crisi cardiaca Dwight Taylor, commediografo, soggettista, sceneggiatore cinematografico e produttore, assai noto per soggetti e sceneggiature come quelli per «Cerco il mio amore» del 1934 (con Fred e Adele Astaire) e per il «musical» (1935) «Cappello a cilindro» interpretato dalla celebre coppia di attori-ballerini Fred Astaire e Ginger Rogers. Il primo dei due film fu la trascrizione cinematografica, ad Hollywood, della commedia «The Gay Divorcee» che Taylor aveva scritto e messo in scena, con grande successo, su un palcoscenico di Broadway. Taylor, nato a New York da una attrice, Laurette Taylor, il primo gennaio 1902, prima di dedicarsi al mondo dello spettacolo era stato pittore, disegnatore e poeta. Tra gli altri soggetti e le altre sceneggiature recanti la sua firma si possono ricordare anche, prima della seconda guerra mondiale: «Rivolta eroica», «Una notte al castello», «Seguendo la flotta», «L'orribile verità».

Crisi cardiaca per Claudio Villa

ROMA — È stata la passione per le motociclette d'epoca a tradire Claudio Villa. Il popolare cantante, infatti, è stato colto da una crisi cardiaca mentre tentava, ieri mattina, di mettere in moto una vecchia motocicletta. Claudio Villa ha avvertito dei dolori al petto e difficoltà respiratorie. Immediatamente si è recato presso la clinica «Moscati» dalla quale si è poi trasferito al policlinico «Gemelli» dove si trova attualmente nel reparto di terapia intensiva coronarica.

Villa, che è in cura dalla professoressa Coppola, ha superato la crisi ischemica anche se per il momento non può lasciare il letto. Nei prossimi giorni sarà sottoposto ad una serie di esami per accertare l'entità del danno subito dal suo organismo. Salteranno comunque i suoi più immediati impegni di lavoro, tra cui la partecipazione alla finalissima di «Fantastico» in programma per la sera della Befana, e del debutto al teatro «Sistina» previsto per il 16 di febbraio.

«Sono una vecchia roccia — ha detto Claudio Villa — e supererò anche questa crisi. Mi auguro che il pubblico mi perdoni per la mia assenza, e che Pippo Baudo possa mandare in onda il filmato registrato a Sanremo qualche anno fa nel quale io canto "Un amore così grande". Garantisco, comunque, che presto sarò in piedi, e che questo incidente di percorso non mi impedirà di continuare a cantare».

Claudio Villa ha appena ultimato una tournée in Giappone nel corso della quale si è esibito anche nei giardini del palazzo imperiale avendo come spettatore di eccezione lo stesso Iro Hito.

«Probabilmente — afferma il cantante — il mio malore è dovuto anche allo stress di una serie di concerti che comunque valeva la pena di fare, visto il grande successo di pubblico».

Due giorni fa Claudio Villa ha festeggiato il suo compleanno. Assieme a lui nella sua villa di Roma un altro grande della canzone italiana, Domenico Modugno, assieme al quale Villa accarezza l'idea di tornare a cantare.

«WALK THIS WAY», LA PIÙ BELLA CANZONE DELL'86

Sta aprendo le porte a un nuovo «sound»

ROMA — «Walk this way», dei Run D.M.C., è il miglior brano apparso all'orizzonte musicale del 1986. Naturalmente sul fronte del pop. Perché fonde, secondo la più autorevole pubblicazione musicale statunitense, «Billboard», che ha appena stilato la classifica dei top-ten, il sublime lavoro degli Eagles e la magia del John Lennon di «Starting over».

Dai tempi di «Purple rain» di Prince, che risale al 1984, i Run D.M.C. sono gli unici ad essere riusciti a fondere perfettamente nella loro musica la sensibilità nera e quella bianca, spiegano gli esperti, motivando la scelta di mettere al vertice della classifica «Walk this way». Aggiungendo che il brano apre le porte ad un nuovo, interessante «sound», che è una mistura esplosiva di rock e rap style.

Nella lista dei top-ten musicali al numero due c'è Peter Gabriel, ex leader dei Genesis, con «Sledgehammer». «L'album, il video e il tour di questo signore inglese — afferma "Billboard" — sono esempio di ambizione artistica e spirito popolare».

Lo seguono, al terzo posto, i Bangles con il brano «Manic monday», e subito dopo, al quarto posto, si piazza il divo nero Prince con «Kiss», che conferma la sua vena dissacrante quando recita: "Tu non devi guardare "Dynasty" se vuoi avere un'attitudine nella vita».

Al quinto posto Billy Idol con «To be a lover», molto sensuale e grande appassionato di Elvis Presley.

La esuberante Chaka Khan, con «Love of a lifetime», conquista la sesta posizione in classifica, e immediatamente dopo, settimo, arriva Robert Palmer con «Addicted to love». E ancora, all'ottavo posto, secondo «Billboard», David and David: il loro brano dal titolo «Welcome to the Boemtown» è stato definito un ritratto del nulla esistenziale in California.

Arriva nona Janet Jackson, la sorellina minore di Michael, con il disco «What have you done for me lately».

Decimi e ultimi Patty Labelle e Michael McDonald con «On my own», un brano che inizialmente doveva essere interpretato da Robert Palmer e Michael Jackson, e che è sicuramente destinato a vincere un Grammy Award, l'Oscar della musica.

PROTAGONISTA DI «DOMENICA IN» DI OGGI

La Befana: strega o fata?

ROMA — L'Epifania, «La befana», conclude il periodo delle feste natalizie. È il giorno dei piccoli, e il regalo sotto qualsiasi forma è il protagonista della giornata.

«Domenica in», in onda oggi alle 14 su Raiuno, anticipa la festa con due collegamenti, uno da Roma e uno da Torino. Il primo per vedere da vicino giocattoli e dolciumi che riceveranno i bambini o per sapere da personaggi della cultura e dello spettacolo le origini di questa tradizione: la Befana è una strega che sorvola su una scopa i tetti della città per premiare o punire, oppure è una fata sempre buona?

Il secondo collegamento sarà con il teatro «Carignano» di Torino da dove Paolo Poli, grande estimatore di Sergio Tofano, parlerà del mai dimenticato creatore del «Signor Bonaventura», mentre saranno ospiti dello Studio Due Elio Pandoli e Marcello Bartoli, attore protagonista di «Il teatro di Bonaventura».

Per l'attualità si parlerà dei personaggi che rifiutano il mondo del consumismo per vivere liberi e in povertà sotto i ponti o nei parchi delle grandi città. In studio Thomas Hnidos — uno di questi — e mons. Luigi Di Liegro, direttore della Caritas della diocesi di Roma.

Per la danza saranno ispiti i quattro danzatori del gruppo catanese «Efesto» che presenteranno un brano da «Camelot», una loro originale produzione. Una spettatrice d'eccezione, la «signora Cecioni», dirà a Raffaella Carrà le sue impressioni sullo spettacolo teatrale di Franca Valeri «Ho due parole da dirvi», in scena al Piccolo Eliseo di Roma.

Una nuova tecnica e disciplina arrivata in Europa negli anni Settanta, quella dell'«arrampicata libera», sarà illustrata dal francese Patrick Edlinser, vincitore della competizione «Sport roccia '86».

Singolare intervista a due voci questa settimana: in collegamento da Rio de Janeiro, dove si trova da qualche giorno, Franco Zeffirelli incontrerà personaggi del mondo dello sport e della cultura di quel paese noti al pubblico italiano. Per la musica, in studio Valerie Dore, Massimo Coveri e Franco Simone. Ospiti fissi della trasmissione Alfiero Toppetti, Silvan e Pino Caruso.

Lee Marvin operato all'intestino

TUCSON (Arizona) — Lee Marvin è ricoverato presso il Medical Center di Tucson, dove ha subìto un intervento chirurgico all'intestino.

L'attore, 62 anni, un Oscar per il film «Cat Ballou» (1962), aveva lamentato dei dolori all'addome mentre si trovava nel suo ranch, non lontano da Tucson.

Durante l'operazione i chirurghi hanno riscontrato un'infiammazione al colon. L'addetto stampa dell'attore ha precisato che non sono state trovate tracce di formazioni maligne.

Matrimonio segreto di Alla Pugaciova

MOSCA — Alla Pugaciova, la «regina» della musica rock sovietica, si è sposata ma tiene segreta l'identità del marito, secondo quanto ha annunciato l'agenzia Tass.

La 37.enne cantante, che ha venduto milioni di dischi in Unione Sovietica e gode di una certa popolarità anche in Occidente, non ha precisato la data del matrimonio.

La Pugaciova, che nel maggio scorso ha riscosso grande successo esibendosi in un concerto a Mosca per le vittime della sciagura nucleare di Chernobyl, farà una «tournée» in Scandinavia all'inizio dell'anno per lanciare il suo nuovo album.


(Ansa Foto)

Amleto secondo Bergman

Firenze — «Hamlet» di Shakespeare a Firenze. Nella foto: il regista svedese Ingmar Bergman durante le prove dello spettacolo che il «Kunglica Dramatiska Teatern» presenterà in «prima» assoluta al teatro della Pergola di Firenze il 9 gennaio prossimo

Appuntamenti

Domani

La macchina del tempo

Nel corso della settimanale rubrica di storia di Raitre, andrà in onda domani sera un servizio dal titolo «Il panda custode», realizzato in collaborazione con la Delegazione del Wwf per il Friuli-Venezia Giulia.

Nel servizio, traendo un bilancio dell'attività del World Wildlife Fund, si sottolinea la storia del rapporto uomo-natura, così come è andato modificandosi con il crescere della civiltà, e come oggi questo momento di emergenza faccia riscoprire una nuova misura etica, ed un interesse scientifico nuovo e diffuso.

Le immagini del servizio, firmato da Marina Silvestri, sono state girate in due dei più suggestivi luoghi del nostro territorio: il laghetto di Percedol sull'altopiano del Carso, splendente dei colori dell'autunno, e il sentiero Rilke, sulla strada costiera, sopra al castello di Duino. Immagini di una natura ancora intatta per invitare al rispetto ed alla conservazione dell'ambiente che ci circonda.

Anteprime all'«Ariston»

A conclusione delle festività il cinema d'essai Ariston di Trieste propone due intense giornate cinematografiche, il 5 e 6 gennaio, nel corso delle quali verranno presentati tre film, due dei quali in anteprima.

Questo il programma di lunedì 5 gennaio: alle ore 15, 16.50, 18.40 e 20.30 verrà proiettato «Labyrinth - Dove tutto è possibile» di Jim Henson e George Lucas (presentato al Festival di Londra '86); alle 22.20 e alle 24 — in anteprima — il nuovo film di Jim Jarmusch «Daunbailò - Down by Law» interpretato da Roberto Benigni, John Lurie e Tom Waits (presentato al Festival di Cannes '86).

Martedì 6 gennaio alle 11 verrà presentato — in anteprima — il nuovo film di Pupi Avati «Regalo di Natale», premiato alla Mostra del Cinema di Venezia '86 con il «Leone d'Oro» a Carlo Delle Piane per la migliore interpretazione maschile; seguirà, nel pomeriggio, la normale programmazione di «Labyrinth».

A tutte le proiezioni si accederà con prezzi d'ingresso e condizioni normali.

Conferenza sul balletto

Domani alle ore 18.15 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento, 8) il critico milanese prof. Luigi Rossi parlerà de «La fille mal gardée», il balletto che andrà in scena al Teatro Verdi con la partecipazione del Balletto dell'Opera di Stato di Budapest. L'ingresso alla prolusione è libero, ma limitato a cento persone.

Scende il sipario

Si conclude domani con la XIII puntata il ciclo: «Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro» curato da Marisandra Calacione. La stagione 1978-79 offrirà lo spunto per una lunga conversazione con l'attuale direttore del Teatro Stabile Sergio D'Osmo.

Altra frequenza

Da domani «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica nell'ambito dell'ora della Venezia Giulia a cura di Marisandra Calacione e Daniela Picoi, propone un ciclo dedicato ai centri turistici invernali della regione e d'oltre confine.

Poesio al vertice del Teatro Regionale Toscano

FIRENZE — «Farò il possibile per cercare di rinnovare l'immagine del Teatro Regionale Toscano: soprattutto occorrono idee, e questo non è un problema facile».

La promessa, formulata all'Agi, è di Paolo Emilio Poesio, nuovo direttore artistico del TRT, un uomo che ha dedicato tutta la propria vita al teatro.

Poesio, infatti, nato a Roma nel 1915 (ma vive a Firenze da 64 anni), è stato critico teatrale (dal 1951 al 1985) di vari quotidiani e collabora con alcune delle più importanti riviste di teatro italiane e straniere. Inoltre dirige «Teatro Nuovo», che si stampa a Roma ed è l'organo del centro di ricerca per i nuovi linguaggi dello spettacolo, ha diretto il Teatro Studio del «Metastasio» di Prato ed è stato uno dei fondatori della rassegna dei teatri stabili.

«Certo — ammette il neodirettore — il TRT ha attraversato delle difficoltà, è stato al centro di alcune polemiche, a mio giudizio un po' esagerate, ma spero che la mia nomina serva a smussarle».

Ma quali sono i progammi per il futuro? «È presto per parlare di programmi, e poi quelli relativi alla stagione '86/'87 sono già stati definiti. Per l'87/'88, prima di prendere delle decisioni, dovrò — conclude Poesio — studiare la situazione per potermi orientare meglio.

Ava Gardner convalescente dopo la polmonite

LOS ANGELES — L'attrice Ava Gardner si sta riprendendo da una polmonite nella casa del suo avvocato in California e conta di tornare a Londra entro la fine di gennaio.

Ava Gardner «sta proprio bene» ha detto Caruso. «Fa lunghe passeggiate e le sono tornate le forze».

L'attrice, che ha 64 anni, era stata dimessa il 28 novembre scorso dal centro medico St. John di Santa Monica dove era stata curata per una polmonite; da allora trascorre la convalescenza nella casa del suo avvocato.

«È stata inondata di lettere, fiori, telegrammi e frutta», ha detto Caruso, «dei suoi fans che ancora l'adorano».

La Gardner, che è stata sposata tre volte (con Mickey Rooney, Frank Sinatra e Artie Shaw), è stata l'interprete soprattutto negli anni 40 e 50 di numerosi celebri film.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Cartoni animati: Le allegre avventure di Scooby Doo e dei suoi amici, Hanna e Barbera.
10.00 «Golden girl», con S. Anton, J. Coburn e L. Caron (1.a puntata).
11.00 Santa messa dalla chiesa di S. Eustorgio a Milano.
11.55 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore.
13.00 Tg L'Una. Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza. Regia di Luciana Veschi d'Asnach.
13.30 Tg 1 - Notizie.
13.55 Toto-Tv-Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 In diretta dallo studio 2 di Roma, Domenica in... condotta da Raffaella Carrà, con la partecipazione di Pino Caruso, Red Ronnie, Silvan e Alfiero Toppetti. Orchestra di musica leggera della Rai diretta da Danilo Vaona. Regia di Furio Angiolella.
14.20 Notizie sportive.
18.20 90.o minuto.
18.50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
19.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta «MINO» 2.a parte. Un film tv in quattro parti liberamente tratto del romanzo «Il piccolo alpino» di Salvatore Gotta. Sceneggiatura Sandro Petraglia, Stefano Rulli, Piero Schiavazzappa. Protagonista Guido Cella con Simona Cavallari, Mario Adorf, Pierre Cosso, Ray Lovelock, Carlos Velat. Regia di Gianfranco Albano, (sottotitoli per non udenti).
22.05 La domenica sportiva.
23.55 Tg 1 - Notte.
24.00 Musicanotte. Bach, concerto per un giorno di festa, di P. De Vito: I concerti brandemburghesi, N. Harnoncourt con «Il concerto Musicus di Vienna» che esegue il concerto 2 in fa maggiore. Regia di K. Lindemann.

RAIDUE

9.25 Eurovisione - Intervisione. Jugoslavia: Maribor. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale femminile. 1.a manche.
10.15 Omaggio ad Artur Rubinstein nel centenario della nascita. Musiche D. F. Chopin: concerto. Orch. London Symphony, direttore Andrè Previn.
10.50 Matiné al cinema (VIII) film di Gregory Ratoff: «INTERMEZZO», con Leslie Howard e Ingrid Bergmann.
12.00 Orpheus: i sentimenti umani«L'amicizia» di Francesco Alberoni e Lorenzo Ostuni. Regia di Paolo Luciani.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I consiglio del medico. A cura di Luciano Onder.
13.30 Piccoli fans, di Sandra Milo e Sylvia Del Papa, conduce Sandra Milo, regia di Pino Leoni.
15.40 Tg 2 - Studio e stadio. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli, conduce Gian Franco De Laurentiis. Laax: sci, coppa del mondo, discesa maschile; da Maribor, sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile (2.a manche).
16.40 In diretta dallo studio Tv 3 di Milano, «Chi tiriamo in ballo», conduce Gigi Sabani.
17.50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di serie «B».
18.20 Chi tiriamo in ballo. 2.a parte.
18.40 Tg 2 - Golflash.
18.50 Chi tiriamo in ballo. 3.a parte.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sprint.
20.30 «Miami vice», squadra antidroga. Telefilm. «Florence», con Don Johnson, Philip Michael Thomas. Regia di John Nicolella.
21.30 Tg 2 - Stasera.
21.35 Aboccaperta, di Gianfranco Funari, con Laura D'Angelo e Federica Morandi, regia di Ermanno Corbella.
22.40 Tg 2 - Stasera.
22.50 Cervantes. Vita, avventure e amori di un cavalierie errante. Sceneggiato in 9 puntate (7) con Julian Mateos, José Maria Munoz, Ana Marzoa. Regia di Alfonso Ungria.
23.45 Tg 2 - Stanotte.
23.55 Dse: Il bambino degli anni '90. 1.a puntata. Vivrà una società di adulti? Regia di Claudio De Seta.

RAITRE

10.50 Quelli di Sanremo, 30 anni della nostra canzone (2.a parte), regia di C. De Siena.
11.50 Eurovisione da Laax (Svizzera), sci, Coppa del mondo, discesa maschile.
13.30 Girofestival 86, speciale Lena Biolcati.
14.00 Walt er Chiari Storia di Un altro italiano: «Le donne».
15.00 Dal «Piccadilly» di Sassuolo: Dancemania, di C. De Siena (1.a
16.00 Tg 3 - Diretta sportiva. Da Caserta, ciclocross, campionati italiani dilettanti e professionisti; hockey su pista Novara contro Vercelli.
17.35 «L'ILLUSIONE VIAGGIA IN TRANVAI» (1954) per il ciclo dedicato a Luis Bunnel, con Lilia Prado, Carlos Navarro.
19.00 Tg 3.
19.20 Sport regione.
19.40 Concertone. «Pinky Floyd a Pompei» a cura di Lionello De Sena, regia di L. Pullo.
20.30 Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
21.30 Dse: Panorama internazionale: «Monaco, storia di una città». (1.a puntata).
22.05 Tg 3 - Intervallo.
22.30 Campionato di calcio di serie A.
23.15 Jazz club, di A. De Liguoro: «Jazz time, sestetto di Marcello Rosa», regia di A. De Liguoro.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Time express.
9.15 «Le frontiere dello spirito», rubrica religiosa condotta da mons. Claudio Sorgi.
10.00 Telefilm: Nove in famiglia.
10.30 Telefilm: Park place.
11.00 «Anteprima» programmi per sette sere, conduce Susanna Messaggio.
11.25 Superclassifica show.
12.20 «Punto 7», dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
13.30 «Buona domenica», programma condotto da Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Licia Colò e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
14.30 Telefilm: Orazie.
15.00 In studio.
17.00 Forum con Katherine Spaak.
17.30 In studio.
19.00 Telefilm: Kate e Allie.
19.30 In studio.
20.30 Sceneggiato: La via del West, con Richard Chamberlain, F. Murray Abraham, Alice Krige, regia di Dick Lowry (terza puntata), western.
23.20 Telefilm: Love boat.
1.20 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELEPADOVA

9.00 Film.
11.00 Film.
13.00 Commercio e turismo.
13.30 Roba da matti.
14.30 Ronefor terapia, rubrica medica.
15.00 «Il bastardo», sceneggiato.
16.30 Nino il mio amico ninja, cartoni animati.
17.00 Coccinella, cartoni animati.
17.30 «PROFUMO DI MARE», film.
19.30 «Half Nelson», telefilm.
20.30 «I GUAPPI», film.
22.30 Fuorigioco.
23.30 Primo piano.
24.00 «DUE PISTOLE PER DUE FRATELLI», film.

ANTENNA-TMC

11.00 Bravo-Bach: I concerti Branderburghesi (1.a parte).
12.00 Ore 12: In diretta «Angelus».
12.15 Sci: Coppa del mondo. Discesa libera maschile, diretta da Laax.
13.30 Opinioni a confronto, redazionale.
14.00 Documentario: Venezia e la terraferma.

Romy Schneider

14.30 Domenica Montecarlo. Film: «DESTINO DI UNA IMPERATRICE» con Romy Schneider, Karlheinz Bohm.
17.00 «Domenica Montecarlo», telefilm. Sport, avvenimenti sportivi.
18.15 Domenica Montecarlo. Telefilm: «Autostop per il cielo».
19.15 Sportissimo.
19.30 Tmc News.
19.45 Il giallo della domenica: «INTRIGO IN SVIZZERA» con David Janssen, Senta Berger, John Ireland.
21.35 Pianeta azzurro: «Esploratori».
22.40 Tmc Sport.
24.00 Telefilm: «Ultimo indizio».

IBC TRIESTE

15.00 «Videopremiere» le novità della settimana.
16.00 Video non stop.
18.00 «L'intervista» esclusiva Videomusic.
19.00 Video non stop.
24.00 «All America hot 100» via satellite i primi 100 video più votati in Usa.
1.00 Video non stop.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

ITALIA 1

8.30 Bim bum bam Natale, (cartoni animati).
10.15 Sul set di Labyrinth, regia di Des Saunders.
11.15 Film: «EMOZIONI E RISATE», con Oliver Hardy, Stan Laurel, regia di Robert Youngson. (1967), comico.
13.00 Speciale Grand prix, conduce Andrea De Adamich, partenza della Parigi-Dakar, riassunto competizioni americane 1986.
14.15 Film: «S.O.S. STANLIO E OLLIO», con Stan Laurel, Oliver Hardy, regia di Robert Youngson. (1967), comico.
16.00 Bim bum bam speciale Natale (cartoni animati).
18.30 Cartone animato: «ASTERIX E CLEOPATRA», film.
20.00 Cartone animato: I Puffi.
20.30 Film: «LA CORSA PIÙ PAZZA D'AMERICA», con Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett. Regia di Hal Needham. (1981), comico.
22.20 Film: «AMORE AL PRIMO MORSO», con George Hamilton, Susan Saint James, Richard Benjamin. Regia di Stan Dragoti. (1979), comico.
0.10 Telefilm: Serpico.
1.10 Telefilm: La città degli angeli.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.00 Robe da matti.
14.00 Promozionale pelli.
19.30 Telequattro sport in studio Guerrino Bernardis.
0.10 Telequattro sport notte.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.50 Film: «IL LADRO DI BAGDAD».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.55 Film: «STUNT ROCH».
22.20 Attualità cinema.
22.25 Tvm Notizie.
22.50 Prima visione.
22.55 Film: «ALTO COMANDO OPERAZIONE URANIO».

PORDENONE

12.20 2.o tempo dell'incontro di calcio femminile: Friulvini Pn-Ascoli.
13.00 «Ai confini della notte», teleromanzo.
14.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.30 Shopping television, proposte commerciali.
15.00 «IN PUNTA DI PIEDI: STREET DANCE», film.
16.30 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
17.00 Proposte commerciali.
18.00 Shopping television, proposte commerciali.
18.30 «Il principe delle stelle», telefilm.
19.30 Domenica sport.
20.15 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
21.00 Incontro di pallavolo serie A/1: Giomo Tv-Zip jeans.
22.30 Domenica sport, replica.
23.15 Incontro di hockey serie A/1: Castiglione-Zoppas Pn.
0.30 «Gli invincibili», telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Orlando Portento.
11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 Regione verde, settimanale sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, a cura di Piero Pittaro.
12.40 Sanità oggi, rubrica medica a cura del prof. Franco Perraro.
13.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
14.00 Domenica con Dominique, varietà e giochi.
14.10 Buine sere Friul, varietà con Dario Zampa.
16.30 Dry vin, in compagnia di Enzo Driussi.
19.00 Telefriuli sport. Risultati e commenti.
20.00 Quark, speciale documentario.
21.00 Telefriuli sport. Risultati e commenti (r.).
22.15 «GIULIA IN OTTOBRE», film.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music box.
2.00 In diretta dagli Usa: News dal mondo.

PAN TV

8.30 Film western: «AMMAZZALI TUTTI E TORNA SOLO» (1967) con C. Connors, L. Buzzanca, L. De Funes.
10.00 Documentario: Natura selvaggia.
10.30 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
11.15 Situation comedy: «Lucy».
11.40 Telefilm: «Victoria Hospital».
12.00 Film: «MEMORIE DI UN DONGIOVANNI» (1951) con W. Lundigan, J. Haver, M. Monroe, regia J. Newman.
13.30 Cartoni animati: Galaxy Express 999.
14.00 Film comico: «5 MATTI AL SUPERMERCATO» con Les Charlots, M. Serrault, regia C. Zidi.
15.30 Cartoni animati: Hanna & Barbera follies.
16.30 Film western: «ARRIVA SABATA» con A. Steffen, P.L. Lawerence, E. Faiardo.
18.00 Documentario: Natura selvaggia.
18.30 Situation comedy: «Lucy».
19.00 Telefilm: «Victoria Hospital».
19.30 Cartoni aniamti: Galaxy Express 999.
20.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
21.00 Film commedia: «STESSO MARE STESSA SPIAGGIA» con M. Chaplin, F.R. Coluzzi.
22.30 Film: «FRAULEIN» (1958) con D. Wynter, M. Ferrer, D. Michaels, regia H. Koster.
0.30 Film notte: «PIERINO COLPISCE ANCORA» (1982) con A. Vitali, M. Miti.

BARBARA

9.30 Telefilm.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Gestione asta antiquariato. Vetrina in tv.
15.00 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
20.00 Film.
21.30 Barbara allo specchio.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Family.
9.20 Telefilm: Amanda.
9.50 Film: «LA TIGRE È ANCORA VIVA» con Kabir Bedi, Philippe Leroy. Regia di Sergio Sollima. (1977), avventura.
12.00 Documentario: Questa è Hollywood.
12.30 Documentario: Il mondo intorno a noi.
13.00 Cioa ciao - speciale Natiae (cartoni animati).
14.30 Film d'animazione: «LUPIN III: LA PIETRA DELLA SAGGEZZA» (2.a parte).
16.00 Cartoni animati: The Muppet show.
16.45 Film: «MALINCONICO AUTUNNO» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Regia di Raffaello Matarazzo. (1958).
18.30 Telefilm: Freebie e Bean.
19.30 Documentario: Il giro del mondo - «India».
20.30 Film: «IL PRINCIPE E IL POVERO» (prima tv), con Oliver Reed, Raquel Welch. Regia di Richard Fleischer. (1977), commedia.
22.50 Cinema e co. - rotocalco settimanale.
23.20 Film: «IO CONFESSO», con Montgomery Clift, Anne Baxter. Regia di Alfred Hitchcock (1953), drammatico.
1.10 Telefilm: Detective per amore.

TELECAPODISTRIA

11.30 Sport studio.
19.00 «L'ultimo atto», sceneggiato tv.
20.00 Il monastero di Blaca, documentario.
20.30 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera.
21.00 «LA CONQUISTA DEL SUCCESSO», film musicale con Betty Faria, Carlos F. Dolabella, reg. Barreto.
23.05 Delta. Il cammino delle idee. Il serie, 7.a puntata.

Programmi radio

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 14.30: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 22.57: Onda verde uno; 18.20:Gr1 sport tutto basket; 19: Gr1 sera; 19.20: Raistereouno jazz; 20.32, 23.59: Stereobig domenica; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23: Onda verde uno; 23.08: Gr1 ultima edizione.

RADIOUNO
Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.15, 22.57. Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 21.10, 23. 6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10,19: Varietà, varietà; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30, 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri ne «L'eterno viandante: Franz Listz e il suo tempo», di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «La Boheme», 4 atti musica di Giacomo Puccini, nell'intervallo (ore 21.18 circa) Saper dovreste, quiz a premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

RADIODUE
Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Fine settimana con Radiodue: Paola Prato presenta «On the road» (sulla strada) di Rosy Mittiga, regia di A. Belluco; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: I primi americani danzano nel sole, di Lilios Green, regia di Sandro Laszlo; 9.35: Radiodue magazine; 11: L'uomo della domenica: Italo Alighiero Chiusano; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali; Gr2 regionali, Onda verde regione; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.25, 17.15: Stereo-sport; 20: Di parer contrario: Due critici a confronto; 21: Cappello e cilindro; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonasera Europa.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde. 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.25, 18.30, 19.30,21, 22.30: Gr2; 15.25: Stereosport; 16.20, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Ondaverdedue; 18.40: Il meglio della hit; 20, 23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.30: D.j. mix.

RADIOTRE
Onda verde tre, Radiotre, Gr3: 7.10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica tre; 12: Uomini e profeti; 12.30: La musica da camera di G. Rossini (prima parte); 13.05: Viaggio di ritorno: Il fantasma dell'altrove (1); 14, 19: Antologia di Radiotre: Dall'archivio storico de «Sigfrido»; 20: Concerto barocco; 21: Respinghi, 50 anni dopo, ciclo in 12 puntate (4); 21.50: Pagine da «Roma», di Aldo Palazzeschi, lettura di G. Bonagura; 22.05: Gary Bettini e la Filarmonica di Stato di Amburgo; 23: Software. Appuntamento con il computer.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte.

RADIO REGIONALE
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa messa; 12: Spazio racconto (11.a); 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Spazio racconto (11.a); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario – Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa dei S.S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «La noce di vetro», di Miroslava Leban. Produzione: Radio Trieste A, regia di Marko Sosič; 10.40: Mosaico musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Le campane del Natisone; 12.45: Mosaico musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tavolozza musicale; 18: Concerto di canti natalizi registrato nella chiesa di S. Bartolomeo ad Opicina il 25 dicembre 1986; 19: Segnale orario – Gr e programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Giovedì alle ore 20 prima (turni A/F) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.

ARISTON. Oggi ore 16, 18, 20, 22. David Bowie con le sue nuove canzoni, la star sedicenne Jennifer Connelly ed i più sorprendenti «effetti speciali» nell'affascinante favola fantastica: «Labyrinth — Dove tutto è possibile» di Jim Henson, prodotto da George Lucas. Il più grande successo delle Feste, un film per tutti e per tutta la famiglia. 3.a settimana di repliche. Domani: addio alle Feste con una grande giornata di cinema, ore 15, 16.50, 18.40, 20.30: «Labyrinth»; ore 22.20 e ore 24: «Daunbailò - Down by Law» di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, John Lurie, Tom Waits, il film più divertente del Festival di Cannes '86 (anteprima).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Corto circuito» di John Badham con Ally Sheedy e Steve Guttemberg. Il più fantastico e divertente film delle feste! Per tutti.

SALA EXCELSIOR. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Shangai Surprise» il film prodotto e musicato da George Harrison con Madonna: al top degli incassi con «Shangai Surprise», al top della hit parade con «True Blu».

SALA AZZURRA. 15.45, 17.45, 19.45, 21.45. La storia che ha commosso il mondo: «E.T, l'extraterrestre», il più bel film di Steven Spielberg, con Henry Thomas, Drew Barrymore e Dee Wallace. Ultimo giorno.

FENICE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».
MIGNON. 15, 16.20, 17.40, 19, 20.30 ult. 22: «Gli Aristogatti» di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15. «Pirati» di Roman Polanski. Un grande attore comico Walter Matthau e un regista geniale per il più avventuroso, spettacolare e divertente film di tutti i tempi! In Panavision e SuperDolbystereo.
NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio.
NAZIONALE 3. 15.45 ult. 22.15: «Police sexy story». Una storia morbosa ed eccitante. Luce rossa. Severam. v. m. 18 anni.
MATTINATE DISNEY. Oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Paperino sprint». Ingresso L. 2.000.

CAPITOL. 15.45, 18, 20, 22: «Highlander», una storia dal ritmo possente, con personaggi fantastici e affascinanti che dalla Scozia del 1500 arrivano alla nostra epoca: solo uno, «l'ultimo immortale», potrà amare, invecchiare e morire come gli altri esseri umani. Con Christophe Lambert. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. Un nuovo film esplosivo dal regista di Ghostbusters J. Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, D. Hannan «Pericolosamente assieme». Un delizioso film.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 19, 21.30. Il grande successo della Mostra di Venezia '86. «Round Midnight — A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet, Billy Higgins, Christine Pascal, Herbie Hancock e Martin Scorsese. La storia di due uomini divisi dalla realtà della vita ma uniti dalla passione per il più grande «sound» che il mondo abbia mai ascoltato... «Il più bel film mai realizzato sul jazz».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: i «4 filibustieri» di W. Disney.

ALCIONE (Tel. 304832). Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Aliens II - scontro finale» il film che ripete l'eccezionale successo di «Alien I»: questa volta è guerra sul misterioso e malefico pianeta Archeron. Una scenografia da colosso, una confezione magistrale e una tecnica superba che avvince gli spettatori. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30. «Banane al cioccolato». Cicciolina ve le servi: se ve calma zerto i nervi! Dopo un simile servizio spetator ga ciapà el vizio de magnar solo banane! Ma per quante settimane? Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 16, 18.20, 20.40: «I pirati» di Roman Polanski con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis, Anthony Peck.
TEATRO COMUNALE. 6 e 7 gennaio 1987 alle ore 20.30 la Compagnia Teatro d'Arte presenta «Tartufo» di Molière. Regia di Antonio Calenda con Gastone Moschin, Anita Bartolucci, Antonio Meschini e con Angiola Baggi. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. 14.30: «Italian fast food» con il gruppo di Drive In.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «Vizi proibiti a Dallas».

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Sexchool».
ITALIA. 16: «Karate Kid II».

GORIZIA

VERDI. 15, 22: «Yuppies 2».
CORSO. 15.30, 22: «Burbero» con Adriano Celentano.
VITTORIA. 15.30, 22: «Highlander, l'ultimo immortale».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 14.30, 21.30: «Il raggio verde» di Eric Rohmer. Leone d'Oro al Festival di Venezia 1986.

Oggi alla tv

Al di là degli appuntamenti sportivi, che costituiscono il clou della domenica televisiva, interessanti oggi altri tre appuntamenti, uno per ogni rete.

Raiuno alle 20.30 presenta il suo programma di punta, quel **«Mino, piccolo alpino»**, tratto liberamente dal noto romanzo di Salvator Gotta.

Su Raidue alle 22,50 viene presentata la settima delle nove puntate di **«Cervantes»**, sceneggiato diretto da Alfonso Ungria.

Su Raitre, ma collocata in un orario piuttosto sacrificato, considerando la giornata festiva, la seconda puntata della vita di Walter Chiari raccontata da lui stesso soprattutto attraverso i suoi film. Ma questa volta il programma ha un sottotitolo allettante: **«Le donne»**, intendendo non tanto le partners di lavoro di questo vitalissimo artista nato a Verona da famiglia pugliese (Annichiarico) e milanese di adozione, ma le donne che gli hanno fatto compagnia nella sua vita, attrici o non attrici. Una puntata che promette molto.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Giorno di festa: dentro e fuori di voi! Godetevi queste ore di gioia che anche le stelle vi aiutano ad avere. Siate generosi, ma senza vantarvene, «partecipate» ma senza strafare.

TORO — L'amicizia voi sapete rispettarla e goderla, ma cercate di non essere troppo esclusivisti o «gelosi» se qualcuno della vostra cerchia mostra un po' di simpatia per altri. Lasciate vivere...

GEMELLI — Incontri, amici, persone nuove: per voi significa movimento, curiosità, allegria! Dunque, una buona giornata, da vivere lasciandosi andare dietro l'intuito e la fantasia. Godetevela!

CANCRO — Momenti romantici e al tempo stesso allegri: è un'atmosfera che si riesce raramente a creare, ma oggi sarà vostra. Siate dunque pronti non soltanto a coglierla, ma anche ad alimentarla.

LEONE — Buona giornata, soprattutto se siete e vi sentite «giovani» e soprattutto se avrete contatti con veri giovani. Datevi pure da fare, sfoggiate tutte le virtù, pavoneggiatevi: lo potete!

VERGINE — Giorno buono per piccoli più che per grandi bilanci. Recuperate un po' del tempo perduto, mettete ordine nelle vostre carte personali. Poi dedicatevi soprattutto a chi più vi ama.

BILANCIA — Oggi non è giornata per pensare al lavoro, oggi tirate un ulteriore respiro, di pausa e di sollievo; per il resto avrete tempo. Una persona si rifarà probabilmente viva: non respingetela.

SCORPIONE — Qualunque siano le vostre ragioni, ammesso che abbiate ragioni, non approfittatene troppo e, in particolare, non siate duri: a nemico che fugge ponti d'oro, ricordatevelo. Salute ottima.

SAGITTARIO — Una persona che per voi appartiene al passato e che praticamente avete «cancellato» cercherà di far nuovamente capolino nella vostra cerchia. Come reagirete? Aprendo le braccia!

CAPRICORNO — L'amore o l'affetto di una persona cara verrà finalmente e completamente alla luce se voi... riuscirete ad aprire gli occhi e a «vedere» la realtà in cui vi muovete. Ce la farete!

ACQUARIO — Ispirati, sensibili, quasi medianici, riuscirete a captare le cose ancor prima che accadano. Sfruttate questo particolare momento per «sconfiggere» definitivamente un «rivale» in amore!

PESCI — Che mattinata grigia! Ma che pomeriggio e che serata splendidi! Però dovrete darvi da fare la vostra parte e non soltanto aspettare che tutto accada per merito degli altri.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (7, 9)

LOCANDA TRATTORIA
P S T

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Le dimissioni; 2) Il militare

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
■	15				16		■	17				18		■
19		■	20				21		■	22				23
	■	24						■	25					
26	27		■	28				29		■	30			
31			32		■	33				34		■	35	
36				■	37						■	38		
39				40		■	41				42		■	
	■	43						■	44					

ORIZZONTALI: 1 Fertile, fecondo - 6 Pausa musicale - 12 Il nome del giornalista televisivo Angela - 13 Ornamento - 14 Vero a metà - 15 Il sovrano della Tavola Rotonda (due parole) - 17 Certi passi fatti per la strada - 19 Sigla di Pescara - 20 Sgarbata, burbera - 22 Il nome del regista Polanski - 24 Inespressiva - 25 Giovanni, conduttore televisivo di «Mixer» - 26 Gioco coi dadi - 28 Il nome dell'ex pugile Loi - 30 Dio greco dell'amore - 31 Molto - 33 Il predecessore dell'egiziano Sadat - 35 Nostra Signora - 36 La Rai di una volta - 37 Una è il dollaro - 38 Perfide - 39 Lo è una di Mogadiscio - 41 Macchine che comprimono - 43 Aspirare ad alte vette - 44 Antico ordine architettonico.

VERTICALI: 1 Iniziali del Petrarca - 2 L'Irlanda libera - 3 Donne colpevoli - 4 I numeri che noi usiamo - 5 Presenta «Il pranzo è servito» su Canale 5 - 6 Sigla di Siracusa - 7 Custodia per reliquie - 8 Il Khan Karim - 9 Bianche nuvolette - 10 Magistrato inglese - 11 Si offre in tazza - 13 Contenitore per detersivi - 14 Grandi strade alberate - 16 Il costume della ballerina - 18 Noto ballo di Luigi Manzotti - 19 Può esser fatta con denti artificiali - 21 Una fase della luna - 23 Uno dei Caltanissetta - 24 Noto canale americano - 25 Esseri spaventosi - 27 Si cita con Tizio e Sempronio - 29 Lago lombardo - 32 Corre su rotaie in città - 34 Giudice infernale - 37 Né ora, né in seguito - 38 Ruscelletti - 40 Iniziali del cantautore Battisti - 42 La fine di John.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	A	S	S	A	■	S	M	A	L	T	O	■	C	M
O	T	T	O	■	S	C	A	L	E	A	■	T	A	U
N	E	O	■	S	T	O	R	T	A	■	G	I	R	L
T	O	■	C	A	R	O	T	A	■	P	I	E	T	A
E	■	P	O	L	I	P	I	■	A	R	A	R	A	T
S	C	E	L	T	A	■	N	U	M	E	R	I	■	T
T	O	R	L	O	■	D	E	M	I	T	A	■	A	I
A	L	L	A	■	S	I	L	I	C	E	■	I	M	E
T	E	A	■	G	I	A	L	L	O	■	I	T	E	R
O	I	■	G	R	A	Z	I	E	■	P	I	E	N	A